Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Lunedì, 18 settembre 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Lunedì, 18 settembre 2017

Albinea

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 12
"Progetto Spergola" per valorizzare la varietà autoctona 1

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 32
POL. ROTEGLIA 0 UNITED ALBINEA 1 3

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 34
Tennis, al Cere inizia l' ultima settimana di gara dei provinciali 4

18/09/2017 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 36
«Evasione fiscale Ripresi 732mila euro» 5

18/09/2017 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 52
Crolla in casa la Campeginese. Il Novellara c' è! 6

18/09/2017 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 63
Al via ben 14 formazioni reggiane Nel girone B sarà grande battaglia 7

18/09/2017 **La Voce di Reggio Emilia** Pagina 9
Nozze d' oro per Amleto e Silvia 8

18/09/2017 **La Voce di Reggio Emilia** Pagina 16
Regia, la mente vola al Renate e aumentano le soluzioni 9

18/09/2017 **La Voce di Reggio Emilia** Pagina 24
Patron Silingardi, quanti progetti per lo Skating «Un 2017 da sogno,... 11

18/09/2017 **La Voce di Reggio Emilia** Pagina 29
Ai campionati provinciali si comincia a fare sul serio Tutti i risultati... 13

Quattro Castella

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 1
Sarà Tagliavini a fare da vice nel Pd reggiano 16

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 10 *ADRIANO ARATI*
Tagliavini vicesegretario del Pd reggiano 17

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 12
"Progetto Spergola" per valorizzare la varietà autoctona 19

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 32
AT. CORREGGIO 0 PUIANELLO 3 21

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 32
CAVOLA 1 QUATTRO CASTELLA 3 22

18/09/2017 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 37
Ecoparco, uomo colto da malore 23

18/09/2017 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 52
Crolla in casa la Campeginese. Il Novellara c' è! 24

18/09/2017 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 54 *FEDERICO PRATI*
Subito tre squilli per il Puianello Hurrà Collagna 25

18/09/2017 **La Voce di Reggio Emilia** Pagina 7
Pensionato colto da malore all' ecoparco, interviene l' elisoccorso 26

18/09/2017 **La Voce di Reggio Emilia** Pagina 21
Derby alla Castelnovese: il Guastalla finisce ko Vezzano e San Faustino... 27

Vezzano sul Crostolo

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 31
ATLETIC CDR 0 VEZZANO 3 29

18/09/2017 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 37
Ecoparco, uomo colto da malore 30

18/09/2017 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 57
Atletic Città dei Ragazzi 0 Vezzano 3 31

18/09/2017 **La Voce di Reggio Emilia** Pagina 7
Pensionato colto da malore all' ecoparco, interviene l' elisoccorso 32

18/09/2017 **La Voce di Reggio Emilia** Pagina 21
Derby alla Castelnovese: il Guastalla finisce ko Vezzano e San Faustino... 33

Politica locale

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 9
Arriva la banda ultralarga in scuole e luoghi pubblici 35

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 9
Convenzione tra Comune Provincia e Lepida spa 37

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 10 *ADRIANO ARATI*
Tagliavini vicesegretario del Pd reggiano 38

18/09/2017 **Gazzetta di Reggio** Pagina 17 *AMBRA PRATI*
Premi agli imprenditori dell' anno ed esordio della neonata Pro loco 40

18/09/2017 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 35
Internet, 40 chilometri di fibra «Così cambierà la... 42

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

18/09/2017 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Antonio Iorio*
Contraddittorio per tutti i tributi 44

18/09/2017 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Gian Paolo Tosoni*
Intra, dati Iva e 770: gli invii vanno sfoltiti 46

18/09/2017 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Gianfranco Ferranti*
Perdite e «cassa»: lo spunto dell' Ires 48

18/09/2017 **Il Sole 24 Ore** Pagina 21 *Cristiano Dell' Oste*
Ritenute, si avvicina il primo versamento 50

18/09/2017 **Il Sole 24 Ore** Pagina 22 *Andrea Barison*
Contributi al bivio in dichiarazione 52

18/09/2017 **Il Sole 24 Ore** Pagina 36 *Augusto Cirla*
Case popolari, dalla rinuncia niente usucapione del terzo 54

18/09/2017 **Il Sole 24 Ore** Pagina 38 *Massimiliano Atelli*
Grandi eventi, danno erariale se la spesa è... 56

18/09/2017 **Il Sole 24 Ore** Pagina 38 *Anna GuiducciPatrizia Ruffini*
Riscossione spontanea, la riforma cambia i contratti in corso 58

18/09/2017 **Il Sole 24 Ore** Pagina 38 *Stefano Pozzoli*
Società, senza esuberi niente obblighi 60

18/09/2017 **Il Sole 24 Ore** Pagina 38 *Antonino Borghi (*)Davide Di Russo (**)*
Taglia-partecipate con parere dei revisori 62

18/09/2017 **Italia Oggi Sette** Pagina 5
Crisi finanziarie, strumenti di prevenzione da potenziare 64

18/09/2017 **Italia Oggi Sette** Pagina 5 *PAGINA A CURA DI MATTEO BARBERO*
Enti, deficit e dissesti in crescita 65

18/09/2017 **Italia Oggi Sette** Pagina 6 *PAGINE A CURA DI LUCIANO DE ANGELIS*
Non profit, modifiche statutarie senza l' intervento del notaio 67

18/09/2017 **Italia Oggi Sette** Pagina 8 *STEFANO LOCONTE E ANGELA CORDASCO*
Redditi esteri, detrazione estesa 69

18/09/2017 **Italia Oggi Sette** Pagina 9 *PAGINA A CURA DI SERGIO TROVATO*
Aree edificabili, conta il Prg 71

18/09/2017 **Italia Oggi Sette** Pagina 9
La presenza di vincoli riduce le imposte 73

18/09/2017 **Italia Oggi Sette** Pagina 10 *PAGINA A CURA DI ALESSANDRO FELICIONI*
Costi da reato mai in deduzione 74

18/09/2017 **Italia Oggi Sette** Pagina 18
Co.co.co., le prime domande per l' indennità dal 25 settembre 76

18/09/2017 **Italia Oggi Sette** Pagina 18 *PAGINA A CURA DI CARLA DE LELLIS*
Dis-Coll, doppio appuntamento 78

Gazzetta di Reggio

Albinea

"Progetto Spergola" per valorizzare la varietà autoctona

12 | Cronaca

GAZZETTA LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

di Claudio Corradi

Vendemmia anomala la produzione cala del 50 per cento

Entro la prossima settimana la raccolta sarà già conclusa
Crollo per le brinate d'aprile e la poca umidità invernale

I cali produttivi sono stati calcolati tra il 40 e l'80 per cento

"Progetto Spergola" per valorizzare la varietà autoctona

SPERGOLA

La zona della Spergola nelle colline di Scandiano e Albinea

SCEGLI LA FORMAZIONE TECNICA

SCEGLI DI SEGUIRE LA TUA STORIA

ITSMAKER

SEDI E OFFERTA FORMATIVA

REGGIO EMILIA
1. TECNICO SUPERIORE IN SISTEMI MECCATRONICI

OPEN DAY
VENERDÌ 22.09

VENERDÌ 29.09

BOLOGNA
1. PACKAGING
2. SISTEMI DI CONTROLLO NELLA FABBRICA DIGITALE

MODENA
1. PROGETTAZIONE MECCANICA
2. MATERIALI
3. MOTORI

FORNOVO (PR)
1. MATERIALI COMPOSITI
2. L'ADDITIVE MANUFACTURING

LE ISCRIZIONI SONO APERTE! FINO AL 6.10.2017 ORE 12.00 SEI INTERESSATO?

REGGIO EMILIA

La valorizzazione e la conoscenza del vino bianco di Scandiano riparte dai produttori. Il "Progetto Spergola", varato dalla "Compagnia della Spergola" in collaborazione con la Delegazione reggiana dell'Associazione italiana Sommelier (Ais) punta proprio a questo. «All'interno della delegazione reggiana Ais - spiega la sommelier Giulia Bianco, coordinatrice del Progetto per Ais Reggio Emilia - abbiamo costituito un gruppo di studio, che ha l'obiettivo di approfondire le conoscenze nei confronti di questo vitigno esclusivamente reggiano in tutte le sue espressioni. Questo attraverso la degustazione dei vini ed il confronto diretto con i produttori dal quale può scaturire il confronto diretto sulle caratteristiche tecniche e sensoriali dei vini che viene però affrontato in modo analitico e critico». Partendo da questa idea a metà gennaio è iniziato un tour di degustazioni che ha coinvolto tutti gli otto produttori di Spergola del territorio che costituiscono "La Compagnia della Spergola". Si tratta di Tenuta di Aljano, Bertolani, Casali Viticoltori, Emilia Wine, Collequercia, Azienda Agricola Reggiana, Cantine Fantesini e la Cantina di Puianello. Della compagnia della spergola fanno parte anche dal punto di vista istituzionale i comuni di Scandiano, Albinea, Bibbiano e Quattro Castella. In tutte le aziende si è svolta una giornata di degustazione condotta dai sommelier reggiani in una sorta di "viaggio" attraverso tutte le cantine che hanno aderito a questa "larga intesa" volto a focalizzare tutti gli aspetti che riguardano questo prezioso vitigno autoctono della collina reggiana. «Prima di presentare e far conoscere la Spergola al consumatore - puntualizza Giulia Bianco - era necessaria una maggior consapevolezza anche da parte nostra, il che significa anche individuare pregi e difetti di ciò che attualmente si trova sul mercato e capire su quale tipologia si possa effettivamente puntare». Soprattutto per il fatto che questa varietà di uva bianca è coltivata unicamente nella pedecollina reggiana, e grazie al momento di mercato particolarmente favorevole per questa tipologia di vini bianchi frizzanti, si presta sia alla conquista di nuovi spazi di mercato che ad una funzione di traino per tutti gli altri vini tipici del territorio.

REGGIO EMILIALa valorizzazione e la conoscenza del vino bianco di Scandiano riparte dai produttori. Il "Progetto Spergola", varato dalla "Compagnia della Spergola" in collaborazione con la Delegazione reggiana dell' Associazione Italiana Sommelier (Ais) punta proprio a questo. «All' interno della delegazione reggiana Ais - spiega la sommelier Giulia Bianco, coordinatrice del Progetto per Ais Reggio Emilia - abbiamo costituito un gruppo di studio, che ha l' obiettivo di approfondire le conoscenze nei confronti di questo vitigno esclusivamente reggiano in tutte le sue espressioni.

Questo attraverso la degustazione dei vini ed il confronto diretto con i produttori dal quale può scaturire il confronto diretto sulle caratteristiche tecniche e sensoriali dei vini che viene però affrontato in modo analitico e critico». Partendo da questa idea a metà gennaio è iniziato un tour di degustazioni che ha coinvolto tutti gli otto produttori di Spergola del territorio che costituiscono "La Compagnia della Spergola". Si tratta di Tenuta di Aljano, Bertolani, Casali Viticoltori, Emilia Wine, Collequercia, Azienda Agricola Reggiana, Cantine Fantesini e la Cantina di Puianello.

Della compagnia della spergola fanno parte anche dal punto di vista istituzionale i comuni di Scandiano, Albinea, Bibbiano e Quattro Castella. In tutte le aziende si è svolta una giornata di degustazione condotta dai sommelier reggiani in una sorta di "viaggio" attraverso tutte le cantine che hanno aderito a questa "larga intesa" volto a focalizzare tutti gli aspetti che riguardano questo prezioso vitigno autoctono della collina reggiana. «Prima di presentare e far conoscere la Spergola al consumatore - puntualizza Giulia Bianco - era necessaria una maggior consapevolezza anche da parte nostra, il che significa anche individuare pregi e difetti di ciò che attualmente si trova sul mercato e capire su quale tipologia si possa effettivamente puntare». Soprattutto per il fatto che questa varietà di uva bianca è coltivata unicamente nella pedecollina reggiana, e grazie al momento di mercato particolarmente favorevole per questa tipologia di vini bianchi frizzanti, si presta sia alla conquista di nuovi spazi di mercato che ad una funzione di traino per tutti gli altri vini tipici del territorio.

Per presentare i risultati del lavoro svolto dai sommelier reggiani e dalla compagnia della spergola, coordinata con passione da Giorgio Monzali, è stato organizzato un convegno che si terrà il 30 settembre alle 9,30 alla Rocca dei Boiardo a Scandiano.

In quell' occasione, alla presenza del professor Attilio Scienza, oltre all' illustrazione del "progetto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

spergola" si parlerà della storia di questo nobile vitigno locale e della sua riscoperta come varietà autoctona.
(c.co.)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gazzetta di Reggio

POL. ROTEGLIA 0 UNITED ALBINEA 1

POL. ROTEGLIA: Meglioli, Galluzzi, M. Botti, Borghi (Sorrisi 29' st), Paganelli, Pifferi, Bondioli, Mensah, Nitulesco (Fraccaro 35' st), Ruini, A. Rubbiani (Roccaro 23' st). A disp. Houidi H., Genovese, Houidi H.. All. Gatti.
UNITED ALBINEA: Corazza, Errico (Bigi D. 34' st), Paterlini, De Medici, A. Montagna, Piacentini, Ferrante, Taroni, Barile (Bassoli 23' st), Zambelli (Montagna E. 20' st), Pedroni (Rotteglia 25' st). A disp. Rizzi, Mercati, Lusuardi. All. Lodi.
Arbitro: Corfetti di Reggio Emilia Rete: Bassoli (U) al 46' stNote: ammoniti Paganelli (P), Pifferi (P), Bondioli (P), Roccaro (P), Paterlini (U), Taroni (U).

32 | Sport Calcio ❖ Seconda Categoria

GAZZETTA LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

Real Casina e Villa Minozzo, punti pesanti

Alla prima partita di campionato le due formazioni dell'Appennino vincono fuori casa ai danni di Boiardo Maer e Ramiseto

CAVRIAGO	0	PROGETTO INTESA	0
FOOTBALL CLUB 70	3	SPORTING CAVRIAGO2	
GATTATICO TORTIANO	1	0	
NOVELLARA	2	SPORTING S. ILARIO	1
VIRTUS BAGNOLO	2	INVICTA GAVASSETO	1
POL. CAMPEGINESE	1	TEAM CARIGNANO	3
VIRTUS CALERNO	1	CADELBOSCO	0
BOIARDO MAER	1	REAL CASINA	2
CAVOLA	1	QUATTRO CASTELLA	3
AT. CORREGGIO	0	PUIANELLO	3
COLLAGNA	2	MASSENZATICO	1
LIGONCHIO	0	VEGGIA	0
MONTECAVOLO	1	BARCACCIA	1
POL. ROTEGLIA	0	UNITED ALBINEA	1
RAMISETO	0	VILLA MINOZZO	2
BLACK BORGO	0	REAL S. PROSPERO	2
GUALTIERESE	1	RUBIERA	0
TERRE DI CANOSSA	3	FELLEGARA	0
DAINO S. CROCE	2	YOUNG BOYS	1
MASONE	1	P. CAMPOGALLIANO	0
MUTINA	1	SANMARTINESE	2
BORZANESE	1	REAL REGGIANO	2
LA COMMERICCOLA	1	PLAZA FC	0
QUATTROVILLE	3	VIRTUS MANDRIO	2
REGGIO CALCIO	0	VIRTUS CIBENO	2
UNITED CARPI	0	VIAEMILIA	1
V. CAMPOGALLIANO	3	SANTOS 1948	2
CELTIC PRATINA	1	POL. QUARESIMO	1
SPORTING	1	POL. MONTAGNA	2

TERZA CATEGORIA

Puianello parte forte tre gol in trasferta all'Atletico Correggio

REGGIO EMILIA

Nella prima giornata di campionato, trascinato da De Mio, autore di due gol, il Puianello espugna il campo dell'Atletico Correggio. Anche una doppietta, di Ferrari, ha trascinato al successo il Real Reggiano in casa della Borzanese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gazzetta di Reggio

Tennis, al Cere inizia l' ultima settimana di gara dei provinciali

REGGIO EMILIAProseguono i 60esimi campionati provinciali di tennis al Cere sempre sotto la supervisione dei giudici arbitri Silvia Gozzi e Tiziano Gozzi, coadiuvati dallo staff tecnico del circolo.
Quarta categoria maschile. Medici Andrea (Ct Albinea) b. Benelli Matteo (Beriv) 6/3 6/7 10/4; Farioli Andrea (Cere) b.
Tubertini Paolo (Ct Tricolore) 7/6 6/4; De Carli Vittorio (Ct Guastalla) b. Del Zozzo Francesco (Ct Reggio) 6/4 6/3; Tubertini Giovanni (Ct Tricolore) b.
Giusti Roberto (Sportissima) 6/2 6/4; Augelli Alessandro (Ct Albinea) b. Donelli Gianni (Tc Sant' Ilario); 7/5 6/2; Burani Marco (Ct Tricolore) b. Repucci Raimondo (Ct Casalgrande) 7/6 3/6 10/8; De Min Andrea (Sportissima) b. Iotti Nicola (Cere) 6/1 6/3; Lamberti Marco (Ct Albinea) b. Tassi Lorenzo (Ct Reggio) 6/4 3/6 10/5; Guidelli Mirko (Parco Lido) b.
Caselli Marcello (Ct Castellarano) 6/2 6/0; Pederini Pier Paolo (Ct Tricolore) b. Zucchi Giovanni (Cere) 1/1 Rit.; Ghelfi Carlo (Ct San Polo d' Enza) b.
Ovi Federico (Ct Tricolore) 5/7 6/4 10/6; Iandoli Stefano (Ct Reggio) b. Bigi Massimo (Ct Guastalla) 7/5 6/4; Benassi Andrea (Sportissima) b. Colli Paolo (Ct Cavriago) 6/3 6/2Quarta categoria femminile. Lovo Sabrina (Ct Rio Saliceto) b.
Baccini Francesca (Ct Appennino Reggiano) 6/1 6/1; Ceccardi Sofia (Ct Casalgrande) b.
Rubini Maria Chiara (Ct Appennino Reggiano) 1/6 6/2 10/7.

34 | Sport vari

GAZZETTA LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

Tennis, al Cere inizia l'ultima settimana di gara dei provinciali

Dominio di Puccetti Racing Una doppietta a Portimao

Motociclismo: i piloti turchi Sofuoglu e Razgatlioglu del team di Reggio Emilia primi in Supersport e Stk1000 sul circuito portoghese dell'Algarve

RUGBY / ECCELLENZA

Conad Reggio, al via la campagna per gli abbonamenti 2017/2018

RUGBY / GIOVANILI

Per i "Diavoletti" buona la prima con due successi alla Canalina

CALCIO A 5 / SERIE A

Kaos Reggio Emilia all'esordio dopo la fusione

CALCIO A 5 / SERIE B

Il Bagnolo perde in finale il Memorial Pasolini

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

«Evasione fiscale Ripresi 732mila euro»

Vena: «Frutto della lotta di 15 Comuni»

4 REGGIO — il Resto del Carlino LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

«Evasione fiscale Ripresi 732mila euro»

Vena: «Frutto della lotta di 15 Comuni»

«UNA boccata d'ossigeno per 15 Comuni reggiani: sono stati accreditati, dal ministero degli interni, 732.274,06 euro frutto della lotta all'evasione fiscale svolta dai Comuni tramite le segnalazioni qualificate fatte all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza nel 2016».
La buona notizia giunge da Donato Vena (foto), già consigliere comunale, ora direttore di Zon@civica.
«La città di Reggio la fa da padrone con un incasso da recupero evasivo di 596.726,75 euro; seguono i Comuni di Cadelbosco Sopra con 49.140,17 e di Rubiera con 21.568,82».
Complessivamente la somma erogata a 562 comuni italiani è stata di 13.319.929,23 euro e la classifica nazionale vede ai primi tre posti le città metropolitane di Milano (euro 1.748.065), Genova (euro 991.259) Torino (euro 688.998) e, quarta Reggio con i suoi circa 600mila euro. «Ma se dovessimo rapportare l'evaso recuperato diviso per il numero di abitanti delle tre città metropolitane, Reggio Emilia si porrebbe al primo posto», rileva Vena.
«Ora come, è nostra consuetudine. ribadiamo che è obbligo morale per i primi cittadini comunicare ai loro cittadini come vorranno utilizzare queste somme a loro sottratte da infedeli contribuenti, magari...vicini di casa».
La classifica, in ordine alfabetico: Albinea 1.040,02; Bibbiano 6.072,78; Boretto 2.640,54; Brescello 700,97; Cadelbosco Sopra 49.140,17; Campegine 13.983,89; Casalgrande 18.412,18; Cavriago 386,74; Correggio 19.733,81; Luzzara 7.054,02; Novellara 1.683,84; Reggio 596.726,75: Rubiera 21.568,82; Sant'Ilario con una striminzita somma di 3,68; Scandiano 179,87.

GUASTALLA, IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA

Baretta: 'La crisi è alle spalle Ma bisogna favorire i giovani'

DEL BUE E LA POLEMICA SUL RESTYLING DEL PALASPORT

«La Coop Architetti sfugge al confronto»

RIO SALICETO

La classe 1941 festeggia i 75 anni più uno

REGGIOLO

Il raduno dei cinquantenni

«UNA boccata d'ossigeno per 15 Comuni reggiani: sono stati accreditati, dal ministero degli interni, 732.274,06 euro frutto della lotta all'evasione fiscale svolta dai Comuni tramite le segnalazioni qualificate fatte all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza nel 2016».
La buona notizia giunge da Donato Vena (foto), già consigliere comunale, ora direttore di Zon@civica.
«La città di Reggio la fa da padrone con un incasso da recupero evasivo di 596.726,75 euro; seguono i Comuni di Cadelbosco Sopra con 49.140,17 e di Rubiera con 21.568,82».
Complessivamente la somma erogata a 562 comuni italiani è stata di 13.319.929,23 euro e la classifica nazionale vede ai primi tre posti le città metropolitane di Milano (euro 1.748.065), Genova (euro 991.259) Torino (euro 688.998) e, quarta Reggio con i suoi circa 600mila euro. «Ma se dovessimo rapportare l'evaso recuperato diviso per il numero di abitanti delle tre città metropolitane, Reggio Emilia si porrebbe al primo posto», rileva Vena.
«Ora come, è nostra consuetudine. ribadiamo che è obbligo morale per i primi cittadini comunicare ai loro cittadini come vorranno utilizzare queste somme a loro sottratte da infedeli contribuenti, magari...vicini di casa».
La classifica, in ordine alfabetico: Albinea 1.040,02; Bibbiano 6.072,78; Boretto 2.640,54; Brescello 700,97; Cadelbosco Sopra 49.140,17; Campegine 13.983,89; Casalgrande 18.412,18; Cavriago 386,74; Correggio 19.733,81; Luzzara 7.054,02; Novellara 1.683,84; Reggio 596.726,75: Rubiera 21.568,82; Sant'Ilario con una striminzita somma di 3,68; Scandiano 179,87.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

Seconda categoria Il Quattro Castella espugna Cavola, Bassoli esalta la United Albinea

Crolla in casa la Campeginese. Il Novellara c' è!

12 LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 | QS | REGGIO SPORT

SERIE D
4ª GIORNATA

A FARE LA DIFFERENZA SONO STATI DUE CALCI PIAZZATI MA LA COMPAGINE REGGIANA NON È MAI SEMBRATA IN GRADO DI POTER PORTARE A CASA IL SUCCESSO

La Correggese affonda: Marra a fine corsa

Un'altra prestazione deludente per i biancorossi, battuti anche dal Castelvetro: in 4 partite conquistato un solo punto

Castelvetro 2
Correggese 0

CASTELVETRO: Rossini 6,5; Calanca 6,5, Bertozzini 6, Fontanesi 6 (dal'81' G. Magliozzi sv), Ghizzardi 6, Cozzolino 6,5 (dal'84' Ristori sv), Covili 6,5, Davoli 6, De Pietri 6, Falanelli 5,5 (dal 55' Zagari 6), Lessa Locko 6 (dal 55' Pittarello 5,5); A disp. Tabaglio, Davighi, T. Magliozzi, Stefani, Rossi, Zagari, Ali, Serpini.
CORREGGESE: Serri 6, Guerri 5 (dal'81' Edeobi sv), Muci 5,5 (dal 68' Riccio 5,5), Marietti 6, Vecchi 5,5 (dal 46' Rizzelli 5,5), Parenti 5, Tacconi 5,5, Landi 5,5, De Marchi 5,5, Presicce 5,5 (dal 53' D'Andrea 5,5), Sereni. A disp: Ceci, La Rocca, Puca, Hardy, Santini. All. Marra.
Arbitro: Romaniello di Napoli (Blasisi-Laghezza).
Marcatori: Lessa Locko al 16', Calanca al 58'.
Note. Partita giocata a porte chiuse. Ammoniti: Tacconi e Rossini. Angoli 5-5. Fuorigioco 3-0 Castelvetro.
Castelvetro (Modena)

DOPO quattro giornate di campionato a mosticare amaro è sempre la Correggese, che anche in casa del Castelvetro ha dovuto rimandare la prima vittoria ddi questo campionato. Al termine della sfida giocata in un Venturelli a porte chiuse è stata proprio la formazione di casa, brava ad impattare per 2-0 grazie alla reti di Lessa Locko nel primo tempo e di Calanca nella ripresa. ad esultare. Un ko, quello della formazione di Marra, nel quale a fare la differenza sono stati soprattutto i calci d'angolo, con il Castelvetro che in ben due occasioni è riuscito a trovare la via del sugli sviluppi di corner. Quella andata in scena al Venturelli è stata la classica sfida tra due formazioni in piena crisi di risultati.
Da una parte i biancoazzurri reduvoli di avere di fronte una squadra pericolosa, ma adesso dobbiamo solo restare a testa bassa e continuare a lavorare per risollevarci da questa situazionnes.
Una sconfitta ancora più pesante se si guarda la classifica: «E' un momento un po' così – prosegue Marra – ma la squadra è viva. Se riusciamo a sbloccarci sono sicuro che possiamo fare un buon cammino; qualcuno è ancora un po' indietro di condizione, ma ho visto una squadra che si è sempre data da fare.
Finora il nostro cammino è stato brutto e sicuramente nessuno di noi si aspettava un inizio del genere; ma in un anno ci può stare un periodo così».
Inevitabile una domanda su quale sarà il suo futuro dopo questo ko: «Ho parlato con il presidente Lazzaretti, è normale che un allenatore sia a rischio quando perde tre gare su quattro, soprattutto se si parla di una squadra come la Correggese che è abituata a fare dei campionati importanti».
DI UMORE diverso Cristian Serpini, tecnico del Castelvetro: «Di fronte c'erano due squadre in grossa difficoltà – commenta – come noi anche la Correggese si è rinnovata tantissimo e ci vorrà un po' di tempo per sistemare le cose. Sono molto contento per il risultato, ma è importante ricordare che non abbiamo ancora fatto nulla, classifica alla mano siamo ancora in zona retrocessione».

HA SBLOCCATO LUI Lessa Locko, attaccante del Castelvetro: suo il primo gol dei modenesi

Seconda categoria Il Quattro Castella espugna Cavola, Bassoli esalta la United Albinea

Crolla in casa la Campeginese. Il Novellara c'è!

Federico Prati

LAMPO di Degliesposti e la Virtus Calerno si aggiudica il big-match fra neo-retrocesse. Nell'esordio di Seconda (girone D) il fantasista si guadagna e trasforma il penalty che decide al 18' la sfida interna col blasonato Cadelbosco. Crolla in casa (1-3) la Campeginese trafitta dal Team Carignano nonostante il vantaggio siglato in inzuccata dal puntero Bonini. Non basta al S.Ilario un acuto del bomber Mino Franzese per mietere punti al «Meloni» contro un Novellara che esulta (2-1) grazie a Riga e Nappa. Buona la prima per il Quattro Castella che espugna (3-1) Cavola: al 18' lo specialista La Spada (a segno sullo stesso campo anche l'anno scorso) insacca al sette una punizione da posizione angolata cui segue il pari rossoblù su generoso penalty imbucato dall'ex arcetano Amadei. Nella ripresa capitan Versari viene steso in area e dagli undici metri insacca per il nuovo sorpasso corroborato dall'incornata del bomber Losco su corner di Francia per la gioia del team di mister Lamanda. Il neo-entrato Bassoli firma di cabeza la rete-blitz per la neo-nata United Albinea sulla matricola Roteglia; nell'azione successiva è decisivo il numero uno Corazza a blindare i tre punti per la truppa di Lodi, troppo sprecona sotto porta con Barile e Ferrante. Il Fellegara manovra, le Terre di Canossa calano un secco tris nel loro fortino di Ciano dopo un biennio di Terza. I matildici sbloccano col rigore di Luigi Diletto, raddoppiano col potente shoot di Mouhib e triplicano col piattone a fil di palo disegnato da Nicolò Grasselli. Un double dell'ex bagnolese Falbo firma l'impresa in rimonta del Real Casina su una Boiardo Maer che aveva sprintato grazie a Vecchi. Una doppietta del centravanti Rocca fa esultare il Villa Minozzo nel derby esterno contro il Ramiseto/Cervarezza. Pari di rigore fra Montecavolo e Barcaccia: nella prima frazione a bersaglio l'ospite Lumetti e a metà della seconda arriva il pari della boa Diallo. Missile al sette da fuori area e gol dagli undici metri tutto made by Bortesi nel successo (2-1) del Daino Santa Croce che alla fine suda freddo dopo il gol della Young Boys Cognentese. Cade in casa la Reggio Calcio contro una Virtus Cibeno di caratura nettamente superiore. Non basta un doppio vantaggio alla Sammartinese (gol di Semellini e Nicola Berselli) per piegare la Mutina Sport che alla fine acciuffa il pari.

Reazione debole e tardiva
Solo nel finale, a partita ormai decisa, sono arrivate due azioni pericolose grazie a De Marchi

Le interviste Marra difende i suoi ragazzi e sa di essere nel mirino: «La mia panchina? Ho parlato con il presidente Lazzaretti...»

«La squadra è viva, deve solo sbloccarsi: andiamo avanti a testa bassa»

Federico Prati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

Al via ben 14 formazioni reggiane Nel girone B sarà grande battaglia

REGGIO SPORT | LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 | 23

BASKET
IL VOLTO NUOVO

LEGGERO INFORTUNIO A DELLA VALLE: DOMANI SERA A PESARO NON DOVREBBE GIOCARE. PER L'ESTONE SIIM-SANDER VENE TEMPI DI RECUPERO LUNGHI

Nevels ha già conquistato la Grissin Bon

L'esterno è la grande sorpresa del precampionato e viaggia a quasi 18 punti di media a partita

AVEVA già impressionato tutti per il suo approccio con la realtà reggiana, dato che la prima cosa che aveva fatto arrivato in città, e senza neanche aver smaltito il jetlag, era stato farsi un lungo giro in taxi per scoprire la città e i suoi dintorni. Scoprendo, per di più, di essere arrivato nella città dove aveva intirato a giocare a basket il suo idolo Kobe Bryant.
Poi molti apprezzamenti ha suscitato la sua etica del lavoro e la «missione» che si è dato il giorno del radunoo: «Voglio fare un passo in avanti nella mia carriera dimostrando di poter essere protagonista in serie A».
Ebbene, sino a questo momento, Garrett Nevels, 24 anni da Los Angeles, ha concretizzato i suoi propositi, perché è stato decisamente il primatore del precampionato della Grissin Bon dimostrando talento, capacità realizzative ma anche di ottimo passatore. A partire dallo scrimmage a porte chiuse contro Imola, giocato alla Cassale lo scorso 30 agosto, Nevels è sempre andato in doppia cifra nei sei match disputati dalla Pallacanestro Reggiana, e con discrete percentuali.
Quasi 18 la sua media punti in questo scampolo di pressesoni; e se è vero che le amichevoli estive contano relativamente, sono comunque un test utile per valutare l'impatto di un debuttante in serie A. E, nel caso di Nevels, questo impatto appare davvero positivo. Specialmente considerando che il cestista californiano se l'è cavata più che bene anche nel ruolo di assist-man, con la punta dei 6 sfornati 48 ore fa contro Piansia.

ASSIEME a Nevels l'altra nota decisamente lieta del precampionato biancorosso è stata Amedeo Della Valle, apparso in gran spolvero. Ecco perché la sua brevissima apparizione nella partita di sabato sera contro Pistoia ha fatto nascere qualche apprensione nell'ambiente, dato che Della Valle è stato visto uscire, dopo i pochi minuti giocati nel primo quarto, con il ghiaccio sulla gamba e non è più rientrato in campo. Il giocatore ha subito una forte botta, la classica «vecchia», sopra al ginocchio. Ceci, nonostante la sua volontà di tornare sul parquet, si è deciso di tenerlo a riposo. Ieri Della Valle si è sottoposto a sedute di terapia per lenire il dolore e probabilmente non giocherà il match amichevole di domani a Pesaro (palla a due alle 20.30 presso il Padiglione D della zona fiera di Campanara) contro la Vuelle. Non dovrebbe essere invece in dubbio la sua presenza sabato al PalaBigi per la sfida con la Vanoli Cremona degli ex Drake Diener e Flavio Fiorenti. Chi starà invece più a lungo lontano dal parquet (probabilmente almeno 45 giorni) è Siim-Sander Vene. Nei prossimi giorni si sottoporrà a una visita medica specialistica per chiarire la natura del problema al tallone. Si teme, nella peggiore delle ipotesi, una microfrattura da impatto o da stress.

Gabriele Gallo

SORPRESA Garrett Nevels in azione nel match contro l'EA7 Milano

Serie B Simone Lasagni resta in Toscana Giocherà nella gloriosa Libertas Livorno

IL REGGIANO Simone Lasagni (*nella foto*) resta in serie B in Toscana e dal Cecina si trasferisce nella gloriosa Libertas Livorno. La guardia classe '94, cresciuto nella Torre e nella Pallacanestro Reggiana, è reduce da un'ottima stagione con 9,5 punti di media a Cecina in 29' di utilizzo e porterà la propria esperienza in un club che si rafforza nell'elite del basket, dopo aver vinto la C Gold, superando in una finale seguitissima gli eterni rivali della Pallacanestro Livorno.

Torneo di Vicenza
La Bmr Scandiano chiude al 3° posto

UNA VITTORIA e una sconfitta per la Bmr Basket 2000 Scandiano (serie B) nel Memorial De Nicolao, disputato nel week end a Vicenza contro formazioni di pari categoria. Nella semifinale del sabato, gli uomini di Tinti hanno perso 71-66 contro la Baltur Cento, una delle «big» designate per la vittoria del campionato, pagando dazio solo nel finale malgrado le buone gare di Germani e dei due nuovi acquisti Motta e Degli Esposti. Nella finale di consolazione, valida per il 3° posto, i reggiani hanno superato 74-67 i padroni di casa del Vicenza, contro cui debutteranno in casa il 1° ottobre, dimostrando di essere in crescita.

Memorial Morellini
Novellara fa festa battendo la Mecart

LA PALLACANESTRO Novellara festeggia sul parquet di casa, aggiundicandosi al PalaMalagoli il 16° memorial «Gino Morellinis». La formazione bianco-rosa regola 70-63 la Mecart Cavriago, sua rivale nella prossima serie C Silver, al termine di una gara equilibrata, specie nel primo tempo; nella ripresa gli uomini di Spaggiari hanno alzato il livello di intensità in difesa e hanno preso il largo toccando anche il +15, e resistendo ai tentativi di rimonta degli ospiti. Novellara tornerà in campo mercoledì alle 20,15, ospitando nel secondo turno del Trofeo Ferrari i piacentini di Fiorenzuola che hanno eliminato proprio la Mecart.

Serie D Nella Coppa Marchetti avanza solo la squadra della val d'Enza

La Sampolese elimina il quotato Fidenza Bibbianese e Torre devono inchinarsi

NELLA coppa Marchetti di serie D, ottimo esordio della **Sampolese,** che supera a sorpresa il quotato Fidenza 6, unica reggiana, accede al secondo turno. Una prova solida, quella degli uomini di coach Corali, sempre in controllo del match, trascinati dai nuovi arrivati Minardi e Magliani. Ora la Sampolese riceverà il Magik Parma.
L'**Azimut Bibbianese** tiene testa al Vignola che prende il largo nel finale, approfittando anche di alcune assenze pesanti sotto canestro per i reggiani (out Gilla e Montanizzi). Sul fronte mercato, l'ultimo innesto è l'ala Volpecelli, '98, da Castelnovo Sotto.
La **Torre,** dopo un buon inizio (7-10), crolla di fronte al forte Carpi, che conferma le proprie ambizioni di vertice e dilaga nel finale, con un break di 12-1 dal 69-58 del 35'. Il campionato scatterà a fine mese. Ecco il programma d'esordio delle reggiane: venerdì 29 alle 21,15 Sampolese-Veni San Pietro in Casale e alle 21,30 Torre-Francesco Francia Bologna; martedì 3 ottobre il posticipo Carpi-Bibbianese alle 21,15.
Sampolese-Fidenza 66-59 (19-12, 33-29, 54-40) SAMPOLESE: Tognoni 2, Minardi 13, Daveli 2, Magliani 19, Tondo 8, Braglia, Fava, Pezzi 7, D'Amore 11, Hasa 2, n.e. Nicolini. All. Corali.
Bibbianese-Vignola 65-76 (18-19, 37-38, 49-41) BIBBIANESE: Menozzi 7, Reno 11, Geulli 6, Ghirardini 4, Ricci 6, Belli 2, Bertoli 7, Croci 13, Canuti 9. All. Reverberi.
Carpi-Torre 81-59 (25-14, 49-31, 64-51) TORRE: Davoli 7, Mazzi G. 4, Sciarri 7, Vezzosi 4, Ferretti 8, Pezzarossa 11, Mussini 3, Bondioli 2, Margaria 8, Orlandini 1, Giarolì 4. All. Spadacini.

Lsil.

Promozione Definiti i nuovi raggruppamenti con qualche sorpresa

Al via ben 14 formazioni reggiane Nel girone B sarà grande battaglia

DIRAMATI i gironi del campionato di Promozione di basket, che presenta diverse novità nella composizione dei raggruppamenti A e B, dove sono inserite le squadre reggiane. La pattuglia della nostra provincia sarà particolarmente folta, composta da ben 14 formazioni. Nel girone A, trovano spazio il **Sant'Ilario** e tutte le realtà cittadine, per un programma che si preannuncia, quindi, ricco di derby: **Basketreggio, Naismith's,** più le due neopromosse **Gelso** e **Cupola**. Le avversarie saranno Ponte dell'Olio, Cortemaggiore, Planet Parma, Ducale Parma, Vico Parma, Salsomaggiore, Valtarese e Cus Parma. In totale, si tratta pertanto di ben 13 società, a fronte delle 12 normalmente previste.
Il girone B appare di livello tecnico più elevato, con cinque squadre che puntano ad arrivare lontano: **Reggiolo, Correggio, Nubilaria Novellara, Campagnola** e **Pallacanestro Scandiano**. Per quest'ultima ci sarà anche l'emozione particolare del derby di paese contro la neopromossa **Boiardo**, che mira a mantenere la categoria, come il **Casina** e le ripescate **Gazze Canossa**. Potenziale outsider la retrocessa e rinnovata **Luzzara**, senza dimenticare le tre modenesi, tra cui spiccano gli Schiocchi.
Un gradino sotto, invece, Smile Formigine e Magreta, a loro volta ripescate.
Nel complesso, lo stato di salute delle 'minors' reggiane appare buono e, nonostante alcune dolorose rinunce (Albinea e Castelnovo Sotto), ha certamente contribuito in maniera decisiva a comporre in regione 6 gironi di 12-13 formazioni, dopo che la stagione scorsa, in alcuni casi, ci si era dovuti fermare a quota 11.

Lsil.

DIRAMATI i gironi del campionato di Promozione di basket, che presenta diverse novità nella composizione dei raggruppamenti A e B, dove sono inserite le squadre reggiane. La pattuglia della nostra provincia sarà particolarmente folta, composta da ben 14 formazioni. Nel girone A, trovano spazio il Sant' Ilario e tutte le realtà cittadine, per un programma che si preannuncia, quindi, ricco di derby: Basketreggio, Naismith' s, più le due neopromosse Gelso e Cupola. Le avversarie saranno Ponte dell' Olio, Cortemaggiore, Planet Parma, Ducale Parma, Vico Parma, Salsomaggiore, Valtarese e Cus Parma. In totale, si tratta pertanto di ben 13 società, a fronte delle 12 normalmente previste.
Il girone B appare di livello tecnico più elevato, con cinque squadre che puntano ad arrivare lontano: Reggiolo, Correggio, Nubilaria Novellara, Campagnola e Pallacanestro Scandiano. Per quest' ultima ci sarà anche l' emozione particolare del derby di paese contro la neopromossa Boiardo, che mira a mantenere la categoria, come il Casina e le ripescate Gazze Canossa. Potenziale outsider la retrocessa e rinnovata Luzzara, senza dimenticare le tre modenesi, tra cui spiccano gli Schiocchi.
Un gradino sotto, invece, Smile Formigine e Magreta, a loro volta ripescate.
Nel complesso, lo stato di salute delle 'minors' reggiane appare buono e, nonostante alcune dolorose rinunce (Albinea e Castelnovo Sotto), ha certamente contribuito in maniera decisiva a comporre in regione 6 gironi di 12-13 formazioni, dopo che la stagione scorsa, in alcuni casi, ci si era dovuti fermare a quota 11.
l.sil.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

La Voce di Reggio Emilia

Albinea

Nozze d' oro per Amleto e Silvia

MONTERICCO (ALBINEA) Cele brata ieri la ricorrenza dei cinquant' anni di matrimonio per Amleto Tognetti e Silvia Pari soli. La Santa Messa è stata celebrata nella chiesa della Beata Vergine di Lourdes di Monte ricco di Albinea, la stessa dove Amleto e Silvia pronunciarono la prima volta il loro "sì" alla vita in comune. Alla cerimonia, a cui è seguito un conviviale, hanno partecipato le figlie Paola e Annarita con i rispettivi congiunti, i nipoti, parenti e amici oltre al coro La Corbella che ha accompagnato la liturgia in chiesa.

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 REGGIO E PROVINCIA La VOCE | 9

T 10r

Al via il 35° corso volontari Cri di Casina

Casina Inizia questa sera il 35° corso di primo soccorso per aspiranti volontari che la Croce Rossa di Casina organizza ogni anno. La Croce Rossa del comitato di Casina nelle ultime settimane ha invitato la popolazione, diffondendo anche dei volantini, a partecipare alla serata di presentazione di lunedì dove saranno fornite tutte le informazioni a riguardo dell'importante iniziativa e i cittadini nell'occasione potranno chiarire dubbi e fare domande sia agli istruttori della Cri di Casina che ai volontari presenti. Appuntamento alle 20.45 in via Mattotti. Il corso è aperto a tutti, dai 14 anni in poi. Info 0522/609765.

Il Piemonte vince le gare nazionali di pronto soccorso a Reggio

La XXIV edizione delle Gare Nazionali di Primo Soccorso della Croce Rossa Italiana alle Fiere

Reggio E' terminata la XXIV edizione delle Gare Nazionali di Primo Soccorso della Croce Rossa Italiana, organizzata dal locale Comitato CRI. Le Fiere di Reggio Emilia, sono state la base logistica del grande evento, e in questi giorni sono colorate di bianco e rosso, i colori della Croce Rossa Italiana. Sono tantissimi infatti i volontari che hanno varcato costantemente il padiglione 8 e che ieri sera l'hanno gremito per per premiazioni delle squadre vincitrici dopo la cena organizzata dai volontari stessi e dai cuochi che hanno cucinato vere e proprie prelibatezze nella cucina allestita al fianco del padiglione e recentemente avuta grazie ai benefattori.

Soddisfazione per la proficua collaborazione che si è instaurata con le Fiere di Reggio Emilia è stata espressa da parte del Dott. Antonio Scarnuzzo, Presidente Regionale della Croce Rossa (nella foto insieme al Direttore delle Fiere Marco Bertolotti) che ha già annunciato l'intenzione di celebrare, sempre presso le Fiere di Reggio, un nuovo e importante evento CRI di carattere nazionale a inizio anno. Stessa soddisfazione espressa anche dal Presidente nazionale della Croce Rossa Avv. Francesco Rocca (nella foto allegata con Bertolotti).

La gara nazionale di primo soccorso è stata una grande manifestazione annuale a cui hanno partecipato squadre di volontari CRI, una per ogni regione d'Italia provenienti da precedenti selezioni. Le gare sono state simulazioni di primo soccorso su vari possibili emergenze quotidiane: incidente stradale, incidente domestico, infortunio sul lavoro, arresto cardiocircolatorio con rianimazione cardiopolmonare, eventi emergenze anche internazionali, diarrhe gastrointestinale internazionali. La competizione si è articolata in undici simulazioni con almeno due simulatori di infortunati, numerate in modo progressivo secondo un percorso prestabilito.

La principale finalità delle Gare Nazionali, competizione con valenza europea nell'ambito dell'educazione al primo soccorso, è quella di proseguire sulla strada della consapevolezza e della formazione sul tema, in cui da sempre le Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sono in prima linea.

Marco Bertolotti e Antonio Scarnuzzo

Avvocato Francesco Rocca e Marco Bertolotti

L'ANNIVERSARIO

Nozze d'oro per Amleto e Silvia

Montericco (Albinea) Celebrata ieri la ricorrenza dei cinquant'anni di matrimonio per Amleto Tognetti e Silvia Pari soli. La Santa Messa è stata celebrata nella chiesa della Beata Vergine di Lourdes di Montericco di Albinea, la stessa dove Amleto e Silvia pronunciarono la prima volta il loro "sì" alla vita in comune. Alla cerimonia, a cui è seguito un conviviale, hanno partecipato le figlie Paola e Annarita con i rispettivi congiunti, i nipoti, parenti e amici oltre al coro La Corbella che ha accompagnato la liturgia in chiesa.

IN BREVE

Assemblea in Comune

Nella giornata di oggi lunedì 18 settembre, dalle ore 16.15 alle 18.30 è stata autorizzata un'assemblea sindacale per il personale a tempo indeterminato e determinato dell'Istituzione scuole e nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, comprese le cuoche delle scuole materne statali. Il servizio per i bambini e le famiglie non subirà variazioni di orario.

Piazzale scolastico

Con la riapertura delle scuole e l'avvio del nuovo anno scolastico, il piazzale nord di via Gattalupo - che di accesso all'Istituto comprensivo Einstein, alla scuola comunale dell'infanzia e al nido Allende e alla piscina Gattalupo - diventa Piazzale scolastico. Avviata la scorsa primavera in forma sperimentale, la chiusura al traffico dell'area viene confermata dalle ore 7 alle 17.30 di tutti i giorni per garantire maggiore sicurezza a bambini e genitori. Un piazzale scolastico è un'area situata in prossimità delle scuole nella quale viene bloccato il traffico degli autoveicoli per favorire e mettere in sicurezza pedoni, ciclisti e utenti

Contributi al turismo: Lapam Confartigianato ne parla a Castelnovo Monti

Castelnuovo Monti Le opportunità di accedere a bandi e contributi per il turismo rivolto alle imprese della provincia di Reggio Emilia: è questo il tema di un incontro pubblico promosso da Lapam Confartigianato per le imprese del settore. L'appuntamento è fissato per oggi lunedì 18 ottobre alle ore 16, nel foyer del teatro Bismantova in via Roma a Castelnovo Monti.

Marco Pignatti, responsabile ufficio bandi Lapam Confartigianato, illustrerà le novità e le opportunità da cogliere per le imprese della provincia reggiana.

Nello specifico si parlerà del bando della Camera di Commercio di Reggio Emilia per lo sviluppo dell'offerta turistica, del bando della Regione Emilia-Romagna per il sostegno alla promozione commercializzazione telematica e di altri bandi e contributi attualmente aperti e interessanti per le imprese del settore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

La Voce di Reggio Emilia

Regia, la mente vola al Renate e aumentano le soluzioni

Un week-end particolare, quello vissuto da una Reggiana costretta sul... divano, causa un girone dispari che impone il turno di riposo, nel caso dei granata già alla quarta giornata di campionato.
Dopo la vittoria nel derby con il Modena, sarebbe stato utile e forse anche favorevole proseguire sull' onda dell' en tusiasmo post primo successo, ma Genevier e compagni si sono dovuti accontentare del test amichevole, andato in scena sabato pomeriggio ad Albinea, contro il Prato.
Una tappa di avvicinamento al ritorno in campo, che avverrà domenica prossima nella sfida in trasferta contro un Renate che, con tre successi ottenuti nelle prime quattro gare di questo campionato, si candida quale avversario più che insidioso per la banda Menichini.
La gara con il Prato, ma più in generale i recuperi completi degli acciaccati Manfrin e Rosso, che si aggiungono a quelli di Rozzio squalificato col Modena e di un Bastrini ormai verso la sua prima in maglia granata, senza considerare che il mercato regalerà un uomo in più in mezzo al campo come Favasuli, ecco che finalmente mister Leonardo Menichini avrà maggiori soluzioni, a livello di uomini e modulo, per le prossime sfide.

16 | la VOCE SPORT LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

Dopo il test con il Prato, mister Menichini ha confermato la possibilità di variare rispetto al classico 4-3-3: «Napoli e Riverola, tra gli altri, hanno dimostrato una condizione in crescita»

DAI CAMPI / IL LAVORO DEI GRANATA

Settimana intensa in via Agosti

CALCIO SERIE C / WEEK-END DI RIPOSO ATTIVO PER I GRANATA

Regia, la mente vola al Renate e aumentano le soluzioni

di Fabio Poncemi

PIU' SOLUZIONI

SERIE C LA SITUAZIONE / LA SQUADRA DI COLUCCI COMUNQUE IN VETTA, MA STASERA C'È PADOVA-VICENZA

Primo stop Pordenone con la rimonta del Bassano: 2-2

Il trainer granata ha già fatto intravedere qualcosa ad Albinea, con un 4-2-3-1 che, seppur con carte parecchio mischiate visto che Cesarini e Altinier sono entrati solo nella ripresa, così come Aiman Napoli, avvicina all' idea di un nuovo assetto offensivo.
«E' una possibilità, ho voluto provare un po' di soluzioni e ho ricevuto risposte molto positive - aveva detto il condottiero della Reggiana dopo l' amichevole contro il Prato Napoli sta mostrando una condizione sempre più in crescita e Riverola dietro le punte... ci può stare».
Ecco, il centrocampista offensivo di origine catalana potrebbe essere il classico jolly da giocarsi non solo a gara in corso come sempre accaduto sinora, ma proprio per sparigliare le carte già dal primo minuto e in qualche modo sorprendere pure gli avversari.
Magari a partire già dal Renate, che Menichini ha presentato così: «Una squadra che è la dimostrazione di come il blasone conti poco o nulla in una categoria come la Serie C.
Per questo dico che domenica prossima dovremo giocarci una partita durissima e opporre al Renate, oltre alla nostra qualità, una dose agonistica quantomeno al livello degli avversari».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua --> 9

<-- Segue

La Voce di Reggio Emilia

Albinea

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

La Voce di Reggio Emilia

Albinea

Patron Silingardi, quanti progetti per lo Skating «Un 2017 da sogno, ma già pensiamo al futuro»

Ha visto le sue ragazze salire di nuovo su un podio mondiale, anche se quel titolo iridato ancora manca alla straordinaria bacheca dello Skating Albinea. Gianluca Silingardi, presidente del sodalizio che ha portato il paese collinare nell' olimpo del pattinaggio artistico, non può che sorridere dopo la recente impresa ai World Roller Games di Nanchino, una sorta di campionato del mondo che ha visto la formazione del Precision Team splendido argento nella gara del Sincronizzato Senior. E' stato un grande, grandissimo risultato considerando che le ragazze si sono ritrovate con due infortuni pesantissimi in squadra, in particolare quello della vigilia capitato a Martina Battistini, ma il team (guidato dall' allenatrice Giovanna Galuppo e dal suo staff) ha avuto la capacità di ricompattarsi ed eseguire alla grande, per un argento alle spalle delle argentine che non ci lascia rimpianti. Questo gruppo ha sacrificato vacanze e tempo libero, lavorando 45 giorni ininterrottamente per arrivare al top a Nan chino. L' hanno vissuta come una sfida all' ul timo sangue e l' hanno vinta. No, il fatto di non avere ancora l' oro mondiale al collo, da presidente dello Skating, non mi pesa».

24 | la VOCE SPORT LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

«L'argento mondiale del Precision Team è stata un'impresa di queste strepitose ragazze. Lavoriamo per la copertura al Parco Lavezza e per gli Europei 2019 a Reggio... ci siamo»

PATTINAGGIO ARTISTICO / INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL SODALIZIO ALBINETANO

Patron Silingardi, quanti progetti per lo Skating «Un 2017 da sogno, ma già pensiamo al futuro»

di Fabio Poncemi

Ha visto le sue ragazze salire di nuovo su un podio mondiale, anche se quel titolo iridato ancora manca alla straordinaria bacheca dello Skating Albinea. Gianluca Silingardi, presidente del sodalizio che ha portato il paese collinare nell'olimpo del pattinaggio artistico, non può che sorridere dopo la recente impresa ai World Roller Games di Nanchino, una sorta di campionato del mondo che ha visto la formazione del Precision Team splendido argento nella gara del Sincronizzato Senior. E' stato un grande, grandissimo risultato considerando che le ragazze si sono ritrovate con due infortuni pesantissimi in squadra, in particolare quello della vigilia capitato a Martina Battistini, ma il team (guidato dall'allenatrice Giovanna Galuppo e dal suo staff) ha avuto la capacità di ricompattarsi ed eseguire alla grande, per un argento alle spalle delle argentine che non ci lascia rimpianti. Questo gruppo ha sacrificato vacanze e tempo libero, lavorando 45 giorni ininterrottamente per arrivare al top a Nanchino. L'hanno vissuta come una sfida all'ultimo sangue e l'hanno vinta. No, il fatto di non avere ancora l'oro mondiale al collo, da presidente dello Skating, non mi pesa.

Silingardi ha lavorato all'organizzazione della rassegna mondiale, in una prima storica edizione del World Roller Games (che si disputeranno ogni due anni e torneranno nel 2019 a Barcellona, ndr). Più le soddisfazioni o le... tribolazioni?

Ho vissuto tre settimane in una città nuova e bellissima, difficilmente riconoscibile rispetto ad una classica metropoli cinese. Mi sono occupato della supervisione dell'impiantistica delle varie discipline e il successo dei giochi è stato enorme, se pensiamo che per la cerimonia di apertura è stato riempito un impianto da 22mila posti. Le problematiche erano legate alle distanze e quindi alle tempistiche, oltre all'organizzazione cinese su qualche particolare tecnico non di poco conto... Tutto sommato, è stata un'esperienza super.

Le ragazze del Precision Team in gara a Nanchino. A dx il presidente Silingardi

MOTOCICLISMO / IL PILOTA TURCO RIPORTA LA SQUADRA REGGIANA IN VETTA AL MONDIALE SUPERSPORT

Team Puccetti, altra vittoria con Sofuoglu

Kenan Sofuoglu, autentico dominatore del Mondiale Supersport

Come Skating Albinea siete attivi non solo sul fronte agonistico, ma anche nei lavori dedicati all' impiantistica e agli eventi, come i campionati italiani dello scorso marzo al PalaBigi. Cos' avete in cantiere per il futuro?

Abbiamo presentato al Comune di Albinea il progetto legato alla copertura per la pista al Parco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

Lavezza. Entro fine anno dovremmo arrivare alla conclusione di questo progetto, che sarà una sorta di regalo che la nostra società farà, a livello sportivo, a tutta la comunità di Albinea, mettendo a disposizione la parte economica e gestionale per allestire un impianto che darà la possibilità di fare pattinaggio ad alto livello.
Non sono molte le realtà che possono utilizzare una pista 25x50 per allenarsi in un certo modo, noi vogliamo fare il massimo per garantire qualità e, in tal senso, in questi giorni sono partiti anche i corsi di pattinaggio, con le iscrizioni che sono state ulteriormente incentivate dal secondo posto ottenuto dalle ragazze a livello mondiale. I posti a disposizione sono già andati esauriti.

A livello senior sono arrivati il titolo italiano in casa e il doppio argento europeo -mondiale. Il suo bilancio di questo 2017 che si avvia alla conclusione?
Se il progetto Parco Lavezza andrà in porto entro dicembre, direi un anno straordinario che rimarrà negli annali del nostro club. L' organiz zazione degli Italiani al Bigi è stata un successo enorme, condita dai risultati in pista; per una realtà come la nostra, che definisco comunque piccola e per la quale lavorano tanti volontari che non finirò mai di ringraziare, portare un paese di 8mila anime al top in giro per il mondo, rappresentando l' eccellenza da 20 anni, è un orgoglio.

E gli Europei 2019 a Reggio Emilia? Come procede il... tentativo?
Abbiamo l' opzione per poterli organizzare.
Entro un paio di mesi si dovrebbe concludere il tutto e ci auguriamo di poterli ospitare a Reggio, in un PalaBigi che per quella data sarà in una veste definitiva e ancor più elegante. Aspettiamo però a cantar vittoria...

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

La Voce di Reggio Emilia

Albinea

TENNIS / AL CIRCOLO EQUITAZIONE REGGIO EMILIA ENTRA NEL VIVO LA 60^ EDIZIONE

Ai campionati provinciali si comincia a fare sul serio Tutti i risultati della prima settimana di partite

Proseguono i 60esimi Campionati Provinciali di tennis in corso di svolgimento al Circolo Equitazione Reggio Emilia, sempre sotto la supervisione dei giudici arbitri Silvia Gozzi e Tiziano Gozzi, coadiuvati dallo staff tecnico del circolo.
UNDER 10 MASCHILE: Modena Marco (C.T. Albinea) b.
Ruspaggiari Massimo (C.T. San.
Biagio) 6/1 6/2; Tarquini Nicolò (C.T. Albinea) b. Calcinella Matteo (C.E.R.E.) 7/5 3/6 9/7.
UNDER 12 MASCHILE: Melioli Filippo (C.T.Albinea) b.
Mara Riccardo Angelo (C.E.R.E.) 4/6 6/4 10/6; Cattini Gabriele (C.T.Reggio) b. Bulgarelli Fabio (C.T. San Martino) 6/4 5/7 10/5; Fornaciari Luigi (C.E.R.E) b. Righi Nicolò (C.T.
San Martino) 6/1 6/4.
UNDER 12 FEMMINILE: Pao letti Adelaide (C.T. Albinea) b.
Benassi Lorena Andrea (C.E.R.E.) 6/4 6/4; Franzaresi Sofia (C.T. Correggio) b. Francia Caterina (C.T. S. Martino) 6/4 6/1.
UNDER 14 MASCHILE: Modena Giovanni (C.T. Albinea) b.
Marchesini Erik (C.T.Reggio) 6/1 6/0; Marcon Filippo (C.T.
Albinea) b.
Orlandini Sebastiano (C.E.R.E.) 6/2 6/4.
UNDER 14 FEMMINILE: Fava Giorgia (C.TAlbinea) b. Beggi Valentina (C.T. Appennino Reggiano (6/2 6/2); Tarquini Elisa (C.T. Albinea) b. De Bernardi Olimpia (C.T.
Albinea) 2/6 6/1 10/6 UNDER 16 MASCHILE: Benassi Vittorio (C.E.R.E.) b. Tassi Lorenzo (C.T.Reggio 6/7 6/2 10/2; Fava Gabriele (C.T. La Rocca Novellara) b.
Simonazzi Federico (C.E.R.E) 7/5 6/1; Ro della Gabriele (C.T. Guastalla) b.
Ferretti Federico (C.T. San Biagio) 6/2 6/1; Beggi Filippo (C.T.
Appennino Reggiano) b. Catellani Matteo (C.T. La Rocca Novellara) 6/0 6/2.
OPEN MASCHILE: Lombardi Davide (C.T. Casalgrande) b.
Muzzini Filippo (C.T. Appennino Reggiano) 6/1 6/1; Ruggeri Luca (C.T. Reggio Emilia) b.

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 SPORT La VOCE | 29

TENNIS / AL CIRCOLO EQUITAZIONE REGGIO EMILIA ENTRA NEL VIVO LA 60^ EDIZIONE

Ai campionati provinciali si comincia a fare sul serio
Tutti i risultati della prima settimana di partite

PODISMO / IL REGGIANO GRANDE PROTAGONISTA DELLA DURISSIMA CORSA IN VALLE D'AOSTA

Roberto Rondoni, che impresa al Tour des Geants

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

Bartoli Alessandro (C.T. Tricolore) 6/1 6/2.
4^ CATEGORIA MASCHILE: La Ginestra Riccardo (C.T. Tricolore) b. Rivi Gabriele (C.T.Reggio) 6/1 6/3; Rasile Filippo (C.E.R.E.) b. Guidetti Corrado (C.T. Castellarano) 6/3 6/3; Reggiani Luca (C.T. Cavriago) b. Parma Daniele (C.T. Albinea) 6/4 6/4; Guarino Nicola (Sportissima Scandiano) b Becchi Simone (C.T Albinea) 6/7 6/4 10/6; Chiodini Marco (C.T. Correggio) b. Orlandini Tommaso (C.E.R.E.) 6/2 6/0; Slanzi Pietro (C.T. La Rocca Novellara) b.
Boccia Zoboli Luca (C.T. San Biagio) 6/3 6/2; Perna Nazario (T.C. Cavriago) b. Becchi Davide (C.T. Albinea) 6/3 6/3; Tubertini Giovanni (C.T. Tricolore) b. Fortuna Andrea (C.T.Reggio) 6/0 6/1; Donelli Gianni (T.C.
S.Ilario) b. Braghiroli Simone (San Martno Sport) 0/6 6/3 10/8; Caputo Francesco (C.T. Tricolore) b. Menozzi Paolo (C.T. Albinea) 6/2 6/0; Ovi Stefano (C.T.
Albinea) b. Santi Marco (C.T.
Tricolore) 6/1 6/2.
4^ CATEGORIA FEMMINILE: Lovo Sabrina (C.T. Rio Saliceto) b. Baccini Francesca (C.T. Appennino Reggiano) 6/1 6/1; Ceccardi Sofia (C.T. Casal grande) b. Rubini Maria Chiara (C.T. Appennino Reggiano) 1/6 6/2 10/7.
Risultati giovedì 14 settembre: UNDER 10 MASCHILE: Vacondio Francesco (C.TAlbinea) b. Tarquini Nicolò (C.T. Albinea) 6/2 2/0 Rit.; Francia Davide (C.T. San Biagio) b Bertani Giovanni (C.T. Reggio) 7/5 3/6 7/4.
UNDER 12 MASCHILE: Dotti Matteo (C.T.Reggio) b. Zanichelli Giacomo (C.TAlbinea) 6/3 6/3; Pecorari Alessandro (C.T. San Biagio) b. Cattini Gabriele (C.T. Reggio) 4/6 6/1 10/6; Spadaccini Ivan (C.T. Appennino Reggiano) b. Melioli Filippo (C.T. Albinea) 6/7 6/2 10/7.
UNDER 12 FEMMINILE: Bisi Martha (C.T. Reggio) b. Paoletti Adelaide (C.TAlbinea) 6/2 6/4; Tagliavini Maria Vittoria (C.E.R.E.) b. Franzaresi Sofia (C.T. Correggio) 7/5 6/4.
UNDER 14 MASCHILE: Bianchi Elia (C.T. Appennino Reggiano) b. Modena Giovanni (C.TAlbinea) 6/2 6/2; Marcon Filippo (C.T.
Albinea) b.
Bona retti Gabriele (C.T. San Martino in Rio) 6/3 6/1.
UNDER 14 FEMMINILE: Malpeli Martina (C.T. Reggio) b.
Campari Emma (C.T. San Martino Sport) 6/3 6/1; Barigazzi Lorena (C.T. Appennino Reggiano) b. Ceccardi Sofia (C.t.
Casalgrande) 6/4 6/3.
UNDER 16 MASCHILE: Fava Gabriele (C.T La Rocca Novellara) b.
Rodella Gabriele (C.T.
Guastalla) 6/2 6/3.
4^ CATEGORIA MASCHILE: Medici Andrea (C.T. Albinea) b.
Benelli Matteo (BERIV) 6/3 6/7 10/4; Farioli Andrea (C.E.R.E.
) b. Tubertini Paolo (C.T. Tricolore) 7/6 6/4; De Carli Vittorio (C.T. Guastalla) b. Del Zozzo Francesco (C.t.Reggio) 6/4 6/3; Tubertini Giovanni (C.T. Tricolore) b. Giusti Roberto (Sportissima) 6/2 6/4; Augelli Alessandro (C. T. Albinea) b. Donelli Gianni (T.C.
S. Ilario); 7/5 6/2; Burani Marco (C.T. Tricolore) b.
Repucci Raimondo (C.T. Casalgrande) 7/6 3/6 10/8; De Min Andrea (Sportissima) b. Iotti Nicola (C.E.R.E) 6/1 6/3; Lamberti Marco (C.T. Albinea) b.
Tassi Lorenzo (C.T. Reggio) 6/4 3/6 10/5; Guidelli Mirko (Parco Lido San Polo d' Enza) b. Caselli Marcello (C.t. Castellarano) 6/2 6/0; Pederini Pier Paolo (C.T.
Tricolore) b. Zucchi Giovanni (C.E.R.E.) 1/1 Rit.; Ghelfi Carlo (C.T. San Polo d' Enza) b. Ovi federico (C.T. Tricolore) 5/7 6/4 10/6; Iandoli Stefano (C.T. Reggio) b. Bigi Massimo (C.T. Gua stalla) 7/5 6/4; Benassi Andrea (Sportissima Scandiano) b. Colli Paolo (C.T. Cavriago) 6/3 6/2.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

<-- Segue

La Voce di Reggio Emilia

Albinea

OPEN MASCHILE: Guidetti Matteo (C.T Albinea) b. Rivi Gabriele (C.T. Reggio Emilia) 6/2 6/1; Iotti Tommaso (C.T. Albinea) b. Lombardi Davide (C.T.
Casalgrande) 6/0 6/0; Beretta Alessandro (C.T. Reggio) b.
Muzzini Andrea (C. T. Appennino Reggiano) 6/0 6/2; Benassi Vittorio (C.E.R.E.) b. Bigi Stefano (BERIV) 7/5 6/4; Valli Gianluca (C.T. Appennino Reggiano) b. Perna Nazario (T.C. Cavriago) 7/5 6/3; Baricchi Stefano (C.T. Cavriago) b. Zaffelli Heikki (C.T. Tricolore) 6/2 6/2.
Risultati venerdì 15 settembre: UNDER 10 MASCHILE: Iemmi Filippo (C.T. San Biagio) b.
Manfredi Riccardo (C.T.San Biagio) 6/4 6/4. UNDER 12 MASCHILE : D' Errico Mattia (C.E.R.E.) b. Dot Matteo (C.T.
Reggio) 6/3 0/6 10/5.
UNDER 14 MASCHILE: Iotti Nicola (C.E.R.E.) b. Davoli Mattia (C.T. Cavriago) 6/1 6/2.
OPEN MASCHILE: Zanasi Giovanni (C.T.Reggio) b. Iotti Tommaso (C.T. Albinea) 6/3 6/4.
4^ CATEGORIA MASCHILE: Verona Alessandro (C.T.Reggio) b.
Farioli Andrea (C.E.R.E.
) 6/2 6/4.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gazzetta di Reggio

Quattro Castella

VERSO IL CONGRESSO

Sarà Tagliavini a fare da vice nel Pd reggiano

Sarà Andrea Tagliavini, sindaco di Quattro Castella, a ricoprire il ruolo di vice segretario del Pd provinciale, in rappresentanza dell' area più vicina a Matteo Renzi.
nARATI A PAGINA 10.

GAZZETTA DI REGGIO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1860

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

In ventimila al Mapei tre lampi di Dybala e la festa si illumina

«Non mi piace licenziare ma il lavoro non è finito»

«Caro sindaco a che assessore ti riferivi?»

Pedofilo, Novellara parte civile

Iniziativa del Comune. Orlando: «Caso Ghini, ispettori al lavoro»

Vendemmia 2017: una disfatta per i produttori

Sarà Tagliavini a fare da vice nel Pd reggiano

Sparito da casa lo salvano sulla Pietra

Raid dei ladri nel parcheggio alla Polveriera

Banda ultralarga 40 km di fibra pronti da posare

Sant'Ilario "recupera" 3 euro

Sette giorni di corsa sul Massiccio del Bianco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gazzetta di Reggio

Quattro Castella

Tagliavini vicesegretario del Pd reggiano

Sarà il sindaco di Quattro Castella ad affiancare Andrea Costa confermato a capo della segreteria

di Adriano AratiwREGGIO EMILIASaràAndrea Tagliavini il nuovo vicesegretario del Pd reggiano.

Nei giorni scorsi è stato trovato un accordo di massima all' interno della area del Pd reggiano vicina a Matteo Renzi, per individuare il rappresentante che affiancherà il confermato Andrea Costa a capo della segreteria provinciale. Il ruolo spetterà ad Andrea Tagliavini, 41enne sindaco di Quattro Castella, da sempre attivo in politica e tra i primi amministratori pubblici reggiani a schierarsi apertamente con Renzi ai tempi delle "Leopolde".

All' ultimo giro i candidati più forti (e disponibili a impegnarsi) erano rimasti Tagliavini e Massimo Gazza, alla fine si è puntato su Tagliavini anche per questioni geografiche. Gazza è sindaco di Boretto, il confermato Costa è il primo cittadino di Luzzara.

Difficile far accettare a gran parte della federazione due persone provenienti dalla stessa zona. La figura di Tagliavini evita questa discussione e fornisce rappresentanza alla val d' Enza, che ad oggi non ha né parlamentari né consiglieri regionali, almeno in quota Pd.

10 | Cronaca

GAZZETTA | LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

«Caso-Ghini, già al lavoro gli ispettori del ministero»

Andrea Orlando a FestaReggio parla del giudice reggiano finito nella bufera «I tempi non saranno lunghi e anche il Csm ha avviato un procedimento»

QUESTA SERA

Fuochi danzanti aspettando la coda di FestAlvolo

di Roberto Fontanili

La scarcerazione del violentatore Anche il ministro aveva chiesto gli atti

Tagliavini vicesegretario del Pd reggiano

Sarà il sindaco di Quattro Castella ad affiancare Andrea Costa confermato a capo della segreteria

di Adriano Arati

Andrea Costa

Andrea Tagliavini

L'EVENTO VIP

"Giaccio" si sposa e invita a cena il gotha della politica

IL GAMBERO ROSSO

Giaccio Gambino

Il gruppo dei volontari del Gambero Rosso a Festareggio

Miriam Figliuolo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

ottenuto l' obiettivo principale, la riconferma di Costa. Ai renziani va il ruolo numero due, poi da potenziare al momento delle deleghe, quando otterranno competenze su argomenti di peso, ad esempio l' organizzazione. E pure sugli altri componenti della segreteria ci si aspetta una rappresentanza di peso. Ma su quel fronte i giochi sono ancora aperti.

ADRIANO ARATI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gazzetta di Reggio

Quattro Castella

"Progetto Spergola" per valorizzare la varietà autoctona

12 | Cronaca

GAZZETTA LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

di Claudio Corradi

Vendemmia anomala la produzione cala del 50 per cento

Entro la prossima settimana la raccolta sarà già conclusa
Crollo per le brinate d'aprile e la poca umidità invernale

I cali produttivi sono stati calcolati tra il 40 e l'80 per cento

"Progetto Spergola" per valorizzare la varietà autoctona

SPERGOLA

La zona della Spergola sulle colline di Scandiano e Albinea

SCEGLI LA FORMAZIONE TECNICA

SCEGLI DI SEGUIRE LA TUA STORIA

ITSMAKER

SEDI E OFFERTA FORMATIVA

REGGIO EMILIA
1. TECNICO SUPERIORE IN SISTEMI MECCATRONICI

OPEN DAY
VENERDÌ 22.09

VENERDÌ 29.09

BOLOGNA
1. PACKAGING
2. SISTEMI DI CONTROLLO NELLA FABBRICA DIGITALE

MODENA
1. PROGETTAZIONE MECCANICA
2. MATERIALI
3. MOTORI

FORNOVO (PR)
1. MATERIALI COMPOSITI
2. L'ADDITIVE MANUFACTURING

LE ISCRIZIONI SONO APERTE! FINO AL 6.10.2017 ORE 12.00 SEI INTERESSATO?

REGGIO EMILIA

La valorizzazione e la conoscenza del vino bianco di Scandiano riparte dai produttori. Il "Progetto Spergola", varato dalla "Compagnia della Spergola" in collaborazione con la Delegazione reggiana dell'Associazione italiana Sommelier (Ais) punta proprio a questo. «All'interno della delegazione reggiana Ais - spiega la sommelier Giulia Bianco, coordinatrice del Progetto per Ais Reggio Emilia - abbiamo costituito un gruppo di studio, che ha l'obiettivo di approfondire le conoscenze nei confronti di questo vitigno esclusivamente reggiano in tutte le sue espressioni. Questo attraverso la degustazione dei vini ed il confronto diretto con i produttori dal quale può scaturire il confronto diretto sulle caratteristiche tecniche e sensoriali dei vini che viene però affrontato in modo analitico e critico». Partendo da questa idea a metà gennaio è iniziato un tour di degustazioni che ha coinvolto tutti gli otto produttori di Spergola del territorio che costituiscono "La Compagnia della Spergola". Si tratta di Tenuta di Aljano, Bertolani, Casali Viticoltori, Emilia Wine, Collequercia, Azienda Agricola Reggiana, Cantine Fantesini e la Cantina di Puianello. Della compagnia della spergola fanno parte anche dal punto di vista istituzionale i comuni di Scandiano, Albinea, Bibbiano e Quattro Castella. In tutte le aziende si è svolta una giornata di degustazione condotta dai sommelier reggiani in una sorta di "viaggio" attraverso tutte le cantine che hanno aderito a questa "larga intesa" volto a focalizzare tutti gli aspetti che riguardano questo prezioso vitigno autoctono della collina reggiana. «Prima di presentare e far conoscere la Spergola al consumatore - puntualizza Giulia Bianco - era necessaria una maggior consapevolezza anche da parte nostra, il che significa anche individuare pregi e difetti di ciò che attualmente si trova sul mercato e capire su quale tipologia si possa effettivamente puntare». Soprattutto per il fatto che questa varietà di uva bianca è coltivata unicamente nella pedecollina reggiana, e grazie al momento di mercato particolarmente favorevole per questa tipologia di vini bianchi frizzanti, si presta sia alla conquista di nuovi spazi di mercato che ad una funzione di traino per tutti gli altri vini tipici del territorio.

Per presentare i risultati del lavoro svolto dai sommelier reggiani e dalla compagnia della spergola, coordinata con passione da Giorgio Monzali, è stato organizzato un convegno che si terrà il 30 settembre alle 9,30 alla Rocca dei Boiardo a Scandiano.

In quell' occasione, alla presenza del professor Attilio Scienza, oltre all' illustrazione del "progetto spergola" si parlerà della storia di questo nobile vitigno locale e della sua riscoperta come varietà autoctona.

REGGIO EMILIALa valorizzazione e la conoscenza del vino bianco di Scandiano riparte dai produttori. Il "Progetto Spergola", varato dalla "Compagnia della Spergola" in collaborazione con la Delegazione reggiana dell' Associazione Italiana Sommelier (Ais) punta proprio a questo. «All' interno della delegazione reggiana Ais - spiega la sommelier Giulia Bianco, coordinatrice del Progetto per Ais Reggio Emilia - abbiamo costituito un gruppo di studio, che ha l' obiettivo di approfondire le conoscenze nei confronti di questo vitigno esclusivamente reggiano in tutte le sue espressioni.

Questo attraverso la degustazione dei vini ed il confronto diretto con i produttori dal quale può scaturire il confronto diretto sulle caratteristiche tecniche e sensoriali dei vini che viene però affrontato in modo analitico e critico». Partendo da questa idea a metà gennaio è iniziato un tour di degustazioni che ha coinvolto tutti gli otto produttori di Spergola del territorio che costituiscono "La Compagnia della Spergola". Si tratta di Tenuta di Aljano, Bertolani, Casali Viticoltori, Emilia Wine, Collequercia, Azienda Agricola Reggiana, Cantine Fantesini e la Cantina di Puianello.

Della compagnia della spergola fanno parte anche dal punto di vista istituzionale i comuni di Scandiano, Albinea, Bibbiano e Quattro Castella. In tutte le aziende si è svolta una giornata di degustazione condotta dai sommelier reggiani in una sorta di "viaggio" attraverso tutte le cantine che hanno aderito a questa "larga intesa" volto a focalizzare tutti gli aspetti che riguardano questo prezioso vitigno autoctono della collina reggiana. «Prima di presentare e far conoscere la Spergola al consumatore - puntualizza Giulia Bianco - era necessaria una maggior consapevolezza anche da parte nostra, il che significa anche individuare pregi e difetti di ciò che attualmente si trova sul mercato e capire su quale tipologia si possa effettivamente puntare». Soprattutto per il fatto che questa varietà di uva bianca è coltivata unicamente nella pedecollina reggiana, e grazie al momento di mercato particolarmente favorevole per questa tipologia di vini bianchi frizzanti, si presta sia alla conquista di nuovi spazi di mercato che ad una funzione di traino per tutti gli altri vini tipici del territorio.

Per presentare i risultati del lavoro svolto dai sommelier reggiani e dalla compagnia della spergola, coordinata con passione da Giorgio Monzali, è stato organizzato un convegno che si terrà il 30 settembre alle 9,30 alla Rocca dei Boiardo a Scandiano.

In quell' occasione, alla presenza del professor Attilio Scienza, oltre all' illustrazione del "progetto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

spergola" si parlerà della storia di questo nobile vitigno locale e della sua riscoperta come varietà autoctona.
(c.co.)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gazzetta di Reggio

AT. CORREGGIO 0 PUIANELLO 3

ATHLETIC CORREGGIO: Strozzi, Rossetti (Aveni 12' st), Rabitti (Tasselli 12' st), Lazzaretti (Galeone 29' st), Spinardi, Rondini, Farri, Copelli (Raza 9' st), De Rosa, Cerchiara, Gentile. A disp. Messori, Margini, Castagnetti. All. Bononi.
PUIANELLO: Cagossi, Iemmi, De Marco (Pirazzoli 1' st), Monticelli, Mastromauro, Fontana (Kokkolari Arsim 34' st), Marchini, Giustino, Mbaye (Della Corte 22' st), Viverito, De Maio (Busanelli 45' st). A disp. Fontana, Paolini, Guidarini.
Reti: De Maio (P) al 10' pt; De Maio (P) al 7', Viverito (P) al 49' st.

32 | Sport Calcio ❖ Seconda Categoria — GAZZETTA LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

Real Casina e Villa Minozzo, punti pesanti

Alla prima partita di campionato le due formazioni dell'Appennino vincono fuori casa ai danni di Boiardo Maer e Ramiseto

CAVRIAGO 0 – PROGETTO INTESA 0	FOOTBALL CLUB 70 3 – SPORTING CAVRIAGO2	GATTATICO 1 – TORTIANO 0	NOVELLARA 2 – SPORTING S. ILARIO 1
POL. CAMPEGINESE 1 – TEAM CARIGNANO 3	VIRTUS CALERNO 1 – CADELBOSCO 0	BOIARDO MAER 1 – REAL CASINA 2	CAVOLA 1 – QUATTRO CASTELLA 3
LIGONCHIO 0 – VEGGIA 0	MONTECAVOLO 1 – BARCACCIA 1	POL. ROTEGLIA 0 – UNITED ALBINEA 1	RAMISETO 0 – VILLA MINOZZO 2
TERRE DI CANOSSA 3 – FELLEGARA 0	DAINO S. CROCE 2 – YOUNG BOYS 1	MASONE 1 – P. CAMPOGALLIANO 0	MUTINA 1 – SANMARTINESE 2
QUATTROVILLE 3 – VIRTUS MANDRIO 2	REGGIO CALCIO 0 – VIRTUS CIBENO 2	UNITED CARPI 0 – VIAEMILIA 1	V. CAMPOGALLIANO 3 – SANTOS 1948 2

TERZA CATEGORIA

Puianello parte forte tre gol in trasferta all'Atletico Correggio

REGGIO EMILIA

Nella prima giornata di campionato, trascinato da De Maio, autore di due gol, il Puianello espugna il campo dell'Atletico Correggio. Anche una disgrazia, di Fornari, ha rinunciato al successo il Real Reggiolo in casa della Rennazzuese.

VIRTUS BAGNOLO 2 – INVICTA GAVASSETO 1	AT. CORREGGIO 0 – PUIANELLO 3	COLLAGNA 2 – MASSENZATICO 1	BORZANESE 1 – REAL REGGIANO 2
LA COMBRICCOLA 1 – PLAZA FC 0	CELTIC PRATINA 1 – POL. QUARESIMO 1	SPORTING 1 – POL. MONTAGNA 2	

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gazzetta di Reggio

CAVOLA 1 QUATTRO CASTELLA 3

CAVOLA: Mailli, Amorini, R. Volpi, Schianchi (Ibatici 15' st), M. Corbelli, Balestrazzi, G. Borgonovi (Rossi 35' st), Amadei, Seri, Cagni, F. Volpi (Corbelli L. 43' st). A disp. Borgonovi A., Scalabrini, Bondanalli, Ferrarini.
All. Borgonovi.
QUATTRO CASTELLA: Daviddi, A. Ferrari, Tarabelloni (Iacci 20' st), Autiere, Melloni (Mantovani 10' st), Ferrari S., La Spada, Francia (Tollari 15' st), Losco, Versari, Pataccini. A disp. Caselli, Prati, Prodi, Benassi. All.
Lamada.
Arbitro: Ferri di Piacenza Reti: La Spada (Q) al 18', Amadei (C) su (rig.
) 40' pt; Versari (Q) su (rig.) 37', Losco (Q) al 43' stNote: ammoniti Schianchi (C), Balestrazzi (C), Amadei (C), Ferrari S. (Q), La Spada (Q), Francia (Q).Espulsi: Caselli (Q) al 30' st.

32 | Sport Calcio ❖ Seconda Categoria

GAZZETTA LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

Real Casina e Villa Minozzo, punti pesanti

Alla prima partita di campionato le due formazioni dell'Appennino vincono fuori casa ai danni di Boiardo Maer e Ramiseto

TERZA CATEGORIA

Puianello parte forte tre gol in trasferta all'Atletico Correggio

Nella prima giornata di campionato, trascinato da De Mauro, autore di due gol, il Puianello espugna il campo dell'Atletico Correggio. Anche una doppietta, di Ferrari, ha trascinato al successo il Real Reggiolo in casa della Rennazzuese.

CAVRIAGO 0 – PROGETTO INTESA 0	FOOTBALL CLUB 70 3 – SPORTING CAVRIAGO 2	GATTATICO 1 – TORTIANO 0	NOVELLARA 2 – SPORTING S. ILARIO 1
POL. CAMPEGINESE 1 – TEAM CARIGNANO 3	VIRTUS CALERNO 1 – CADELBOSCO 0	BOIARDO MAER 1 – REAL CASINA 2	CAVOLA 1 – QUATTRO CASTELLA 3
AT. CORREGGIO 0 – PUIANELLO 3	COLLAGNA 2 – MASSENZATICO 1	VIRTUS BAGNOLO 2 – INVICTA GAVASSETO 1	LIGONCHIO 0 – VEGGIA 0
MONTECAVOLO 1 – BARCACCIA 1	POL. ROTEGLIA 0 – UNITED ALBINEA 1	RAMISETO 0 – VILLA MINOZZO 2	BLACK BORGO 0 – REAL S. PROSPERO 2
GUALTIERESE 1 – RUBIERA 0	TERRE DI CANOSSA 3 – FELLEGARA 0	DAINO S. CROCE 2 – YOUNG BOYS 1	MASONE 1 – P. CAMPOGALLIANO 0
RUTINA 2 – SANMARTINESE 2	BORZANESE 1 – REAL REGGIANO 2	LA COMMERICCOLA 1 – PLAZA FC 0	QUATTROVILLE 3 – VIRTUS MANDRIO 2
REGGIO CALCIO 0 – VIRTUS CIBENO 2	UNITED CARPI 0 – VIAEMILIA 1	V. CAMPOGALLIANO 3 – SANTOS 1948 2	CELTIC PRATINA 1 – POL. QUARESIMO 1
SPORTING 1 – POL. MONTAGNA 2			

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

VEZZANO

Ecoparco, uomo colto da malore

UN 67enne di Reggio colto da malore ieri pomeriggio all' Ecoparco di Casoletta di Vezzano è stato ricoverato con l' Elisoccorso al Maggiore di Parma. Il pensionato si trovava insieme a dei familiari quando si è sentito male, intorno alle 15.30 .
Sul posto anche un' ambulanza della Croce Rossa di Quattro Castella.

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 il Resto del Carlino — REGGIO 5

Salvato in piena notte in cima alla Pietra

Castelnovo, un 40enne in stato confusionale soccorso dai carabinieri e dal Saer

Diversi gli uomini impegnati in piena notte sulla Pietra di Bismantova. L'allarme era scattato intorno alle 3.30

Paura

Una familiare dell'uomo aveva dato l'allarme in piena notte ed erano scattate le ricerche

La tecnica

La barella su cui è stato trasportato l'uomo è stata calata con corde con 'tecnica lecchese' lungo il pendio

SALVATO dai carabinieri e dalle squadre di soccorso in piena notte un uomo che, in stato confusionale e alquanto agitato, vagava nei pressi della sommità della Pietra di Bismantova.
I militari, raggiunto in piena notte l'uomo e considerato lo stato in cui si trovava, hanno attivato i tecnici del Soccorso Alpini di Reggio Emilia, i vigili del fuoco di Castelnovo Monti e gli operatori della Croce Verde locale.
Il fatto è accaduto quand'era ancora buio ieri mattina al limite della sommità della Pietra di Bismantova, protagonista un 40enne della zona, notato da una pattuglia dei carabinieri di Castelnovo Monti i quali hanno prontamente richiesto l'intervento del Soccorso Alpino di Reggio, dei vigili del fuoco e degli operatori sanitari della Croce Verde castelnovese.
A dare l'allarme, nel cuore della notte, era stata una familiare che non lo aveva visto rientrare a casa. Sono scattate così le ricerche e l'auto dell'uomo è stata presto trovata alle pendici della Pietra di Bismantova.
L'uomo in completo stato confusionale, pur con le difficoltà del buio attraverso percorsi impervi, è stato raggiunto e visitato dal personale medico e infermieristico del team del soccorso. Non è stato facile riportarlo alla calma, vista anche la pericolosità del luogo e la mancanza di luce.
Quindi è stato predisposto dai tecnici del Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna il trasporto dell'uomo in barella attraverso una calata con cordate lungo il sentiero che dalla sommità conduce al parcheggio di piazzale Dante e affidato agli operatori della Croce Verde che hanno provveduto a trasferirlo in ambulanza all'ospedale Saer/Anna di Castelnovo.
La difficile operazione di salvataggio è stata compiuta con la cosiddetta "tecnica lecchese", che prevede di calare la barella lungo il pendio tenendola sempre assicurata a delle corde, fino a quando non si riesca a raggiungere una superficie più piana. Tutto è andato per il meglio grazie alla preparazione del personale intervenuto.
Settimo Baisi

CONCITAZIONE

Il 40enne era anche molto agitato, una volta a valle è stato affidato al 118

VEZZANO

Ecoparco, uomo colto da malore

UN 67enne di Reggio colto da malore ieri pomeriggio all'Ecoparco di Casoletta di Vezzano è stato ricoverato con l'Elisoccorso al Maggiore di Parma. Il pensionato si trovava insieme a dei familiari quando si è sentito male, intorno alle 15.30 .
Sul posto anche un'ambulanza della Croce Rossa di Quattro Castella.

CARCERE

Detenuto cade e viene ricoverato

ATTIMI di paura ieri pomeriggio intorno alle 14 alla Polco di Reggio. Un detenuto ha avuto un mancamento e nel cadere ha battuto la testa. E' intervenuto il 118 con due mezzi. Una volta stabilizzato, l'uomo è stato portato al Santa Maria Nuova per accertamenti. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

POVIGLIO RINTRACCIATO IL PRESUNTO RESPONSABILE DOPO CHE NEGLI ULTIMI MESI DIVERSI ANIMALI AVEVANO MANGIATO BOCCONI TOSSICI

Cani avvelenati in serie, uomo finirà a processo dopo la denuncia

È STATO rintracciato e denunciato il presunto autore di una serie di avvelenamenti di cani, avvenuta nei mesi scorsi a Poviglio. Gli episodi si erano verificati in un cortile privato e recintato annesso a un'abitazione.
Alcuni animali erano stati salvati dalle cure veterinarie ma altri, come Lola, non ce l'avevano fatta. Fatti che avevano provocato preoccupazione, in particolare fra i proprietari di animali di quella zona, che temevano simili situazioni anche ai loro danni.
La denuncia è stata confermata dal comandante dell'ambito ovest della polizia municipale della Bassa Reggiana, Davide Grazioli, nel corso di un'assemblea pubblica con i cittadini de La Noce di Poviglio, organizzata dalla locale amministrazione comunale. Alcuni elementi di indagine avevano consentito alla polizia locale di individuare il presunto avvelenatore di cani, già rinviato a giudizio.
Per il maltrattamento di animali, l'articolo 544 ter del Codice Penale prevede per chi provoca lesioni o sofferenze la reclusione da tre a diciotto mesi la multa da 5.000 a 30.000 euro. La stessa pena si applica a chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate o li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute. La pena è aumentata della metà se dai comportamenti definiti dal Codice deriva la morte dell'animale.
Grazioli nel corso dell'incontro ha parlato pure di controlli eseguiti in zona: controllati circa 100 veicoli, sei gli accertamenti contro l'abusivismo e la contraffazione commerciale con emissione di fogli di via per due clandestini, oltre a due controlli con l'Azienda Usl per verifiche di laboratori tessili cinesi. Durante l'assemblea si è pure fatto il punto sul progetto «Adozione del verde» attuato da cittadini-volontari. E poi l'avvio dell'operazione di smaltimento di piccole quantità di amianto, fino alla rinstallatura di un tratto di via Val d'Enza con installazione di barriere fonoassorbenti. Temi, con relativi problemi tante volte segnalati dai cittadini, di cui si parla da tempo e che dovrebbero trovare soluzione.
Antonio Leoci

Castelnovo, ruba la tessera e preleva Nei guai un 44enne con precedenti

AVEVA rubato un portafogli contenente una tessera del bancomat all'interno di un'auto in sosta in un parcheggio di Felina di Castelnovo Monti, poi con questa ha prelevato nel complesso 1.000 euro. E' stato però identificato e denunciato dai carabinieri di Ilaiso un pregiudicato 44enne di Castelnovo. Il furto fu commesso il 10 giugno scorso e al ladro frutto subito un centinaio di euro, i soldi contenuti nel portafogli. Il giorno stesso, poi, i 1.000 euro furono prelevati a Castelnovo e al proprietario della carta arrivò la segnalazione dell'operazione. Il sistema di videosorveglianza della banca ha filmato il 44enne all'opera, poi identificato e denunciato dai carabinieri. L'uomo era già un volto noto ed è stato così possibile procedere alla sua denuncia.

Paurosa rissa in via Filzi fermata a fatica dagli agenti

PAUROSA rissa poco dopo le 15.30 di ieri in via Fabio Filzi, in zona Gardenia, luogo dove ogni giorno passano molti clienti che acquistano alimentari in alcuni negozi gestiti da stranieri. I residenti hanno sentito urlare ed hanno allertato immediatamente le forze dell'ordine. Sono arrivate sul posto diverse volanti della polizia e le gazzelle dei carabinieri. Agenti e militari hanno affrontato le persone coinvolte che oltre ad aggredirsi tra loro, hanno posto resistenza alle forze dell'ordine. Non sono chiare le motivazioni della rissa, alcuni residenti riferiscono una probabile lite a causa di un motorino parcheggiato male.

Oggi i funerali dell'82enne morta nell'incidente a Sorbolo

OGGI l'addio a Francesca Bonfiglio, 82 anni, vittima mercoledì di un incidente stradale vicino casa, a Sorbolo di Brescello.
Alle 15,30 il feretro viene portato dall'ospedale di Guastalla alla chiesa di Sorbolo di Parma e, infine, al vicino cimitero. La donna, originaria della Calabria, lascia il marito Antonino Luppino, i figli Antonio, Cosimo, Giuseppe, Concetta e altri parenti. Eventuali offerte in sua memoria possono essere destinate a favore delle attività di Avis-Aido-Cri di Sorbolo.
a.l.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

Seconda categoria Il Quattro Castella espugna Cavola, Bassoli esalta la United Albinea

Crolla in casa la Campeginese. Il Novellara c' è!

12 LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 | QS | REGGIO SPORT

SERIE D
4ª GIORNATA

A FARE LA DIFFERENZA SONO STATI DUE CALCI PIAZZATI MA LA COMPAGINE REGGIANA NON È MAI SEMBRATA IN GRADO DI POTER PORTARE A CASA IL SUCCESSO

La Correggese affonda: Marra a fine corsa

Un'altra prestazione deludente per i biancorossi, battuti anche dal Castelvetro: in 4 partite conquistato un solo punto

Castelvetro 2
Correggese 0

CASTELVETRO: Rossini 6,5; Catanca 6,5, Bertozzini 6, Fontanesi 6 (dal'81' G. Maglizzi sv), Ghizzardi 6, Cozzolino 6,5 (dal'84' Ristori sv), Covili 6,5, Davoli 6, De Pietri 6, Falanelli 5,5 (dal 55' Zagari 6), Lessa Locko 6 (dal 55' Pittarello 5,5); A disp. Tabaglio, Davighi, T. Maglizzi, Stefani, Rossi, Zagari, Ali, Serpini.
CORREGGESE: Serri 6, Guerri 5 (dal'81' Edeobi sv), Muci 5,5 (dal 68' Riccio 5,5), Marietti 6, Vecchi 5,5 (dal 46' Rizzelli 5,5), Parenti 5, Tacconi 5,5, Landi 5,5, De Marchi 5,5, Presicce 5,5 (dal 53' D'Andrea 5,5), Sereni. A disp: Ceci, La Rocca, Puca, Hardy, Santini. All. Marra.
Arbitro: Romaniello di Napoli (Blasisi-Laghezza).
Marcatori: Lessa Locko al 16', Catanca al 58'.
Note. Partita giocata a porte chiuse. Ammoniti: Tacconi e Rossini. Angoli 5-5. Fuorigioco 3-0 Castelvetro.
Castelvetro (Modena)

HA SBLOCCATO LUI Lessa Locko, attaccante del Castelvetro: suo il primo gol dei modenesi

Seconda categoria Il Quattro Castella espugna Cavola, Bassoli esalta la United Albinea

Crolla in casa la Campeginese. Il Novellara c'è!

Federico Prati

LAMPO di Degliesposti e la Virtus Calerno si aggiudica il big-match fra neo-retrocesse. Nell'esordio di Seconda (girone D) il fantasista si guadagna e trasforma il penalty che decide al 18' la sfida interna col blasonato Cadelbosco. Crolla in casa (1-3) la Campeginese trafitta dal Team Carignano nonostante il vantaggio siglato in inzuccata dal puntero Bonini. Non basta al S.Ilario un acuto del bomber Mino Franzese per mietere punti al «Meloni» contro un Novellara che esulta (2-1) grazie a Riga e Nappa. Buona la prima per il Quattro Castella che espugna (3-1) Cavola: al 18' lo specialista La Spada (a segno sullo stesso campo anche l'anno scorso) insacca al sette una punizione da posizione angolata cui segue il pari rossoblù su generoso penalty imbucato dall'ex arcetano Amadei. Nella ripresa capitan Versari viene steso in area e dagli undici metri insacca per il nuovo sorpasso corroborato dall'incornata del bomber Losco su corner di Francia per la gioia del team di mister Lamanda. Il neo-entrato Bassoli firma di cabeza la rete-blitz per la neo-nata United Albinea sulla matricola Roteglia; nell'azione successiva è decisivo il numero uno Corazza a blindare i tre punti per la truppa di Lodi troppo sprecona sotto porta con Barile e Ferrante. Il Fellegara manovra, le Terre di Canossa calano un secco tris nel loro fortino di Ciano dopo un biennio di Terza. I matildici sbloccano col rigore di Luigi Diletto, raddoppiano col potente shoot di Mouhib e triplicano col piattone a fil di palo disegnato da Nicolò Grasselli. Un double dell'ex bagnolese Falbo firma l'impresa in rimonta del Real Casina su una Boiardo Maer che aveva sprintato grazie a Vecchi. Una doppietta del centravanti Rocca fa esultare il Villa Minozzo nel derby esterno contro il Ramiseto/Cervarezza. Pari di rigore fra Montecavolo e Barcaccia: nella prima frazione a bersaglio l'ospite Lumetti e a metà della seconda arriva il pari della boa Diallo. Missile al sette da fuori area e gol dagli undici metri tutto made by Bortesi nel successo (2-1) del Daino Santa Croce che alla fine suda freddo dopo il gol della Young Boys Cognentese. Cade in casa la Reggio Calcio contro una Virtus Cibeno di caratura nettamente superiore. Non basta un doppio vantaggio alla Sammartinese (gol di Semellini e Nicola Berselli) per piegare la Mutina Sport che alla fine acciuffa il pari.

Reazione debole e tardiva
Solo nel finale, a partita ormai decisa, sono arrivate due azioni pericolose grazie a De Marchi

Le interviste Marra difende i suoi ragazzi e sa di essere nel mirino: «La mia panchina? Ho parlato con il presidente Lazzaretti...»

«La squadra è viva, deve solo sbloccarsi: andiamo avanti a testa bassa»

Castelvetro (Modena)

ERA la classica partita da non sbagliare quella che attendeva la Correggese al Venturelli di Castelvetro, ma al triplice fischio la delusione è tutta di parte biancorossa, con il tecnico Salvatore Marra (foto) che non può fare altro che commentare il terzo ko su quattro gare giocate.
«Penso che la squadra abbia messo in campo lo spirito giusto – commenta – ma purtroppo non è stato sufficiente. Il Castelvetro ha vinto la gara grazie a due calci piazzati e dispiace perché abbiamo avuto almeno un paio di occasioni per riaprire la partita ma non siamo riusciti a sfruttarle. Eravamo assolutamente consapevoli di avere di fronte una squadra pericolosa, ma adesso dobbiamo solo restare a testa bassa e continuare a lavorare per risollevarci da questa situazionne.
Una sconfitta ancora più pesante se si guarda la classifica: «E' un momento un po' così – prosegue Marra – ma la squadra è viva. Se riusciamo a sbloccarci sono sicuro che possiamo fare un buon cammino; qualcuno è ancora un po' indietro di condizione, ma ho visto una squadra che si è sempre data da fare.
Finora il nostro cammino è stato brutto e sicuramente nessuno di noi si aspettava un inizio del genere; ma in un anno ci può stare un periodo così».
Inevitabile una domanda su quale sarà il suo futuro dopo questo ko: «Ho parlato con il presidente Lazzaretti, è normale che un allenatore sia a rischio quando perde tre gare su quattro, soprattutto se si parla di una squadra come la Correggese che è abituata a fare dei campionati importanti».
DI UMORE diverso Cristian Serpini, tecnico del Castelvetro: «Di fronte c'erano due squadre in grossa difficoltà – commenta – come noi anche la Correggese si è rinnovata tantissimo e ci vorrà un po' di tempo per sistemare le cose. Sono molto contento per il risultato, ma è importante ricordare che non abbiamo ancora fatto nulla, classifica alla mano siamo ancora in zona retrocessione».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

Terza categoria

Subito tre squilli per il Puianello Hurrà Collagna

Federico Prati SUBITO tre squilli per il Puianello. Nell' esordio della lunghissima stagione di Terza, la neo-retrocessa cala un tris contro la matricola Athletic Correggio, altro team candidato a lottare per le posizioni di vertice, guidato dal super attacco: doppietta per l' ex albinetano Demaio e sigillo del neo-acquisto Viverito (ex Sabbionese). Successo più sudato per la Gualtierese che piega col minimo scarto un vivace Rubiera, decide una magia del puntero Di Salvatore che a metà della ripresa insacca con un tiro a giro dal limite dell' area.
Sorprendente blitz esterno per il Real Reggiano che viola in rimonta (2-1) il fortino di una Borzanese apparsa irriconoscibile dopo aver centrato il pass per la fase successiva del Memorial Presidenti.
Gol-lampo di Guidetti, ma già prima del riposo Fanelli riequilibra in lob. Nella ripresa i cittadini si guadagnano un penalty imbucato dall' ex rolese Andrea Ferrari, neo-acquisto dei granata. Hurrà in rimonta anche per il Collagna che piega (2-1) il Massenzatico grazie all' inossidabile puntero Furloni che sigla una doppietta. I boys di Lanzi avevano sprintato con la palombella del baby Berti. Buona la prima anche per il Real S.Prospero che s' impone a Lemizzone sulla matricola Black Borgo: al 38' tap-in di Assim dopo due conclusioni respinte dal portiere correggese, quindi al 75' raddoppio di Faye. Dopo il poker calato la scorsa settimana, questa volta il Celtic Boys Pratina si deve accontentare del pari con il Quaresimo passata su punizione di Albertini che, corretta dal vento fastidioso, diventa imprendibile per Mammi.
I biancoverdi impattano quasi subito con l' ex meletolese Razak ('97), ma non riescono più a incidere anche a causa del rosso rimediato dal centrale Garofalo che lascia i suoi in 10 per oltre un' ora. Un' incornata all' ultimo istante dello stopper Piccinini, alla prima rete in categoria, fa esultare (2-1) la Virtus Bagnolo sull' esordiente Invicta Gavasseto avanti col tocco di Moutabir. I locali avevano impattato col missile da 30 metri firmato Lini.

FEDERICO PRATI

14 LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 | QS | REGGIO SPORT

ECCELLENZA
3ª GIORNATA

DOMENICA AMARCORD A BAGNOLO PER VACONDIO IL SUO VICE SILIGARDI E I CALCIATORI ORLANDINI GRECO, LUSOLI, AGRILLO E FERRARI (SQUALIFICATO)

Hoxha salva la Folgore E' il terzo pari consecutivo

Gara combattuta, Sasà Greco sbaglia un rigore

DECISIVO Judmir Hoxha: entra e realizza il pareggio

Terza categoria
Subito tre squilli per il Puianello Hurrà Collagna

Federico Prati

SUBITO tre squilli per il Puianello. Nell'esordio della lunghissima stagione di Terza, la neo-retrocessa cala un tris contro la matricola Athletic Correggio, altro team candidato a lottare per le posizioni di vertice, guidato dal super attacco: doppietta per l'ex albinetano Demaio e sigillo del neo-acquisto Viverito (ex Sabbionese). Successo più sudato per la Gualtierese che piega col minimo scarto un vivace Rubiera, decide una magia del puntero Di Salvatore che a metà della ripresa insacca con un tiro a giro dal limite dell'area. Sorprendente blitz esterno per il Real Reggiano che viola in rimonta (2-1) il fortino di una Borzanese apparsa irriconoscibile dopo aver centrato il pass per la fase successiva del Memorial Presidenti. Gol-lampo di Guidetti, ma già prima del riposo Fanelli riequilibra in lob. Nella ripresa i cittadini si guadagnano un penalty imbucato dall'ex rolese Andrea Ferrari, neo-acquisto dei granata. Hurrà in rimonta anche per il Collagna che piega (2-1) il Massenzatico grazie all'inossidabile puntero Furloni che sigla una doppietta. I boys di Lanzi avevano sprintato con la palombella del baby Berti. Buona la prima anche per il Real S.Prospero che s'impone a Lemizzone sulla matricola Black Borgo: al 38' tap-in di Assim dopo due conclusioni respinte dal portiere correggese, quindi al 75' raddoppio di Faye. Dopo il poker calato la scorsa settimana, questa volta il Celtic Boys Pratina si deve accontentare del pari con il Quaresimo passata su punizione di Albertini che, corretta dal vento fastidioso, diventa imprendibile per Mammi. I biancoverdi impattano quasi subito con l'ex meletolese Razak ('97), ma non riescono più a incidere anche a causa del rosso rimediato dal centrale Garofalo che lascia i suoi in 10 per oltre un'ora. Un'incornata all'ultimo istante dello stopper Piccinini, alla prima rete in categoria, fa esultare (2-1) la Virtus Bagnolo sull'esordiente Invicta Gavasseto avanti col tocco di Moutabir. I locali avevano impattato col missile da 30 metri firmato Lini.

Folgore Rubiera 1
Rosselli Mutina 1

FOLGORE RUBIERA: Rizzo, Rota (10' st Bassoli), Piacentini (22' pt Pegolini), Dallari, Addora (22' pt Orlandini), Tognetti, Lusoli, Fornasieri (10' st Hoxha), S.Greco, L.Ferrari, Barozzi (42' st Kouadio). A disp.: Burani, Kordze. All.: Vacondio
ROSSELLI MUTINA: Carradi, Ceci (9' st Paradisi), Serra, Girotti, Ruppolo, M.Ferrari, Modica (9' st Sassoli), Spezzani (31' st Guastalli), Azzouzi, G.Greco, Razzoli. A disp.: Brancaccio, Ligabue, Mazzini, Vaccari. All.: Notari
Arbitro: Vegezzi di Piacenza (Matria di Bologna e Milana di Bologna)
Reti: G.Greco (R) al 10' pt su rig., Hoxha (F) al 39' st.
Note: 200 spettatori circa. Ammoniti Orlandini, Tognetti, Ceci, Spezzani, Serra, Girotti, G.Greco. Espulsi: al 22' st Modica dalla panchina per proteste, al 40' st Bassoli per un fallo e L.Ferrari per proteste. Al 37' pt S.Greco colpisce il palo su rigore. Recuperi: 1' e 6'.

Giuseppe Marotta

NON ARRIVA il primo successo per la Folgore. Al «Valerianis», infatti, i ragazzi di Vacondio non riescono ad andare oltre il pareggio contro la Rosselli Mutina, neopromossa che però ha i mezzi per poter fare un ottimo campionato. È il terzo pareggio consecutivo per la Folgore, che per ora non conosce altro segno oltre quello della X. Va detto che quella scesa in campo ieri, non è sembrata la miglior Folgore, visto il potenziale della rosa. La gara è stata comunque condizionata da alcune decisioni arbitrali discutibili. La prima chance è per la Folgore, con Rota che serve sul secondo palo Barozzi, che non impatta la sfera dovvero per un soffio. Al 10' il primo episodio contestato: Azzouzi va giù in area e l'arbitro indica il dischetto. Rizzo innalza il tiro di Giuseppe Greco, ma non basta. Al 37' la scena si ripete, ma stavolta in area modenese: l'arbitro concede così un rigore ai locali, ma dal dischetto Sasà Greco non imita Giuseppe Greco e coglie il palo. Nella ripresa parte forte la Rosselli che si prova con Serra e Razzoli. Con l'entrata di Hoxha, cresce la Folgore. Al 14' Lusoli viene murato proprio sul più bello. Al 15' Sasà Greco in girata sfiora il palo. Al 26' ancora Sasà ha un'occasione colossale, ma da pochi metri manda alto. Al 39' arriva il pari, con un potente diagonale di Hoxha. Un minuto dopo l'arbitro espelle Bassoli per un fallo, ma il provvedimento è sembrato davvero eccessivo. Nell'occasione espulso anche Luca Ferrari per proteste. Nel recupero occasioni per Azzouzi e Razzoli, ma il risultato non cambia.

Nervosismo
Tre giocatori espulsi: Modica per la Rosselli Mutina Bassoli e Ferrari per Rubiera

I protagonisti **Notari: «Pari prezioso» Vacondio: «Arbitro determinante»**

«COME sempre, preferisco non soffermarmi troppo sull'arbitraggio – comincia il trainer della Folgore, Ivano Vacondio – Mi limito soltanto a constatare quello che ci sia raccondo fin dal termine della scorsa stagione. Lo spareggio play off di ritorno a Sassi Marconi nel maggio scorso, quindici giorni fa con il Castelfranco, la settimana scorsa a Sant'Agostino e oggi con la Rosselli: quattro uscite di campionato e quattro partite dove non abbiamo subito delle situazioni molto particolari dove il comportamento arbitrale è stato determinante. Stop: per il resto, lascio giudicare la terna di oggi a chi ha visto la partita. Sul piano tecnico, Vacondio è soddisfatto della prova: «Non dobbiamo affatto perderci d'animo – spiega il mister – Continuando a giocare con questa tecnica e con questa personalità, sono certo che l'appuntamento con la prima vittoria in campionato non si farà attendere. Il pareggio non dice la verità sull'andamento della sfida: in zona gol siamo stati molto più frizzanti rispetto alla Rosselli Mutina».
L'allenatore modenese Roberto Notari elogia la Folgore, ma il suo giudizio sulla partita è differente rispetto a quello del timoniere di casa. «Questo punto per noi è molto prezioso – dice Notari – Siamo contenti e orgogliosi di avere colto un pareggio qui a Rubiera, contro una squadra che sarà sicuramente protagonista nelle prime quattro-cinque posizioni della classifica».

Trasferta amara La squadra di Paganelli resta in 10 (espulso Costa dopo 26 minuti) e per la Sanmichelese è tutto facile

Il Bibbiano/San Polo ci prova ma commette due errori fatali

Sanmichelese 2
Bibbiano San Polo 0

SANMICHELESE: Giorioli, Vacondio, Saccani (20' s.t. Bursi), Vernia (44' s.t. Gianti), Andreoli (25' s.t. Martinoli, Zagnoni, Caselli (43' s.t. Pugliesi, Rinieri, Ierardi (20' s.t. Achigl), Costa, Zocchi All. Frigeri (Lettieri, Pellesi)
BIBBIANO/SANPOLO: Francia, Burgh, Talignani, Scarpa, Costa, Faye, Guidetti (15' s.t. Barilli, 43' s.t. Perla), Miglioccio (18' s.t. Martini), Bamigni (30' s.t. Citarel), Bedetti (82' Fornaciari), Picchi. All. Paganelli (Razzano, Gruzza)
Arbitro: Porchia di Bologna (Guizzardi, Fabbri)
Reti: 7' p.t. Zocchi, 27' p.t. Ierardi (rig)
Note: espulso Costa al 26' p.t. per fallo da ultimo uomo, ammoniti Costa, Picchi, Miglioccio

LA PRESTAZIONE c'è, il risultato no. E il Bibbiano/SanPolo mastica amaro, in coda alla trasferta sansolese di San Michele: allo 'Zanti' finisce due a zero per i padroni di casa, che la vincono grazie anche la primono dopo il primo terzo di gara, complici errori che al cospetto di attaccanti di Zocchi – ieri al gol numero 201 – e Ierardi non sono ammessi.
Il Bibbiano però li commette, e la gara finisce, di fatto, dopo mezz'ora di gioco.
Proprio Zocchi sblocca dopo pochi minuti, capitalizzando in diagonale una combinazione con Ierardi, poi è lo stesso Ierardi a guadagnarsi e a trasformare il rigore che vale il raddoppio, spegnendo il Bibbiano e chiudendo, in pratica, il match.

NELL'OCCASIONE, infatti, i reggiani restano in 10 (via fuori Costa per fallo da ultimo uomo) e l'inferiorità numerica ne condiziona inevitabilmente le velleità di rimonta.
Non demeritano, i reggiani, la cui manovra tiene sul chi vive i padroni casa, ma non ha la necessaria incisività. I ragazzi di Paganelli riescono anche a rendersi pericolosi con Bedotti – tiro cross sulla traversa – e con un colpo di testa di Faye a ridosso dell'ora di gioco, ma la Sanmichelese gestisce la gara senza troppi affanni e, sfiorando la terza rete nel finale, consegna al Bibbiano una sconfitta figlia più di qualche sovatezza di troppo che non di un'inferiorità dal punato di vista del gioco.
Tutta roba sulla quale dovrà lavorare il tecnico Marco Paganelli, rammaricato più, parole sue, «per gli esiti del pomeriggio che non per la cifra di gioco espressa» da un Bibbiano/SanPolo chiamato, domenica prossima, al riscatto contro la matricola Aguzzanese sul campo di casa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

La Voce di Reggio Emilia

Quattro Castella

Pensionato colto da malore all' ecoparco, interviene l' elisoccorso

VEZZANO Soccorsi mobilitati nel pomeriggio di ieri, intorno alle ore 15, alla Pinetina di Vezzano sul Crostolo per un uomo che è stato colpito da un malore mentre si trovava all' interno dell' Ecoparco del paese collinare. Attimi di paura ed apprensione per un 67enne, che abita a Bagnolo, il quale si è sentito male nel parco vezzanese che aveva raggiunto con alcuni famigliari. E' stato lanciato l' allarme alla centrale operativa del 118 che ha prontamente inviato sul posto l' ambulanza della Croce Rossa del comitato di Quattro Castella. L' uomo, dopo le prime cure sul luogo da parte dei volontari della Cri, è stato successivamente trasferito con l' autolettiga nella zona sportiva comunale di Vezzano dove è arrivato urgentemente l' elisoccorso, con a bordo l' equipe medica, per l' intervento d' emergenza.
E' stato in seguito trasportato, in codice rosso, con il velivolo all' ospedale di Parma per essere sottoposto agli accertamenti e alle terapie del caso. Le sue condizioni di salute sono state giudicate gravi.
m.b.

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 La VOCE 7

CRONACA DI REGGIO

Filmato mentre alleggerisce il conto al derubato, preso dai Carabinieri

Dopo il furto del portafoglio in auto, con il bancomat del derubato incrementa il bottino di altri 1.000 euro

La fedina penale "sporca" ha giocato quindi a sfavore del ladruncolo

CASTELNOVO MONTI

Recuperata nel cuore della notte persona in stato confusionale sulla Pietra di Bismantova

VEZZANO

Pensionato colto da malore all'ecoparco, interviene l'elisoccorso

Ormai prossima la pubblicazione DEGLI ANNUNCI IMMOBILIARI del mese di NOVEMBRE 2017
-2 GIORNI
dell'Istituto Vendite Giudiziarie per il Tribunale di Reggio Emilia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

La Voce di Reggio Emilia

Quattro Castella

Derby alla Castelnovese: il Guastalla finisce ko Vezzano e San Faustino dominano in trasferta

Prima giornata tra campionati regionali e provinciali, dopo la fase inaugurale di Coppa, per i tornei dalla Prima alla Terza categoria.
Partiamo dalla serie superiore, con le due reggiane protagoniste del girone B che partono male, visto che sia il Boretto (0-1 interno con la Valtarese) che la Povigliese (2-1 sul campo del Basilica 2000) cadono all' esordio.
Nel girone C, primo derby della stagione che finisce nelle mani della Castelnovese/Meletolese, capace di passare per 2-1 a Gua stalla; nelle altre gare, è 1-1 tra Boca Barco -San Prospero Correggio, la Virtus Libertas cede 4-2 a Crevalcore come la Rubierese subisce un' autentica goleada a Ca vezzo (5-0). Hurrà per il Reggiolo, con il 2-1 rifilato alla Vis San Prospero e per Vezzano e San Faustino, che s' impongono entrambe per 3-0 in trasferta, sul campo rispettivamente di Atletic Cdr e Circolo Anspi Bibbiano. Nel girone D, l' atteso derby tra Baiso Secchia e Vianese non regala reti, mentre è super l' esor dio dell' ambizioso Casalgrande, che a domicilio regola per 3-1 lo Spilamberto. Vittoria casalinga anche per il Levizzano, che piega 1-0 la Vignolese, e blitz di qualità per la Cerredolese, che passa per 3-1 sul campo della Flos Frugi.

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 SPORT LA VOCE | 21

ECCELLENZA GIR. A / BIANCOBLU ANCORA LONTANI DALLA VITTORIA

Il Rolo non sfonda il muro del Nibbiano: è solo 0-0

PROMOZIONE GIR. A / GARA DELUDENTE IERI AL "MORELLI"

Tra Brescello e Montecchio un derby da 0-0 sotto ogni punto di vista

DALLA PRIMA ALLA TERZA / I RISULTATI DELLA 1ª GIORNATA NEI CAMPIONATI DI CATEGORIA

Derby alla Castelnovese: il Guastalla finisce ko Vezzano e San Faustino dominano in trasferta

Prima giornata che vede il Cadelbosco deludere con il ko maturato sul campo della Virtus Calerno (1-0, decide il rigore di Degli Esposti). Sempre rimanendo nell' ambito del girone D, ok la partenza dell' Fc 70 che si prende il derby contro lo Sporting Cavriago (3-2), mentre comincia male l' avventura della Campeginese, battuta 3-1 in casa dal Team Carignano. Vittorie tra le mura amiche per Gattatico (1-0 sul Tortiano) e Novellara (2-1 sul Sant' Ilario), è 0-0 invece tra Cavriago e Progetto Intesa. Girone E: partenza sprint del Real Casina, che nel finale beffa la Boiardo Maer 1-2). Gli altri match di questa prima giornata vedono lo 0-0 tra Ligonchio e Veggia, l' 1-1 del derby Montecavolo-Barcaccia e tante vittorie esterne. Come quella dell' Al binea, che passa di misura a Roteglia grazie a Bassoli, del Villa Minozzo che si prende un confronto sempre sentito come quello sul campo di Ramiseto (0-2 con doppietta di Rocca), e il 3-1 del Quattro Castella a Cavola, con il Terre di Canossa che mantiene invece il vantaggio campo, superando per 3-0 il Fellegara. Nel girone F, nulla da fare per Reggio Calcio (0-2 col Cibeno) e Virtus Mandrio (ko per 3-2 sul campo del Quattro Ville), così come il Santos perde 3-2 a Campogalliano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

<-- Segue

La Voce di Reggio Emilia

Quattro Castella

Positivo invece lo start di Daino S. Croce (2-1 su Young Boys), Masone (1-0 sul Campogalliano), Viaemilia che passa 1-0 a Carpi contro lo United e la Sammartinese che strappa il 2-2 sul campo della Mutina Sport.
Prima giornata anche in Terza. Ecco tutti i risultati: Gualtierese-Rubiera 1-0, Virtus Bagnolo -Invicta Gavasseto 2-1, Borzanese-Real Reggiano 1-2, Collagna-Massenzatico 2-1, Combr. Casale -Plaza Fc 1-0, Celtic Boys-Quaresimo 1-1, Atl. Correggio-Puianello 0-3, Black Borgo -Real S. Prospero 0-2, Sp. Tre Croci -Progetto Montagna 1-2.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gazzetta di Reggio

Vezzano sul Crostolo

ATLETIC CDR 0 VEZZANO 3

ATLETIC CDR: Pinelli, Boschetti, Galetti (Rossi G. 21' st), Nava, Vignocchi, Ricchi (Tolve 40' st), Ahmetaj (Maura 35' st), Kapip, F.
Rossi (Puliatti S. 20' st), Gosa, Mezzetti. A disp. Borghi, Giovanardi, Micocci. All. Vezzelli.
VEZZANO: Bondavalli, Arduini (Furloni 37' st), Picchi, Bonini (Morani 39' st), Giovanardi, Ferrari, Musi, Ferri, Aurea (Morani 13' st), Piermattei, Bassoli (Prati 40' st). A disp. De Cicco, Meglioli, Bettuzzi. All. Vacondio.
Arbitro: Medici di Bologna Reti: Aurea (V) al 28' pt; Bassoli (V) al 30', Musi (V) al 35' stNote: ammoniti Nava (A), Ahmetaj (A), Picchi (V), Bonini (V), Musi (V), Aurea (V).

Sport Calcio ✧ Prima categoria | 31

Boretto e Guastalla subito ko in casa

I ragazzi di Mantovani sconfitti dalla Valtarese, l'undici di Cabrini si arrende nel derby con la Castelnovese Meletolese

CLASSIFICHE

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Vezzano sul Crostolo

VEZZANO

Ecoparco, uomo colto da malore

UN 67enne di Reggio colto da malore ieri pomeriggio all' Ecoparco di Casoletta di Vezzano è stato ricoverato con l' Elisoccorso al Maggiore di Parma. Il pensionato si trovava insieme a dei familiari quando si è sentito male, intorno alle 15.30 .
Sul posto anche un' ambulanza della Croce Rossa di Quattro Castella.

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 il Resto del Carlino REGGIO 5

Salvato in piena notte in cima alla Pietra

Castelnovo, un 40enne in stato confusionale soccorso dai carabinieri e dal Saer

Diversi gli uomini impegnati in piena notte sulla Pietra di Bismantova. L'allarme era scattato intorno alle 3.30

Paura

Una familiare dell'uomo aveva dato l'allarme in piena notte ed erano scattate le ricerche

La tecnica

La barella su cui è stato trasportato l'uomo è stata calata con corde con 'tecnica lecchese' lungo il pendio

SALVATO dai carabinieri e dalle squadre di soccorso in piena notte un uomo che, in stato confusionale e alquanto agitato, vagava nei pressi della sommità della Pietra di Bismantova.
I militari, raggiunto in piena notte l'uomo e considerato lo stato in cui si trovava, hanno attivato i tecnici del Soccorso Alpini di Reggio Emilia, i vigili del fuoco di Castelnovo Monti e gli operatori della Croce Verde locale.
Il fatto è accaduto quand'era ancora buio ieri mattina al limite della sommità della Pietra di Bismantova, protagonista un 40enne della zona, notato da una pattuglia dei carabinieri di Castelnovo Monti i quali hanno prontamente richiesto l'intervento del Soccorso Alpino di Reggio, dei vigili del fuoco e degli operatori sanitari della Croce Verde castelnovese.
A dare l'allarme, nel cuore della notte, era stata una familiare che non lo aveva visto rientrare a casa. Sono scattate così le ricerche e l'auto dell'uomo è stata presto trovata alle pendici della Pietra di Bismantova.
L'uomo in completo stato confusionale, pur con le difficoltà del buio attraverso percorsi impervi, è stato raggiunto e visitato dal personale medico e infermieristico del team del soccorso. Non è stato facile riportarlo alla calma, vista anche la pericolosità del luogo e la mancanza di luce.
Quindi è stato predisposto dai tecnici del Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna il trasporto dell'uomo in barella attraverso una calata con cordate lungo il sentiero che dalla sommità conduce al parcheggio di piazzale Dante e affidato agli operatori della Croce Verde che hanno provveduto a trasferirlo in ambulanza all'ospedale Saer/Anna di Castelnovo.
La difficile operazione di salvataggio è stata compiuta con la cosiddetta "tecnica lecchese", che prevede di calare la barella lungo il pendio tenendola sempre assicurata a delle corde, fino a quando non si riesca a raggiungere una superficie più piana. Tutto è andato per il meglio grazie alla preparazione del personale intervenuto.
Settimo Baisi

CONCITAZIONE

Il 40enne era anche molto agitato, una volta a valle è stato affidato al 118

VEZZANO

Ecoparco, uomo colto da malore

UN 67enne di Reggio colto da malore ieri pomeriggio all'Ecoparco di Casoletta di Vezzano è stato ricoverato con l'Elisoccorso al Maggiore di Parma. Il pensionato si trovava insieme a dei familiari quando si è sentito male, intorno alle 15.30 .
Sul posto anche un'ambulanza della Croce Rossa di Quattro Castella.

CARCERE

Detenuto cade e viene ricoverato

ATTIMI di paura ieri pomeriggio intorno alle 14 alla Polco di Reggio. Un detenuto ha avuto un mancamento e nel cadere ha battuto la testa. E' intervenuto il 118 con due mezzi. Una volta stabilizzato, l'uomo è stato portato al Santa Maria Nuova per accertamenti. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

POVIGLIO RINTRACCIATO IL PRESUNTO RESPONSABILE DOPO CHE NEGLI ULTIMI MESI DIVERSI ANIMALI AVEVANO MANGIATO BOCCONI TOSSICI

Cani avvelenati in serie, uomo finirà a processo dopo la denuncia

È STATO rintracciato e denunciato il presunto autore di una serie di avvelenamenti di cani, avvenuta nei mesi scorsi a Poviglio. Gli episodi si erano verificati in un cortile privato e recintato annesso a un'abitazione.
Alcuni animali erano stati salvati dalle cure veterinarie ma altri, come Lola, non ce l'avevano fatta. Fatti che avevano provocato preoccupazione, in particolare fra i proprietari di animali di quella zona, che temevano simili situazioni anche ai loro danni.
La denuncia è stata confermata dal comandante dell'ambito ovest della polizia municipale della Bassa Reggiana, Davide Grazioli, nel corso di un'assemblea pubblica con i cittadini de La Noce di Poviglio, organizzata dalla locale amministrazione comunale. Alcuni elementi di indagine avevano consentito alla polizia locale di individuare il presunto avvelenatore di cani, già rinviato a giudizio.
Per il maltrattamento di animali, l'articolo 544 ter del Codice Penale prevede per chi provoca lesioni o sofferenze la reclusione da tre a diciotto mesi la multa da 5.000 a 30.000 euro. La stessa pena si applica a chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate o li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute. La pena è aumentata della metà se dai comportamenti definiti dal Codice deriva la morte dell'animale.
Grazioli nel corso dell'incontro ha parlato pure di controlli eseguiti in zona: controllati circa 100 veicoli, sei gli accertamenti contro l'abusivismo e la contraffazione commerciale con emissione di fogli di via per due clandestini, oltre a due controlli con l'Azienda Usl per verifiche di laboratori tessili cinesi. Durante l'assemblea si è pure fatto il punto sul progetto «Adozione del verde» attuato da cittadini-volontari. E poi l'avvio dell'operazione di smaltimento di piccole quantità di amianto, fino alla riattivazione di un tratto di via Val d'Enza con installazione di barriere fonoassorbenti. Temi, con relativi problemi tante volte segnalati dai cittadini, di cui si parla da tempo e che dovrebbero trovare soluzione.
Antonio Leoci

Castelnovo, ruba la tessera e preleva Nei guai un 44enne con precedenti

AVEVA rubato un portafogli contenente una tessera del bancomat all'interno di un'auto in sosta in un parcheggio di Felina di Castelnovo Monti, poi con questa ha prelevato nel complesso 1.000 euro. E' stato però identificato e denunciato dai carabinieri di Ilaiso un pregiudicato 44enne di Castelnovo. Il furto fu commesso il 10 giugno scorso e al ladro frutto subito un centinaio di euro, i soldi contenuti nel portafogli. Il giorno stesso, poi, i 1.000 euro furono prelevati a Castelnovo e al proprietario della carta arrivò la segnalazione dell'operazione. Il sistema di videosorveglianza della banca ha filmato il 44enne all'opera, poi identificato e denunciato dai carabinieri. L'uomo era già un volto noto ed è stato così possibile procedere alla sua denuncia.

Paurosa rissa in via Filzi fermata a fatica dagli agenti

PAUROSA rissa poco dopo le 15.30 di ieri in via Fabio Filzi, in zona Gardenia, luogo dove ogni giorno passano molti clienti che acquistano alimentari in alcuni negozi gestiti da stranieri. I residenti hanno sentito urlare ed hanno allertato immediatamente le forze dell'ordine. Sono arrivate sul posto diverse volanti della polizia e le gazzelle dei carabinieri. Agenti e militari hanno affrontato le persone coinvolte che oltre ad aggredirsi tra loro, hanno posto resistenza alle forze dell'ordine. Non sono chiare le motivazioni della rissa, alcuni residenti riferiscono una probabile lite a causa di un motorino parcheggiato male.

Oggi i funerali dell'82enne morta nell'incidente a Sorbolo

OGGI l'addio a Francesca Bonfiglio, 82 anni, vittima mercoledì di un incidente stradale vicino casa, a Sorbolo di Brescello.
Alle 15,30 il feretro viene portato dall'ospedale di Guastalla alla chiesa di Sorbolo di Parma e, infine, al vicino cimitero. La donna, originaria della Calabria, lascia il marito Antonino Luppino, i figli Antonio, Cosimo, Giuseppe, Concetta e altri parenti. Eventuali offerte in sua memoria possono essere destinate a favore delle attività di Avis-Aido-Cri di Sorbolo.
a.l.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Vezzano sul Crostolo

Atletic Città dei Ragazzi 0 Vezzano 3

ATLETIC CITTÀ DEI RAGAZZI: Pinelli, Boschetti, Galetti (21' st Rossi), Nava, Vignocchi, Ricchi (40' st Tolve), Ahmetaj (35' st Maura), Kapip, F. Rossi (20' st Puliatti), Gosa, Mezzetti. A disposizione: Borghi, Giovanardi, Micocci. All.: Vezzelli.
VEZZANO: Bondavalli, Arduini (37' st Furloni), Picchi, Bonini (39' st Morani), Giovanardi, Ferrari, Musi, Ferri, Aurea (13' st Robert Morani), Piermattei, Bassoli (40' st Prati). A disposizione: De Cicco, Meglioli, Bettuzzi.
All.: Vacondio.
Arbitro: Mazarek di Bologna.
Reti: 28' pt Aurea (V), 30' st Morani (V), 35' st Musi (V).
Note: Ammoniti: Nava (A), Ahmetaj (A), Picchi (V), Bonini (V), Musi (V), Aurea (V).

REGGIO SPORT | LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 17

A Casalgrande è vera festa

Prima Categoria La Castelnovese espugna Guastalla, debutto amaro per il Levante

Basilica 2000	2	Poviglese	1
Boretto	0	Valtarese	1
Levante	1	Viadana	3
Atletic Città dei Ragi	0	Vezzano	3
Boca Barco	1	S. Prospero Correggi	1
Circolo Giovanni XXI	0	San Faustino	3
Crevalcore	4	Virtus Libertas	2
Cavezzo	5	Rubierese	0
Guastalla	1	CastelMoletolese	2
Reggiolo	2	Vis S. Prospero	1
Levizzano Baiso	1	Vignolese	0
Baiso/Secchia	0	Vianese	0
Flos Frugi	1	Cerredolese	3
Casalgrande	3	Spilamberto	1

BASILICA 2000: Biagini, Berbarini, Reggiani, Cacciata, Grappi, Vezzani, Reverberi, Traina, Tedoldi, Bertagna, Minzoni. A disposizione: Fava, Milazzo, Carmiani, Toscani, Contorlli, Cavalaria. All.: Bizzi.
POVIGLIESE: Artoni, Cellatto, Pelagatti, Silva, Cataldi, De Rosa, Ciotti, Guercio, Rossi, Cassoni, Muia. A disposizione: Bondarev, Casolari, Borelli, Savi, Nyantakyi, Ferrari, Gyasi. All.: Zaccardi.
Arbitro: Raffa di Modena.
Reti: 10' pt Bertagna (B), 11' pt Guercio (P), 21' st Traina (B).

BORETTO: Bracchetta, Manotti (34' st Barzal, Kalaj (24' st Azzi), Ouaheru, Guastalla, Caffari, Mariotti, Pavesi (21' st Bassi), Bozzolini, Casaletti, Martino. A disposizione: Zani, Gaolia, Perassutti, Ieri. All.: Mantovani.
VALTARESE: Grilli, Brusini (34' st Bosli, Okoruwa, M. Ghirardi, Samb, Mortali, Bruschi (36' st Squirrl), Cinacchi (23' st Terzagal, Amoako (23' st Ghirardi), Ditone, Scotton (40' st Giacopozzi). A disposizione: Marchini, Picelli. All.: Setti.
Arbitro: Lusi di Modena.
Reti: 7' st Amoako (V).
Note: Ammoniti: Ouaheru (B), Caffarri (B), Brusini (V), Bruschi (V), Scotton (V).

LEVANTE: Garlja, M. Guareschi, Senature, Scaligna, Gandini, Pasquinelli (40' st Paganel, Oddi (1' st Capitani), Mazzoli (1' st Chiodini), L. Guareschi, Ceci, Arben. A disposizione: Alaise, Caccianani, Lodi, Leone. All.: Ferrari.
VIADANA: Medioli, Cavicchioli, Nasa, Benassi, Martini, Benedini, Osmi, Bellelli (17' st Bonil, Buzzi, Gjoka (39' st Calikiul, Frignani (25' st Collegarl. A disposizione: Tenardi, Sava, Veratti, Pramori. All.: Artoni.
Arbitro: Fontanella di Modena.
Reti: 6' pt Buzzi (V), 17' pt Osmi (V), 29' pt rig. Gjoka (V), 9' st Chiodini (L).
Note: Ammoniti: Senatore (L), Gandini (L), Benassi (V).

ATLETIC CITTÀ DEI RAGAZZI: Pinelli, Boschetti, Galetti (21' st Rossi), Nava, Vignocchi, Ricchi (40' st Tolve), Ahmetaj (35' st Maura), Kapip, F. Rossi (20' st Puliatti), Gosa, Mezzetti. A disposizione: Borghi, Giovanardi, Micocci. All.: Vezzelli.
VEZZANO: Bondavalli, Arduini (37' st Furloni), Picchi, Bonini (39' st Morani), Giovanardi, Ferrari, Musi, Ferri, Aurea (13' st Robert Morani), Piermattei, Bassoli (40' st Prati). A disposizione: De Cicco, Meglioli, Bettuzzi. All.: Vacondio.
Arbitro: Mazarek di Bologna.
Reti: 28' st Aurea (V), 30' st Morani (V), 35' st Musi (V).
Note: Ammoniti: Nava (A), Ahmetaj (A), Picchi (V), Bonini (V), Musi (V), Aurea (V).

BOCA BARCO: Pompeo, Bonazzi, Tosi, Mariani, G. Ferrari, Brignoli (28' st Cirrincione), A. Ferrari (17' st Sergagni), Moretti (29' st Orrù), Conforti (17' st Sica), Magnanini, Abdelmegeed. A disposizione: Ruggiero, Gatti, Pasletti. All.: Martignoni.
S. PROSPERO CORREGGIO: Martinelli, Dima, Gozzi, Bigliardi, Fornaciari, Bertacchini, Vivici, Campadello, Tedeschi (22' st Kolaverì), Dumfoo, F. Ghizzoni. A disposizione: Zanardi, Pellacani, Lusuardi, Bazzoja, N. Ghizzoni, Catellani. All.: Ghizzoni.
Arbitro: Mozzillo di Reggio Emilia.
Reti: 31' pt A. Ferrari (B), 48' pt F. Ghizzoni (S).
Note: Ammoniti: G. Ferrari (B), Brignoli (B), Moretti (B), Sica (B), Dumfoo (S), Kolaverì (S). Espulsi: Espulsi: Bonazzi (B) al 38' pt, Campadelli (S) al 38' pt.

CIRCOLO GIOVANNI XXIII: Germini, Piccinini (15' st La Picel, Gasperoni (30' st Bertolini Grl, Carletti, Fiumanò, Masini E (16' st Diatta), Bertolini Ga (16' st Sacardi, Bonilauri, Grossi, Alves, De Filippi (24' st Tromba). A disposizione: Davoli, , Masini E. All.: Ferrarini.
SAN FAUSTINO: Marini, Bigliardi, Pigoretti (27' st Muratori S), Marazzi, Costa, Degli Esposti, Bonucchi (42' st Chiossi, Muratori, Lettieri, Bonacini (14' st Rinaldi), Vasapollo (21' st Ruggeri). A disposizione: Spallanzani, Zanni, Mangino. All.: Piumi.
Reti: 5' st Pignatti (S), 16' st Lettieri (S), 40' st Lettieri (S).
Note: Ammoniti: Fiumano (C), Bertolini Ga (C), Bonacini (S).

CREVALCORE: Alberghini, Bompani, Dinu, Cocchi, Darraji, Ojinaj, Tassisi, Vannini, Cavani, Terranova, Pignatti. A disposizione: Negrini, Giroti, Vaccari, Milzani, Rizzi, Sene, Darbee. All.: Dinu.
VIRTUS LIBERTAS: Ungaro, Le Rose, Facciuti, Campo, Conti (38' st Naturale), Graziosi, Serra, Canu (36' st Sulai, Boretti (1' st Durmishi), Hoxhaj (1' st Maarofi, Falbo. A disposizione: Amouzou, Yadaoui, Di Mauro. All.: Di Martino.
Arbitro: Farsi di Ferrara.
Reti: 39' pt Tassisi (C), 7' st Durmishi (V), 9' st Cavani (C), 17' st Campo (V), 32' st Terranova (C), 35' st Cavani (C).
Note: Ammoniti: Darraji (C), Tassisi (C), Cavani (C), Campo (V), Canu (V).

CAVEZZO: Charalambopulos, Dondi (26' st Tassil, Morandi, Rinieri, Bolognesi, R. Ferrari, Borelli (12' st Odolini), Battipaglia (33' st Zavatti), Russo (26' st Benedusoll, F. Ferrari (16' st Capponi), Beluganti. A disposizione: Miani. All.: Cavalari.
RUBIERESE: Ricchi, Amdouni, Cibirolli, Loschi, Zanni, Righi (22' st Calzolari), Villani, Bedogni, Nicoletti, Neri (22' st Zaniari), Costi. A disposizione: Codeluppi, Luusardi, Di Matteia, Lugli. All.: Tirelli.
Arbitro: Tampellini di Finale Emilia.
Reti: 10' pt rig. Balugani (C), 28' pt Russo (C), 5' st Balugani (C), 33' st Benedusi (C), 42' st Capponi (C).
Note: Ammoniti: Rinieri (C), Capponi (C), Cibirolli (R).

GUASTALLA: G. Becchi, Corradini, Mangini, A. Bo (30' st Beghil, Dasylva, Massari (30' pt Dalfinil), Bulaj (1' st Dowal, Portioli, Allai, F. Bo, Camilla (1' st Ben Hassen). A disposizione: L. Becchi, Carretti, Nagurnea. All.: Cabrini.
CASTELNOVESE-MELETOLESE: Pantaleoni, Frongia, Basha, Cavalieri, Zinani, Fornaciari, Perna (24' st Mendicino), Attolini (26' st Boukali, Battipaglia (17' st Guattieri), Damiele Orlandini, Aleta. A disposizione: Marasi, Scarlassara, Duru. All.: Mattia Orlandini.
Arbitro: Roli di modena.
Reti: 13' pt Perna (C), 24' pt Perna (C), 31' pt Allai (G).
Note: Ammoniti: G. Becchi (G), F. Bo (G), Dellin (G), Ben Hassen (G), Fornaciari (C), Orlandini (C).

REGGIOLO: Bernardelli, Bedogni, Umoarah, A. Muto, Balasini, Gandolfi, Pinotti, Iazzetta, Zaniboni (37' st Corvi), Grossi, Lorenzini (20' st Ennamili. A disposizione: Ruggero, Groshi, Marchi, D. Muto. All.: D. Martignoni.
VIS S. PROSPERO: Giovanelli, Ferro, Vuocolo, Michelin (25' st Rierai), Lugli, Bellesia (20' st Ganzerla, 35' st Mabilia), Reggiani, Bergamini (38' st Campagnoli), Purilla, Pezzella, Senna (15' st Lanzone). A disposizione: Marasi, Scarlassara, Duru. All.: Varani.
Arbitro: Bonieri di Reggio Emilia.
Reti: 7' pt Zaniboni (R), 17' pt rig. Pezzella (V), 22' st Ennamili (R).

LEVIZZANO BAISO: Di Bonaventura, De Siene (15' st Bertolani), Zanni, Pellacini, Landini, Rivi, Soda, Minuzzi (15' st Hajbil, Ferraris, Canalini (33' st Dobbia), Morotti. A disposizione: Iotti, Di Cecilia, Botti, Di Silvio. All.: Lodi Rizzini.
VIGNOLESE: Aldrovandi, Piccinini (20' st LaPrevel, Dardani, Ceka, Masiello, Tripepi, Mazzoli, Giardina (40' st Olivarl, Suitala, Tubba 1' st Parmal, Croce. A disposizione: Altafini, Garagnani, Rauf, Umizaj. All.: Marchesini.
Arbitro: Rafaiani di Bologna.
Reti: 25' pt Ferraris (L).
Note: Ammoniti: Zanni (L), Landini (L), Ferraris (L), Giardina (V), Tubba (V), Parma (V).

Salvatore Aurea ha realizzato il primo gol del Vezzano

BAISO/SECCHIA: Guslandri, Incerti, Severi, Morotti, Rossi, Ghinelli, Carani (20' st Mucci), Lanai, Amadei (35' st Cassinadri), Bonicelli (26' st Sanal, Spadaccini. A disposizione: Terminie, Pappalardo, Astolfi, Piccinini. All.: Montermini.
VIANESE: Campanini, Fontana, Bondioli, De Luca, Fornili, Severi, Rossi (43' st Martil), Busani, Marchesini (20' st Barozzi, Zannoni (37' st Vertre), Montanari. A disposizione: Fiori, Fontanelli, Ferrari, Albertini. All.: Di Geiù.
Arbitro: Borghi di Modena.
Note: Ammoniti: Incerti (B), Severi (B), Morotti (B), Rossi (B), Amadei (B), Fontana (V), Fornili (V), Severi (V), Ventre (V).

FLOS FRUGI: Barraco, Setaro, Vitali, Bacchieri, Rubicondo, Dankor (22' st Gibellinil, Zaya (6' st Rafolo), Fusco, Amovi, Faroni (40' st Bozzanil, Gargano. A disposizione: Tosi, Ruzza, Antoniani. All.: Bernabei.
CERREDOLESE: Milani, Nilo, Casonzio (17' st Fantini), Rivi, Schenetti, Guidetti, Mazzacani (40' st D'Andrea), Barsaglini, Tazzioli, Corradini (20' st Lamberti), Ruffaldi (40' st Balelli). A disposizione: Brigandi, Dalari, Casoni. All.: Guidetti.
Arbitro: Salvo di Bologna.
Reti: 24' pt Capuozzo (C), 2' st Rivi (C), 12' st Mazzacani (C), 32' st Setaro (F).

CASALGRANDE: Damiano, Giorgetti A, Giorgetti I, Orsini, Severi, Frezza, Chierici (21' st Mazzacani), Dallari, Montavoci (10' st Vandelli), Manghi (32' st Zanni), Sessa. A disposizione: Lorenzi, Rossazzi, Lusvarghi, Sabbadin. All.: Baraldini.
SPILAMBERTO: Rinaldi, Lecini (1' st Salvi), Vaccari (27' st Iardino), Ferrari, Indrizzi, Giusti (36' st Vellicelli), Gualtieri, Barbieri, Montanari (27' st Paganini), Sarno (22' st Zouhairi, Vecchi. A disposizione: Cavani, Bernardi. All.: Olivieri.
Arbitro: Nicotra di Finale Emilia.
Reti: 4' pt Giorgetti I (C), 7' pt Frezza (C), 29' pt Aut. Orsini (C), 30' pt Frezza (C).
Note: Ammoniti: Giorgetti I (C), Chierici (C), Ferrari (S), Iardino (S).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

La Voce di Reggio Emilia

Vezzano sul Crostolo

Pensionato colto da malore all' ecoparco, interviene l' elisoccorso

VEZZANO Soccorsi mobilitati nel pomeriggio di ieri, intorno alle ore 15, alla Pinetina di Vezzano sul Crostolo per un uomo che è stato colpito da un malore mentre si trovava all' interno dell' Ecoparco del paese collinare. Attimi di paura ed apprensione per un 67enne, che abita a Bagnolo, il quale si è sentito male nel parco vezzanese che aveva raggiunto con alcuni famigliari. E' stato lanciato l' allarme alla centrale operativa del 118 che ha prontamente inviato sul posto l' ambulanza della Croce Rossa del comitato di Quattro Castella. L' uomo, dopo le prime cure sul luogo da parte dei volontari della Cri, è stato successivamente trasferito con l' autolettiga nella zona sportiva comunale di Vezzano dove è arrivato urgentemente l' elisoccorso, con a bordo l' equipe medica, per l' intervento d' emergenza.
E' stato in seguito trasportato, in codice rosso, con il velivolo all' ospedale di Parma per essere sottoposto agli accertamenti e alle terapie del caso. Le sue condizioni di salute sono state giudicate gravi.
m.b.

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 la VOCE 7

CRONACA DI REGGIO

Filmato mentre alleggerisce il conto al derubato, preso dai Carabinieri

Dopo il furto del portafoglio in auto, con il bancomat del derubato incrementa il bottino di altri 1.000 euro

La fedina penale "sporca" ha giocato quindi a sfavore del ladruncolo

CASTELNOVO MONTI

Recuperata nel cuore della notte persona in stato confusionale sulla Pietra di Bismantova

VEZZANO

Pensionato colto da malore all'ecoparco, interviene l'elisoccorso

Ormai prossima la pubblicazione DEGLI ANNUNCI IMMOBILIARI del mese di NOVEMBRE 2017 -2 GIORNI dell'Istituto Vendite Giudiziarie per il Tribunale di Reggio Emilia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

La Voce di Reggio Emilia

Vezzano sul Crostolo

Derby alla Castelnovese: il Guastalla finisce ko Vezzano e San Faustino dominano in trasferta

Prima giornata tra campionati regionali e provinciali, dopo la fase inaugurale di Coppa, per i tornei dalla Prima alla Terza categoria.
Partiamo dalla serie superiore, con le due reggiane protagoniste del girone B che partono male, visto che sia il Boretto (0-1 interno con la Valtarese) che la Povigliese (2-1 sul campo del Basilica 2000) cadono all' esordio.
Nel girone C, primo derby della stagione che finisce nelle mani della Castelnovese/Meletolese, capace di passare per 2-1 a Gua stalla; nelle altre gare, è 1-1 tra Boca Barco -San Prospero Correggio, la Virtus Libertas cede 4-2 a Crevalcore come la Rubierese subisce un' autentica goleada a Ca vezzo (5-0). Hurrà per il Reggiolo, con il 2-1 rifilato alla Vis San Prospero e per Vezzano e San Faustino, che s' impongono entrambe per 3-0 in trasferta, sul campo rispettivamente di Atletic Cdr e Circolo Anspi Bibbiano. Nel girone D, l' atteso derby tra Baiso Secchia e Vianese non regala reti, mentre è super l' esor dio dell' ambizioso Casalgrande, che a domicilio regola per 3-1 lo Spilamberto. Vittoria casalinga anche per il Levizzano, che piega 1-0 la Vignolese, e blitz di qualità per la Cerredolese, che passa per 3-1 sul campo della Flos Frugi.

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 SPORT LaVOCE | 21

ECCELLENZA GIR. A / BIANCOBLU ANCORA LONTANI DALLA VITTORIA

Il Rolo non sfonda il muro del Nibbiano: è solo 0-0

ROLO 0
NIBBIANO VALT. 0
ROLO: Aldrovandi, Visioli, Casarano, Borghi, Negri, Vincenzi, Rizzuti, Farach, Malivojevic (40' si Napoli), Anzi (6' si Bulgarelli), Caesar Tesa. A disp. Frammoni, Vezzani, Banon, Ferracane, Bellesia. Allenatore Bottalico
NIBBIANO: Zigliotti, Pacsotto, Silva (40' si Elyamani), Incontri, Tacchinardi, Silvestri, Buscaglia, Jakimovski (1' si Abate), Bertocchi (43' si Filipov), Martinoli, Di Gennaro (40' si De Marco). A disp. Papalucca, Galiamosa, Porcini. Allenatore Tassi
ARBITRO: Landuzzi di Pisa
NOTE: ammoniti Malivojevic, Tacchinardi, Pacsotto, Elyamani; spettatori 300 circa

Dopo il ko nel derby con la Bagnolese, c'era tanta voglia di rinviare l'appuntamento con i 3 punti in casa Rolo, ma la sfida del Comunale contro il Nibbiano di Valtolina ha regalato solo uno 0-0 alla truppa di Bottalico, fermata dal muro piacentino nel corso di una gara che avrebbe potuto regalare qualcosa in più ai biancoblù.

Nel Rolo è stato per riformare Zilioni, con Bellesia e Napoli in panchina e tutt'altro che al top. Pallino in mano al Rolo nei primi minuti: la conclusione di Borghi (sul fondo di Visioli fanno scaldare il pubblico, al 14' serpentina micidiale di Rizzuti e conclusione di rinvio, para Zigliotti. Nibbiano sornione, il Rolo fa di tutto per sbloccare il match: al 30' i piacentini si giovano con il lancio per il veterano di Di Gennaro che si precipita il fallo per poi calciare una punizione controllata di Aldrovandi.

La prima vera gaffa gli è costata: siamo al 33' con Bertocchi che entra in area con la difesa non impeccabile del Rolo a concedere una conclusione centrale, ma è attento Aldrovandi che abbassa la saracinesca.

Ripresa: ci prova di destro Bertocchi per gli uomini di Tassi, devia in corner Aldrovandi, poi al 50' episodio che può decidere il match: Silvestri atterra Malivojevic, rigore netto. Lo stesso Italo-serbo si fa respingere la sfera da Zigliotti che devia in corner il pallone indirizzato alla destra. Dopo il penalty sbagliato, momento di stasi della gara prima dell'assalto finale dei padroni di casa: a 9 minuti dal gong, sussulto Rolo con azzo di Malivojevic per Rizzuti che destreggia in area, ci prova di destro ma para Zigliotti.

Finale match con le squadre che cercano di andare in buca con il gol da 3 punti, al 91' respinge malamente Tacchinardi ci riesce Bracciocrucco di Visioli, ma le proteste biancoblù non portano all'assegnazione di un secondo rigore.

Vitioli, difensore del Rolo

PROMOZIONE GIR. A / GARA DELUDENTE IERI AL "MORELLI"

Tra Brescello e Montecchio un derby da 0-0 sotto ogni punto di vista

Finisce a reti invioolate l'unico derby reggiano che questi anni ci regalerà il girone A di Promozione.

Parteggio per 0-0 quindi al "Morelli" tra Brescello e Montecchio, in virtù delle difese, ben organizzate e disciplinate tuttavamente, che hanno avuto il sopravvento sugli attacchi i cui primatori non sono sembrati nella migliore giornata.

Per la verità, sia la squadra di Piacentini che quella di Gassoni avevano un bisogno assoluto di conquistare i 3 punti dopo le scoppole rimediate sette giorni prima, ma alla fine ha prevalso la paura di non perdere e lo spettacolo non è stato quello atteso da un derby di questo livello.

Poche, se non nulle, le azioni da gol da parte di entrambe le squadre, che si sono limitate ad innumerevoli cross dal fondo che sono stati facile preda delle difese.

Nel primo tempo, si ricorda solo al 25' un pressante rigore reclamato dai padroni di casa, ma l'arbitro fa fatto proseguire e al 27' Ottero penetra in fuorigioco, mentre si era involato dalla parte di Oppici, aveva collezionato l'altra timida palla gol da parte montecchiese.

Nella ripresa molti cambi con il giovane Capitani che spesso mette in difficoltà gli esperti Caiti e Colli, ma senza riuscire ad impensierire realmente la difesa avversaria.

Al 33' occasione doppia per i giallorossi, che con Ottero e Rabiti non riescono a concludere un'azione imbastita dal subentrato Ravanetti.

Sul finire è Urbano, quando siamo ormai al 90esimo, che con un tiro da fuori area non riesce a centrare lo specchio.

Tra i migliori un ottimo va riferito al giovane Bertoli, classe 2000, attento e preciso e al capitano Colli (grintoso e determinanza tra i locali.

In casa Montecchio, bene Ravanetti che ha dato vivacità ai suoi, oltre all'ampio difensore Gandrabur che ben poco ha concesso agli avversari.

BRESCELLO 0
MONTECCHIO 0
BRESCELLO: Oppici, Boni, Bertoli, Colli, Urbano, Caiti, Pisan (dal 70' Gozzi), Bonassi, Ouadam, Genova (dal 75' Cornalli), Siciliano (dal 65' Parti). All. Piccinini
MONTECCHIO: Artich, Gandrabur, Bondi, Balaj, Matteoli, Malpeli, Buffagni (dal 78' Ferrari), Insab (dal 90' Ravanetti), Ottero (dal 89' Ferretti), Rabitti, Capitani. All. Gassoni
ARBITRO: Panizzi di Bologna
NOTE: ammoniti Colli, Caiti e Bonassi (B), Buffagni (M)

Magoni e sotto mister Piccinini

DALLA PRIMA ALLA TERZA / I RISULTATI DELLA 1ª GIORNATA NEI CAMPIONATI DI CATEGORIA

Derby alla Castelnovese: il Guastalla finisce ko Vezzano e San Faustino dominano in trasferta

Prima giornata tra campionati regionali e provinciali, dopo la fase inaugurale di Coppa, per i tornei dalla Prima alla Terza categoria.

Partiamo dalla serie superiore, con le due reggiane protagoniste del girone B che partono male, visto che sia il Boretto (0-1 interno con la Valtarese) che la Povigliese (2-1 sul campo del Basilica 2000) cadono all' esordio. Nel girone C, primo derby della stagione che finisce nelle mani della Castelnovese/Meletolese, capace di passare per 2-1 a Guastalla; nelle altre gare, è 1-1 tra Boca Barco-San Prospero Correggio, la Virtus Libertas cede 4-2 a Crevalcore come la Rubierese subisce un' autentica goleada a Cavezzo (5-0). Hurrà per il Reggiolo, con il 2-1 rifilato alla Vis San Prospero e per Vezzano e San Faustino, che s' impongono entrambe per 3-0 in trasferta, sul campo rispettivamente di Atletic Cdr e Circolo Anspi Bibbiano. Nel girone D, l' atteso derby tra Baiso Secchia e Vianese non regala reti, mentre è super l' esordio dell' ambizioso Casalgrande, che a domicilio regola per 3-1 lo Spilamberto. Vittoria casalinga anche per il Levizzano, che piega 1-0 la Vignolese, e blitz di qualità per la Cerredolese, che passa per 3-1 sul campo della Flos Frugi.

SECONDA CATEGORIA

Prima giornata che vede il Cadelbosco deludere con il ko maturato sul campo della Virtus Calerno (1-0, decide il rigore di Degli Esposti). Sempre rimanendo nell' ambito del girone D, ok la partenza dell' Fc 70 che si prende il derby contro lo Sporting Cavriago (3-2), mentre comincia male l' avventura della Campeginese, battuta 3-1 in casa dal Team Carignano. Vittorie tra le mura amiche per Gattatico (1-0 sul Tortiano) e Novellara (2-1 sul Sant' Ilario), è 0-0 invece tra Cavriago e Progetto Intesa. Girone E: partenza sprint del Real Casina, che nel finale beffa la Boiardo Maer 1-2). Gli altri match di questa prima giornata vedono lo 0-0 tra Ligonchio e Veggia, l' 1-1 del derby Montecavolo-Barcaccia e tante vittorie esterne. Come quella dell' Albinea, che passa di misura a Roteglia grazie a Bassoli, del Villa Minozzo che si prende un confronto sempre sentito come quello sul campo di Ramiseto (0-2 con doppietta di Rocca), e il 3-1 del Quattro Castella a Cavola, con il Terre di Canossa che mantiene invece il vantaggio campo, superando per 3-0 il Fellegara. Nel girone F, nulla da fare per Reggio Calcio (0-2 col Cibeno) e Virtus Mandrio (ko per 3-2 sul campo del Quattro Ville), così come il Santos perde 3-2 a Campogalliano. Prudentemente in entrata Dante S. Croce (2-1 su Young Boys), Masone (1-0 sul Campogalliano), Viarenilla che passa 1-0 a Carpi contro lo Unitedcle Sarmatorinese che strapa 0 2-2 sul campo della Mutina Sport.

TERZA CATEGORIA

Prima giornata anche in Terza. Ecco tutti i risultati: Guastalese-Rubiera 1-0, Virtus Bagnolo-Invicta Giovanetti 2-1, Boiarnase-Real Reggiano 1-2, Collegno-Masterstucco 2-1, Corte Casale-Plaza Fc 1-0, Cotto Boys-Quaresimo 1-1, Atl. Correggio-Pasquale 0-3, Black Boys-Real S. Prospero 0-2, Sp. Tre Croci-Progetto Montagna 1-2.

Davide Magnanini, punto di forza del Boca Barco

Prima giornata che vede il Cadelbosco deludere con il ko maturato sul campo della Virtus Calerno (1-0, decide il rigore di Degli Esposti). Sempre rimanendo nell' ambito del girone D, ok la partenza dell' Fc 70 che si prende il derby contro lo Sporting Cavriago (3-2), mentre comincia male l' avventura della Campeginese, battuta 3-1 in casa dal Team Carignano. Vittorie tra le mura amiche per Gattatico (1-0 sul Tortiano) e Novellara (2-1 sul Sant' Ilario), è 0-0 invece tra Cavriago e Progetto Intesa. Girone E: partenza sprint del Real Casina, che nel finale beffa la Boiardo Maer 1-2). Gli altri match di questa prima giornata vedono lo 0-0 tra Ligonchio e Veggia, l' 1-1 del derby Montecavolo-Barcaccia e tante vittorie esterne. Come quella dell' Albinea, che passa di misura a Roteglia grazie a Bassoli, del Villa Minozzo che si prende un confronto sempre sentito come quello sul campo di Ramiseto (0-2 con doppietta di Rocca), e il 3-1 del Quattro Castella a Cavola, con il Terre di Canossa che mantiene invece il vantaggio campo, superando per 3-0 il Fellegara. Nel girone F, nulla da fare per Reggio Calcio (0-2 col Cibeno) e Virtus Mandrio (ko per 3-2 sul campo del Quattro Ville), così come il Santos perde 3-2 a Campogalliano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

<-- Segue

La Voce di Reggio Emilia

Vezzano sul Crostolo

Positivo invece lo start di Daino S. Croce (2-1 su Young Boys), Masone (1-0 sul Campogalliano), Viaemilia che passa 1-0 a Carpi contro lo United e la Sammartinese che strappa il 2-2 sul campo della Mutina Sport.
Prima giornata anche in Terza. Ecco tutti i risultati: Gualtierese-Rubiera 1-0, Virtus Bagnolo -Invicta Gavasseto 2-1, Borzanese-Real Reggiano 1-2, Collagna-Massenzatico 2-1, Combr. Casale -Plaza Fc 1-0, Celtic Boys-Quaresimo 1-1, Atl. Correggio-Puianello 0-3, Black Borgo -Real S. Prospero 0-2, Sp. Tre Croci -Progetto Montagna 1-2.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gazzetta di Reggio

Politica locale

Arriva la banda ultralarga in scuole e luoghi pubblici

Il Comune verrà dotato di 40 chilometri di fibra per un milione di investimenti Questa la proposta che oggi sarà sottoposta ai consiglieri in Sala TricoloreREGGIO DIGITALE

Cronaca

REGGIO DIGITALE

Arriva la banda ultralarga in scuole e luoghi pubblici

Il Comune verrà dotato di 40 chilometri di fibra per un milione di investimenti
Questa la proposta che oggi sarà sottoposta ai consiglieri in Sala Tricolore

«Una vera rivoluzione che cambierà per sempre la città»

Convenzione tra Comune Provincia e Lepida spa

Il consiglio comunale riparte con le dimissioni di Pagliani

DIGI.SAT
ASSISTENZA TECNICA
di Zani Mauro - Bagnolo in piano

REGGIO DIGITALE

Via libera alla costruzione di un' infrastruttura pubblica a banda ultra larga a servizio di istituzioni, scuole e luoghi d' incontro reggiani. Tradotto: è previsto il collegamento di oltre 120 luoghi per un investimento di Comune di Reggio e Regione di circa un milione di euro.

È questa la proposta che l' assessore all' Agenda digitale Valeria Montanari sottoporrà oggi pomeriggio al Consiglio comunale di Reggio Emilia chiedendo l' approvazione di una convenzione tra Comune di Reggio, Provincia di Reggio e Lepida spa per lo sviluppo di infrastrutture per la banda ultra larga nel territorio comunale.

Il progetto è considerato un passo decisamente strategico a favore dell' innovazione digitale e sociale e dell' inclusione, capace di garantire maggiori prestazioni in termini di connettività agli utenti dei servizi cittadini. La nuova rete di banda ultra larga pubblica rappresenta infatti un elemento chiave per implementare educazione, formazione, ricerca, ma anche attrattività di investimenti e quindi economia e lavoro, servizi sociali e sanitari.

Non a caso l' estensione della banda ultra larga è uno degli obiettivi legati alle politiche di diffusione delle nuove tecnologie a livello europeo e a livello nazionale che punta a portare ad almeno 100 Mbps (megabit per secondo) la copertura di sedi ed edifici pubblici, in particolare le scuole.

Grazie alla convenzione tra Comune, Provincia e Lepida, che verrà siglata nelle prossime settimane, il comune di Reggio Emilia verrà dotato di oltre 40 chilometri di nuova fibra pubblica, che porteranno la banda ultra larga nelle scuole della città di ogni ordine e grado, dai Nidi fino alle superiori (oltre 90 edifici, anche nel forese), in centri sociali e sedi di servizi e uffici pubblici comunali, connettendo anche il Tecnopolo: in totale più di 120 siti.

L' investimento in infrastrutture e attivazione della rete è consistente - circa un milione di euro - sostenuto da Comune di Reggio Emilia (oltre 506. 000 euro) e Regione Emilia-Romagna, per mezzo della infrastrutturazione di Lepida spa, per la restante parte.

Il progetto - che persegue l' obiettivo di evitare la duplicazione di reti ad uso delle pubbliche amministrazioni, valorizzando il territorio con una infrastruttura che supporti lo sviluppo del sistema pubblico - intende collegare scuole e altri edifici pubblici con almeno 1 Gbps, in modo da favorire la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

crescita uniforme di tutto il territorio beneficiando di banda ultra larga per tutte le attività amministrative e didattiche.
L' intervento che partirà già da quest' autunno (con fine lavori prevista per l' autunno 2018) sfrutterà, dove possibile in questa prima fase, anche le infrastrutture esistenti per collegare alla banda ultra larga le diverse sedi di utilizzo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gazzetta di Reggio

Politica locale

L' accordo

Convenzione tra Comune Provincia e Lepida spa

REGGIO EMILIAL' infrastruttura è basata su due anelli concentrici e quattro collegamenti tra di essi.
Da questa partiranno "sbracci di dorsale" e "rilegamenti" che permetteranno di arrivare con la banda ultra larga anche nelle zone più esterne della città.
Inoltre per il collegamento di 16 scuole in periferia verranno realizzati dei collegamenti radio, in attesa dell' infrastrutturazione della banda ultra larga prevista dal Governo per le cosiddette aree a fallimento di mercato, cioè dove gli operatori privati non hanno interesse ad investire.
Le infrastrutture che si andranno a creare saranno funzionali alla futura estensione della rete in banda ultra larga alle strutture sanitarie, quali Asl e Azienda ospedaliera, e anche ad altri quartieri e zone più esterne della città, che potranno essere eventualmente collegati con altri ponti radio.
La convenzione prevede la creazione di un gruppo tecnico di progetto in qualità di supervisione sulla realizzazione, il collaudo e il monitoraggio della rete. Il Gruppo tecnico di progetto - che riferirà a Lepida in veste di responsabile dell' attuazione della convenzione e dell' andamento delle relative operazioni - sarà costituito da un massimo di tre membri, di cui almeno due individuati dal Comune e uno individuato da Lepida.
Nel caso in cui l' attività del gruppo di lavoro abbia a che fare con gli interventi inerenti gli istituti scolastici di competenza della Provincia di Reggio Emilia, il gruppo di lavoro sarà integrato con un membro designato dalla medesima.

Cronaca

REGGIO DIGITALE

L'ACCORDO

Convenzione tra Comune Provincia e Lepida spa

Arriva la banda ultralarga in scuole e luoghi pubblici

Il Comune verrà dotato di 40 chilometri di fibra per un milione di investimenti
Questa la proposta che oggi sarà sottoposta ai consiglieri in Sala Tricolore

«Una vera rivoluzione che cambierà per sempre la città»

OGGI POMERIGGIO (ORE 15.30)

Il consiglio comunale riparte con le dimissioni di Pagliani

DIGI.SAT
ASSISTENZA TECNICA
di Zani Mauro - Bagnolo in piano
Impianti satellitari e antenne TV
Impianti elettrici
Impianti di condizionamento
Sistemi d'allarme
Pannelli fotovoltaici
Contattaci per un preventivo gratuito
Cell. 347 9227581 - digi.sat@hotmail.it

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gazzetta di Reggio

Politica locale

Tagliavini vicesegretario del Pd reggiano

Sarà il sindaco di Quattro Castella ad affiancare Andrea Costa confermato a capo della segreteria

di Adriano AratiwREGGIO EMILIASarà Andrea Tagliavini il nuovo vicesegretario del Pd reggiano.

Nei giorni scorsi è stato trovato un accordo di massima all' interno della area del Pd reggiano vicina a Matteo Renzi, per individuare il rappresentante che affiancherà il confermato Andrea Costa a capo della segreteria provinciale. Il ruolo spetterà ad Andrea Tagliavini, 41enne sindaco di Quattro Castella, da sempre attivo in politica e tra i primi amministratori pubblici reggiani a schierarsi apertamente con Renzi ai tempi delle "Leopolde".

All' ultimo giro i candidati più forti (e disponibili a impegnarsi) erano rimasti Tagliavini e Massimo Gazza, alla fine si è puntato su Tagliavini anche per questioni geografiche. Gazza è sindaco di Boretto, il confermato Costa è il primo cittadino di Luzzara.

Difficile far accettare a gran parte della federazione due persone provenienti dalla stessa zona. La figura di Tagliavini evita questa discussione e fornisce rappresentanza alla val d' Enza, che ad oggi non ha né parlamentari né consiglieri regionali, almeno in quota Pd.

10 | Cronaca

GAZZETTA | LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

«Caso-Ghini, già al lavoro gli ispettori del ministero»

Andrea Orlando a FestaReggio parla del giudice reggiano finito nella bufera «I tempi non saranno lunghi e anche il Csm ha avviato un procedimento»

QUESTA SERA

Fuochi danzanti aspettando la coda di FestAlvolo

di Roberto Fontanili

La scarcerazione del violentatore Anche il ministro aveva chiesto gli atti

Tagliavini vicesegretario del Pd reggiano

Sarà il sindaco di Quattro Castella ad affiancare Andrea Costa confermato a capo della segreteria

di Adriano Arati

Andrea Costa

Andrea Tagliavini

L'EVENTO VIP

"Giaccio" si sposa e invita a cena il gotha della politica

IL GAMBERO ROSSO

Il gruppo dei volontari del Gambero Rosso a Festareggio

Giaccio Gambino

Miriam Figliuolo

Si chiude così il nodo centrale legato al prossimo congresso del Pd provinciale, dopo mesi di trattative. A lungo i renziani locali hanno cavalcato l' idea di ottenere l' incarico di segretario, così da uniformare Reggio all' andamento nazionale. La nostra provincia ha sempre vissuto però di dinamiche proprie, e il buon risultato numerico ottenuto dalla mozione Orlando alle primarie nazionali Pd lo ha confermato. L' area Orlando ha sempre spinto per la riconferma di Andrea Costa, eletto nel 2013 in un altro momento di "discordanza" rispetto al nazionale: Costa, candidato della mozione Cuperlo, ottenne i voti decisivi dalla corrente di Pippo Civati, all' epoca molto forte a Reggio, superando così il candidato renziano Giammaria Manghi. Una vittoria tirata, ottenuta al ballottaggio, che ha creato lacerazioni interne per oltre un anno.

Questa volta le due aree principali hanno raggiunto una soluzione condivisa prima del congresso, proprio per evitare un' altra battaglia alle urne. Le varie previsioni di voto non garantivano un predominio netto a nessuna delle parti e va ricordato che al congresso provinciale votano solo i tesserati del partito. E fra lo zoccolo duro Pd rimangono molti vecchi militanti di sinistra, in gran parte più vicini alle istanze di Orlando che a quelle di Renzi. Negli ultimi giorni si è quindi arrivati alla quadra e gli orlandiani hanno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

ottenuto l' obiettivo principale, la riconferma di Costa. Ai renziani va il ruolo numero due, poi da potenziare al momento delle deleghe, quando otterranno competenze su argomenti di peso, ad esempio l' organizzazione. E pure sugli altri componenti della segreteria ci si aspetta una rappresentanza di peso. Ma su quel fronte i giochi sono ancora aperti.

ADRIANO ARATI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gazzetta di Reggio

Politica locale

Premi agli imprenditori dell' anno ed esordio della neonata Pro loco

La fiera Bibbiano Produce assegna i riconoscimenti a Evelyn Bagnoli, Gabriele Bertolini e Mara Legori Davide Tassoni, vicepresidente dell' associazione: «Cerchiamo volontari, soprattutto tra i giovani»

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 GAZZETTA — Provincia | 17

Premi agli imprenditori dell'anno ed esordio della neonata Pro loco

La fiera Bibbiano Produce assegna i riconoscimenti a Evelyn Bagnoli, Gabriele Bertolini e Mara Legori Davide Tassoni, vicepresidente dell'associazione: «Cerchiamo volontari, soprattutto tra i giovani»

Il concerto in latteria preannuncia la fiera

Castelnovo: i canti del gruppo "Al Falistre e i Fulminant" stasera al Fornacione in vista del weekend

CASINA

Polenta in carriola per trecento

Una festa d'altri tempi ieri nell'antica frazione di Bergogno

BRESCELLO

Incontro su stalking cyberstalking e cyberbullismo

BIBBIANOPremi agli imprenditori di nuova generazione o che hanno segnato la storia del commercio locale e la presentazione ufficiale della Pro loco. Sono stati questi i momenti clou di Bibbiano Produce, la fiera giunta alla sua 149esima edizione che ieri, complice un clemente sole autunnale, ha registrato il pienone in via Venturi, con centinaia di visitatori che hanno sciamato tra il luna park, le passeggiate a dorso d' asino per i bambini, le dimostrazioni degli antichi mestieri, le esibizioni sportive e le numerose mostre culturali.

In mattinata hanno tenuto banco i premi agli imprenditori. Il premio Donna Imprenditrice è stato consegnato a Evelyn Bagnoli, fiorista storica che collabora con atelier di spose.

Il Giovane Imprenditore è Gabriele Bertolini, che porta avanti un' attività di ristorazione assieme al padre. Infine, riconoscimento di fine carriera per Mara Legori, in pensione dopo i tanti anni trascorsi dietro al bancone del suo negozio di intimo. A consegnare i riconoscimenti ai tre imprenditori il presidente della Provincia Giammaria Manghi, oltre a tre giovani giocatori della Reggiana ed altrettanti rugbisti. Subito dopo, premi anche ai donatori Avis della sezione Bibbiano che si soni distinti per la loro generosità.

Sempre in mattinata, l' esordio ufficiale della nuova Pro loco, una novità per Bibbiano.

Sono sei i cittadini volontari che formano il consiglio direttivo della neonata associazione: Stefano Fontana presidente, Davide Tassoni vipresidente, Gerardina Perna segretaria e cassiera, i consiglieri Roberta Castagnetti, Piero Gambino e Beniamino Chinca. Davanti allo stand allestito per l' occasione, il vicepresidente Tassoni si è presentato alla cittadinanza e ha aperto la campagna associativa. «La Pro loco si assume l' impegno della promozione del territorio dal punto di vista turistico, culturale, storico. Cerchiamo volontari: vorremmo coinvolgere in particolar modo i giovani, che potrebbero portare nuove idee per quella fascia d' età spesso trascurata». La Pro loco sarà presente anche alla fiera del primo ottobre a Barco e sta definendo diversi progetti per il periodo autunnale e iniziative speciali per il Natale. «In fiera sono presenti con i loro stand tutte le realtà dell' associazionismo e del volontariato locale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

Confidiamo nella collaborazione con i commercianti e con le realtà culturali e sportive del paese, per poter costruire insieme qualcosa di importante per il territorio», ha concluso Tassoni.
Nel pomeriggio il primo viglietto da visita della Pro loco è stato "Al padlon ed mingon", la cottura di 30 chili di pasta in un padellone in piazza Libero Grassi, con la distribuzione ai presenti di oltre 300 piatti.
Molto apprezzato lo spettacolo di chiusura, organizzato da Pro loco e Auser, delle "Farfalle Luminose", una performance con fuochi e trampoli che ha saputo incantare grandi e piccoli.
Ambra Prati©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AMBRA PRATI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Politica locale

Internet, 40 chilometri di fibra «Così cambierà la navigazione»

Al via un piano per la banda ultralarga in tutte le scuole cittadine

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017 il Resto del Carlino — REGGIO PRIMO PIANO 3

LA RIVOLUZIONE DIGITALE

Internet, 40 chilometri di fibra «Così cambierà la navigazione»

Al via un piano per la banda ultralarga in tutte le scuole cittadine

VIA LIBERA alla costruzione di un'infrastruttura pubblica a banda ultralarga a servizio di istituzioni, scuole e luoghi d'incontro reggiani.
È questa la proposta che l'assessore all'Agenda digitale Valeria Montanari sottoporrà oggi al Consiglio comunale di Reggio chiedendo l'approvazione di una Convenzione tra l'Amministrazione civica, laProvincia di Reggio e Lepida spa per lo sviluppo di infrastrutture per la banda ultra larga nel territorio comunale.

IL PROGETTO, nelle intenzioni della giunta, è un passo strategico «a favore dell'innovazione digitale e sociale e dell'inclusione, capace di garantire maggiori prestazioni in termini di connettività agli utenti dei servizi cittadini».

LA NUOVA rete di banda ultra larga pubblica, si legge in una nota del Comune, «è infatti elemento chiave per implementare educazione, formazione, ricerca, ma anche attrattività di investimenti e quindi economia e lavoro, servizi sociali e sanitari. Non a caso l'estensione della banda ultra larga è uno degli obiettivi legati alle politiche di diffusione delle nuove tecnologie a livello europeo e a livello nazionale che punta a portare ad almeno 100 Mbps la copertura di sedi ed edifici pubblici, in particolare le scuole».

Grazie alla Convenzione tra Comune, Provincia e Lepida, che verrà siglata nelle prossime settimane, nel territorio di Reggio verranno installati oltre 40 chilometri di nuova fibra pubblica, che "accenderanno" la banda ultra larga nelle scuole della città di ogni ordine e grado, dai nidi fino alle superiori (oltre 90 siti, anche nel forese), in centri sociali e sedi di servizi e uffici pubblici comunali, connettendo anche il Tecnopolo: in totale più di 120 siti.

L'INVESTIMENTO in infrastrutture e attivazione della rete è consistente - circa un milione di euro - sostenuto da Comune di Reggio (oltre 506.000 euro) e Regione Emilia-Romagna, per mezzo della infrastrutturazione di Lepida spa, per la restante parte.

Spiegano dal Comune: «Il progetto - che persegue l'obiettivo di evitare la duplicazione di reti ad uso delle Pubbliche amministrazioni, valorizzando il territorio con una infrastruttura che supporti lo sviluppo del sistema pubblico - intende collegare scuole e altri edifici pubblici con almeno 1 Gbps, in modo da favorire la crescita uniforme di tutto il territorio beneficiando di Banda ultra larga per tutte le attività amministrative e didattiche».

GUALTIERI, AI VARCHI DELLA ZONA INDUSTRIALE

La guardia elettronica vigila Pagata da un imprenditore

L'ASSESSORE «Sarà l'infrastruttura del futuro»

VIA LIBERA alla costruzione di un'infrastruttura pubblica a banda ultralarga a servizio di istituzioni, scuole e luoghi d'incontro reggiani.
È questa la proposta che l'assessore all'Agenda digitale Valeria Montanari sottoporrà oggi al Consiglio comunale di Reggio chiedendo l'approvazione di una Convenzione tra l'Amministrazione civica, laProvincia di Reggio e Lepida spa per lo sviluppo di infrastrutture per la banda ultra larga nel territorio comunale.

IL PROGETTO, nelle intenzioni della giunta, è un passo strategico «a favore dell'innovazione digitale e sociale e dell'inclusione, capace di garantire maggiori prestazioni in termini di connettività agli utenti dei servizi cittadini».

LA NUOVA rete di banda ultra larga pubblica, si legge in una nota del Comune, «è infatti elemento chiave per implementare educazione, formazione, ricerca, ma anche attrattività di investimenti e quindi economia e lavoro, servizi sociali e sanitari. Non a caso l'estensione della banda ultra larga è uno degli obiettivi legati alle politiche di diffusione delle nuove tecnologie a livello europeo e a livello nazionale che punta a portare ad almeno 100 Mbps la copertura di sedi ed edifici pubblici, in particolare le scuole».

Grazie alla Convenzione tra Comune, Provincia e Lepida, che verrà siglata nelle prossime settimane, nel territorio di Reggio verranno installati oltre 40 chilometri di nuova fibra pubblica, che "accenderanno" la banda ultra larga nelle scuole della città di ogni ordine e grado, dai nidi fino alle superiori (oltre 90 siti, anche nel forese), in centri sociali e sedi di servizi e uffici pubblici comunali, connettendo anche il Tecnopolo: in totale più di 120 siti.

L'INVESTIMENTO in infrastrutture e attivazione della rete è consistente - circa un milione di euro - sostenuto da Comune di Reggio (oltre 506.000 euro) e Regione Emilia-Romagna, per mezzo della infrastrutturazione di Lepida spa, per la restante parte.

Spiegano dal Comune: «Il progetto - che persegue l'obiettivo di evitare la duplicazione di reti ad uso delle Pubbliche amministrazioni, valorizzando il territorio con una infrastruttura che supporti lo sviluppo del sistema pubblico - intende collegare scuole e altri edifici pubblici con almeno 1 Gbps, in modo da favorire la crescita uniforme di tutto il territorio beneficiando di Banda ultra larga per tutte le attività amministrative e didattiche».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Politica locale

L' INTERVENTO partirà quest' autunno (con fine lavori prevista per autunno 2018) sfruttando ove possibile, in questa prima fase, anche le infrastrutture esistenti per collegare alla banda ultra larga le diverse sedi di utilizzo.
L' infrastruttura è basata su due anelli concentrici e quattro collegamenti tra di essi. Da questa partiranno "sbracci di dorsale" e "rilegamenti" che permetteranno di arrivare con la banda ultra larga anche nelle zone più esterne della città.
INOLTRE per il collegamento di 16 scuole in periferia verranno realizzati dei collegamenti radio, in attesa dell' infrastrutturazione della banda ultra larga prevista dal Governo per le cosiddette aree a fallimento di mercato, cioè dove gli operatori privati non hanno interesse ad investire.
«Le infrastrutture che si andranno a creare - spiega nel dettaglio l' amministrazione - saranno funzionali alla futura estensione della rete in banda ultra larga alle strutture sanitarie, quali Asl e Azienda ospedaliera, e anche ad altri quartieri e zone più esterne della città, che potranno essere eventualmente collegati con altri ponti radio».
La Convenzione prevede la creazione di un gruppo tecnico di progetto in qualità di supervisione sulla realizzazione, il collaudo e il monitoraggio della rete. Il Gruppo tecnico di progetto - che riferirà a Lepida in veste di responsabile dell' attuazione della Convenzione e dell' andamento delle relative operazioni - sarà costituito da un massimo di tre membri, di cui almeno due individuati dal Comune e uno individuato da Lepida. Nel caso in cui l' attività del gruppo di lavoro abbia a che fare con gli interventi inerenti gli istituti scolastici di competenza della Provincia, il gruppo di lavoro sarà integrato con un membro designato dalla medesima.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Sole 24 Ore

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

ACCERTAMENTO

Contraddittorio per tutti i tributi

Un paio di semplici modifiche normative (a costo zero) in materia di controlli ed accertamenti, dettate dal buon senso prima che da esigenze giuridiche, potrebbero segnare un importante e vero passo avanti nel miglioramento del tanto decantato rapporto tra Fisco e contribuenti.

Atti nulli se il Fisco viola l' iter In caso di controllo si verifica che ogni errore nell' applicazione della normativa tributaria commesso dal contribuente (omissioni, ritardi, irregolarità, eccetera) viene sanzionato, salvo casi eccezionali. Se invece nel corso del controllo l' amministrazione non osserva le prescrizioni imposte dalla legge (durata della verifica, oggetto, garanzie, eccetera) a meno che non venga leso un diritto costituzionalmente previsto o non vi sia un' espressa sanzione, l' errore normalmente non ha alcuna conseguenza e così, in molti casi, le prescrizioni non sono osservate.

Sarebbe sufficiente inserire nell' articolo 12 dello Statuto del contribuente (legge 212/2000), che prevede diritti e garanzie dei contribuenti sottoposti a verifica, una previsione secondo la quale in caso di inosservanza di tali prescrizioni da parte dei verificatori, il successivo atto impositivo è nullo.

Confronto «esteso» per legge Per quanto riguarda l' accertamento in tema di contraddittorio preventivo i giudici di ogni grado, negli ultimi anni, sono giunti alle più svariate e contraddittorie conclusioni. Addirittura le stesse Sezioni unite (intervenute ben tre volte in poco tempo) si sono contraddette.

È stata interessata finanche la Corte costituzionale, la quale però per questioni procedurali ha ritenuto di non potersi pronunciare.

La problematica è molto semplice: si tratta di comprendere se nel caso in cui i controlli siano svolti presso gli uffici dell' amministrazione, e non presso la sede aziendale, sussista, o meno, un obbligo di contraddittorio preventivo.

A fronte di svariate differenti interpretazioni, le Sezioni unite hanno infine ritenuto che solo se si tratta di Iva vi è un simile obbligo, dimenticando, sotto il profilo pratico (che più interessa ai contribuenti e al Fisco) che in genere un controllo ha risvolti contemporanei e inscindibili per più tributi (Iva, redditi, Irap), ma soprattutto che viene di fatto sancita una incredibile disparità in base al luogo del controllo e al tipo di imposta.

Basterebbe introdurre una norma in cui si prevede che prima di emettere qualsivoglia atto impositivo l' ufficio sia obbligato, a pena di nullità, a interloquire con il contribuente formalizzando le conclusioni cui è

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

giunto al termine del controllo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Antonio Iorio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Sole 24 Ore

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

SCADENZE

Intra, dati Iva e 770: gli invii vanno sfoltiti

Calendario instabile

Nel corso del 2017 si sono rese necessarie 19 proroghe, in molti casi per dare tempo ai professionisti di adeguarsi alle innovazioni normative

Dall'imponibile alla lite

A partire dalla determinazione del reddito fino ad arrivare in commissione sono frequenti le incongruenze e le difficoltà applicative delle disposizioni

Regole da avvicinare a quelle delle imprese

Facilitare il recupero se il cliente non paga

Intra, dati Iva e 770: gli invii vanno sfoltiti

Nella selva delle norme inutili

L'obbligo elastico del «pareggio»

Perdite e «cassa»: lo spunto dell'Ires

Contraddittorio per tutti i tributi

Ritardi nelle rate a valutazione libera

Le trasmissioni dei dati in materia di Iva (Dl 179/2016), che stanno mettendo a dura prova le imprese e i professionisti, andrebbero sfoltite. Se da un lato è comprensibile la comunicazione trimestrale dei dati delle liquidazioni periodiche Iva, l' altro adempimento relativo alla trasmissione dei dati delle fatture dovrebbe avere la periodicità semestrale, anziché trimestrale, come è stato previsto in via transitoria per l' anno 2017 (lo spesometro era annuale). Il termine per la trasmissione di entrambe le comunicazioni è fissato entro la fine del secondo mese successivo a ciascun trimestre ad eccezione del secondo trimestre, la cui scadenza è spostata al 16 settembre. Sono termini ragionevoli, ma eliminare due comunicazioni dei dati delle fatture sarebbe un alleggerimento apprezzabile.

L' Iva sugli acquisti Andrebbe riesaminata la recente modifica (articolo 2 Dl 50/2017) del termine entro il quale è esercitata la detrazione dell' Iva assolta sugli acquisti. Viene ora previsto che la detrazione può essere esercitata al più tardi con la dichiarazione Iva relativa all' anno in cui l' operazione è stata effettuata. Sarebbe opportuno stabilire il termine entro l' anno successivo (fino al 2016 la norma prevedeva il secondo anno successivo); ciò per non compromettere la detrazione delle fatture relative a

Le scadenze fiscali impattano molto sull' organizzazione amministrativa delle aziende e degli studi e sui relativi costi strutturali. Da un lato quindi le scadenze dovrebbero essere accorpate per una più agevole individuazione, dall' altro però occorre evitare un' eccessiva concentrazione per non appesantire il lavoro dei contribuenti.

Ad esempio, facilita l' organizzazione del lavoro avere gli adempimenti accorpati in due date mensili: il 16 del mese per i versamenti e le liquidazioni Iva e la fine del mese per gli altri adempimenti.

Scadenza Intra da allineare All' appello mancano i modelli Intra la cui scadenza è fissata nel giorno 25 del mese successivo a quello di registrazione delle operazioni intracomunitarie. La scadenza potrebbe essere meglio gestita se coincidente con la fine del mese successivo (articolo 263 direttiva comunitaria).

«770» legato a Redditi Anche il termine per la dichiarazione del sostituto di imposta modello 770, previsto a regime per il 31 luglio, sarebbe opportuno che fosse unificato con il termine previsto per le dichiarazioni dei redditi e Irap al 30 settembre (per i redditi, Irap e modello 770 relativi al 2016, il termine è stato prorogato al 31 ottobre 2017 dal Dpcm 26 luglio 2017).

Fatture «semestrali» a regime

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

un anno e ricevute nell' anno successivo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gian Paolo Tosoni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Sole 24 Ore

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

REGIMI AGEVOLATI

Perdite e «cassa»: lo spunto dell' Ires

Riporto in avanti delle perdite delle imprese in contabilità semplificata e abolizione degli obblighi informativi in dichiarazione da parte dei contribuenti in regime forfettario. Sono due delle principali semplificazioni "pronto uso", tra le tante possibili, che potrebbero riguardare i regimi "agevolati".

Riporto da sbloccare L' applicazione, a partire dal 2017, del nuovo regime di determinazione del reddito e della base imponibile Irap delle imprese in contabilità semplificata - basato sul criterio "misto" cassa-competenza - provoca l' aumento dei periodi d' imposta chiusi in perdita, in presenza, ad esempio, di commesse a durata pluriennale e/o di ingenti acquisti di beni. Nel primo anno di applicazione devono essere, inoltre, integralmente dedotte le rimanenze finali del periodo precedente e risulta assai probabile il conseguimento di una perdita, che è compensabile soltanto con i redditi di altra natura posseduti nello stesso periodo. I contribuenti interessati sono stati costretti, per non "bruciare" le rimanenze, a optare per il regime di contabilità ordinaria, sopportando, quindi, un aggravio economico.

In sede di risposta a un' interrogazione parlamentare il Governo ha precisato, il 23 marzo scorso, che per risolvere il problema occorre una modifica normativa, che determinerebbe una perdita di gettito.

Per salvaguardare l' Erario, e rendere omogeneo il sistema impositivo, si potrebbe applicare a tutte le imprese, a prescindere dalla natura e dal regime contabile, la disciplina prevista per le perdite dei soggetti Ires, che possono essere riportate in misura non superiore all' 80% del reddito degli anni successivi. Anche adottando questa soluzione, le perdite prodotte nel regime Iri dovrebbero, però, restare integralmente deducibili senza limiti temporali, al fine di evitare la duplicazione impositiva dell' utile dedotto dall' impresa all' atto della distribuzione ai partecipanti.

Troppi dati per i forfettari I contribuenti in regime forfettario sono esonerati dalla maggior parte degli obblighi connessi alla tenuta della contabilità, ma è normativamente stabilito che in sede di dichiarazione dei redditi debbano fornire numerose informazioni (riguardanti, ad esempio, i lavoratori dipendenti, i mezzi di trasporto, i costi e le spese sostenute, i compensi corrisposti, i consumi). Tale adempimento - non imposto a chi si avvale, invece, del regime "di vantaggio" - vanifica, almeno in parte, le semplificazioni accordate e potrebbe essere eliminato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gianfranco Ferranti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Sole 24 Ore

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

L' adempimento. La proroga «informale»

Ritenute, si avvicina il primo versamento

Norme e tributi | 21

FISCO

Immobili. Le nuove disposizioni del Dl 50/17 vanno raccordate con i casi in cui l'accordo è siglato da un contitolare e non dagli altri

Affitti brevi a prova di comproprietà

La manovrina estende l'area della cedolare, ma resta il nodo dei contratti oltre 30 giorni

Gli esempi

IL CASO

LA SOLUZIONE

CONTRATTO FIRMATO DA UN SOLO FRATELLO

AZIENDA DI MARITO E MOGLIE

SUBLOCAZIONE

REDDITO DA DICHIARARE

COMPROPRIENE LEGALE E IMPOSTE

L'adempimento. La proroga «informale»

Ritenute, si avvicina il primo versamento

Secondo la Corte dichiara chi incassa

24 ORE EVENTI

Viaggio nell'Industria 4.0

Regole, tecnologie, finanziamenti e territori

PADOVA, 5 ottobre 2017

Palazzo del Bo – Aula Magna – Via VII Febbraio, 2

#viaggioindustria

TEMI

RELATORI

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Bari, 26 ottobre 2017

Bologna, 9 novembre 2017

Messina, 23 novembre 2017

IMPRESA & TERRITORI

Allianz Bank

BonelliErede

KPMG

GRUPPO 24 ORE

LA GIORNATA DEL PARLAMENTO

Obiettivo 16 ottobre. Dopo un avvio a dir poco travagliato, la ritenuta sugli affitti brevi entra nella fase operativa.

La manovrina di primavera (Dl 50/2017, articolo 4) obbliga gli intermediari immobiliari - anche non residenti in Italia e compresi i gestori di portali telematici - ad applicare una ritenuta del 21% nel momento in cui versano il denaro al locatore, se intervengono nel pagamento dei canoni o dei corrispettivi delle locazioni brevi.

Categoria, quest' ultima, che comprende gli affitti abitativi di durata non superiore a 30 giorni, in cui il locatore è una persona fisica che agisce al di fuori dell' attività d' impresa, anche se prevedono i servizi accessori di fornitura di biancheria e pulizia dei locali, incluse le sublocazioni e le concessioni in godimento a terzi a titolo oneroso da parte del comodatario.

Quando scatta l' obbligo La norma che introduce l' obbligo non cita espressamente una data di decorrenza. Il provvedimento del direttore delle Entrate del 12 luglio scorso (prot. 132395/2017) impone, invece, di applicare la ritenuta alle locazioni brevi stipulate dal 1° giugno, in cui gli intermediari incassino il canone o comunque intervengano nel pagamento.

La ritenuta si calcola sui corrispettivi lordi e va versata entro il 16 del mese successivo a quello in cui è stata effettuata.

Alla lettera, quindi, le prime ritenute - quelle relative ai canoni versati dagli intermediari ai locatori a giugno per contratti stipulati nello stesso mese - avrebbero dovuto essere versate all' Erario entro il 17 luglio (il 16 cadeva di domenica). Anche se qualcuno si è attivato subito, è evidente che la pubblicazione del provvedimento il 12 luglio e le incertezze applicative hanno spiazzato la maggioranza degli operatori.

Da qui l' allarme degli agenti immobiliari e l' avvio dei tavoli tecnici a inizio settembre tra i professionisti, l' Agenzia e il Mef, culminato con l' indicazione di un periodo di moratoria, emersa in via ufficiosa a margine del primo incontro. Il riferimento è allo Statuto del contribuente, che vieta gli «adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell' adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti» (articolo 3, comma 2). Ecco perché si può ritenere che l' obbligo di effettuare la ritenuta si applichi ai canoni riversati dagli intermediari ai locatori dall' inizio della scorsa settimana (il 60° giorno è l' 11

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

settembre), con conseguente obbligo di pagamento delle ritenute all' Erario entro il 16 ottobre. Anche se sul punto servirebbe - ed è già stata chiesta dagli operatori - una "copertura" in via normativa o interpretativa.

«Avremo un altro incontro tecnico in settimana - spiega il presidente Fiaip, Paolo Righi - e oltre a formare gli agenti avvieremo anche una campagna nei confronti dei locatori».

La comunicazione Oltre alla ritenuta, la manovrina impone agli intermediari che intervengono nella conclusione del contratto l' obbligo di comunicare alle Entrate, entro il 30 giugno dell' anno successivo di stipula del contratto, i dati rilevanti del rapporto: nome, cognome e codice fiscale del locatore; durata del contratto; importo del corrispettivo lordo; indirizzo dell' immobile.

L ' imposta di soggiorno Inoltre, gli intermediari che incassano il canone sono responsabili del pagamento dell' imposta di soggiorno, se istituita dal Comune. «Nei grandi centri come Venezia la riscuotiamo già - spiega Righi - il problema sono i piccoli Comuni, per i quali le delibere e i regolamenti non sono facilmente reperibili: abbiamo chiesto che venga istituito un portale ufficiale con valenza legale, come accade per Imu e Tasi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cristiano Dell' Oste

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Sole 24 Ore

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Professione. Secondo i giudici l' errata indicazione delle somme in dichiarazione giustifica il recupero da parte delle Entrate

Contributi al bivio in dichiarazione

Le somme pagate dai notai alla Cassa vanno dedotte dal reddito complessivo e non di lavoro autonomo

22 Norme e tributi

FISCO E SENTENZE

Professione. Secondo i giudici l'errata indicazione delle somme in dichiarazione giustifica il recupero da parte delle Entrate

Contributi al bivio in dichiarazione

Le somme pagate dai notai alla Cassa vanno dedotte dal reddito complessivo e non di lavoro autonomo

La ricevuta di ritorno prova la consegna in caso di contumacia

La cessione al fondo immobiliare non è elusiva

Legittimo il recupero ex post della Tremonti ambiente

Nuovi documenti in appello: via libera della Consulta

I contributi previdenziali versati dai notai alla cassa di previdenza non possono essere dedotti dal reddito professionale, ma da quello complessivo. E questo perché non possono essere considerati una spesa inerente alla produzione del reddito di lavoro autonomo.
Ad affermarlo è la sentenza 661/7/2017 della Ctr della Puglia (presidente e relatore Dima).
La vicenda scaturisce dal ricorso presentato da uno studio notarile contro l' avviso di accertamento, ai fini Irap, emesso dall' agenzia delle Entrate con il quale venivano recuperati a tassazione i contributi alla cassa di previdenza. Secondo il Fisco, questi oneri non costituiscono una spesa inerente alla produzione del reddito professionale e non potevano essere dedotti dal reddito di lavoro autonomo, ma dal reddito complessivo.
Lo studio notarile propone ricorso e la Commissione tributaria provinciale riconosce le sue ragioni.
L' agenzia delle Entrate, allora, appella la sentenza, confermando le proprie argomentazioni. Lo studio notarile non si costituisce in giudizio e la Ctr accoglie l' appello del Fisco.
I giudici di secondo grado osservano che i contributi versati obbligatoriamente dai notai alla loro cassa di previdenza rivestono natura previdenziale e assistenziale, in quanto hanno lo scopo di assicurare al professionista il diritto alla pensione e una assistenza socio-sanitaria in caso di malattia o infortuni. Da ciò, proseguono i giudici, discende che tali importi sono estranei al processo produttivo del reddito di lavoro autonomo, non potendosi configurare un rapporto di causa effetto fra le due diverse sfere di attività.
La prima, evidenziano i giudici, attiene direttamente alla sfera personale del professionista e soddisfa l' esigenza di assicurare la tutela previdenziale e assistenziale. La seconda, invece, riguarda la produzione dei ricavi. Né deve trarre in inganno il fatto che i contributi siano commisurati all' ammontare degli onorari percepiti dal professionista, in quanto questo rappresenta solamente un parametro per determinare l' entità delle somme da versare.
Pertanto, rileva la Ctr, dal momento che solo i costi inerenti alla produzione del reddito professionale possono essere dedotti dal reddito di lavoro autonomo (articolo 54 del Dpr 917/1986), i contributi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

previdenziali obbligatori versati dai professionisti vanno dedotti dal reddito complessivo (articolo 10 del Dpr 917/1986).
I contributi, conclude la Ctr, andavano dedotti indicandoli nel quadro RP dedicato agli oneri deducibili, e non nel quadro RE dedicato alla determinazione del reddito di lavoro autonomo.
Pur a parità di cifre, l' indicazione dell' importo nel quadro scorretto non è un dato puramente formale, ma si può riflettere - come nel caso specifico - sulla contestazione di indeducibilità da parte dell' ufficio.
Nel caso esaminato dai giudici pugliesi, inoltre, è da evidenziare che la deduzione dei contributi previdenziali dal reddito di lavoro autonomo anziché dal reddito complessivo porta, conseguentemente, a una riduzione della base imponibile Irap.
In senso contrario alla posizione assunta dalla Ctr Puglia, tra le altre, si segnala la sentenza 6/1/2016 della Ctr Basilicata secondo la quale, invece, vanno dedotti dal reddito di lavoro autonomo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Andrea Barison

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Sole 24 Ore

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Immobili. Si tratta di detenzione e non di possesso

Case popolari, dalla rinuncia niente usucapione del terzo

36 Norme e tributi

GIUSTIZIA E SENTENZE

La mediazione stabile arruola i legali

Dalle informazioni alla partecipazione, le mosse dei difensori per un iter valido ed efficace

Per la Corte Ue consumatori senza avvocato

Immobili. Si tratta di detenzione e non di possesso

Case popolari, dalla rinuncia niente usucapione del terzo

Scarso rendimento, non contano le malattie

L' occupazione del bene immobile promesso in vendita da parte del promissario acquirente, anche se protratta nel tempo, non è sufficiente a integrare i presupposti perché maturino in capo all' occupante il diritto di usucapirlo. La sua relazione con la cosa, infatti, è qualificabile solo come detenzione qualificata e non come possesso utile a far maturare l' usucapione in mancanza di eventi idonei a determinare, per fatto proveniente dal terzo o per opposizione espressa nei confronti del possessore, il mutamento della detenzione in possesso. È questo il principio affermato dalla Corte d' appello di Palermo, con la sentenza 718 pubblicata il 12 aprile scorso (presidente Pellingra, relatore Rivoli), sul presupposto che l' interversione del possesso non può consistere in un semplice atto volitivo interno dell' occupante del bene, ma si deve estrinsecare in una manifestazione esteriore dalla quale sia consentito desumere che il detentore abbia cessato di esercitare il potere di fatto in nome altrui e abbia invece iniziato a esercitarlo esclusivamente in nome proprio.

Il caso, già sottoposto ai giudici di primo grado, è curioso ma anche abbastanza frequente, perché riguarda l' ipotesi in cui un assegnatario di un immobile di edilizia residenziale pubblica promette a un terzo, che nel contempo occupa l' immobile, di rinunciare in favore suo a ottenere l' assegnazione in proprietà dell' alloggio e di adoperarsi per l' espletamento di tutte le pratiche necessarie per fare raggiungere al terzo il risultato a lui promesso.

L' immobile, nel caso esaminato dai giudici, viene assegnato al legittimo avente diritto, che peraltro chiede al giudice la condanna dell' occupante a rilasciare il bene in suo favore.

Quest' ultimo si oppone sostenendo, in primo luogo, la nullità dell' atto di vendita intervenuto tra l' ente e l' assegnatario in quanto, a suo dire, l' immobile era stato da questi a lui promesso in vendita; inoltre, l' occupante afferma che comunque aveva usucapito l' immobile proprio in conseguenza della sua ultraventennale occupazione.

Le domande vengono respinte dal giudice di primo grado.

Contro la sentenza propone appello il presunto promissario acquirente, ma anche l' impugnazione viene bocciata.

La Corte d' appello non ha infatti dubbi nell' affermare che l' appellante non era affatto in possesso di un

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

valido titolo per occupare l' immobile, dato che l' assegnatario in locazione gli aveva promesso non di trasferirgli il diritto di assegnazione della proprietà, ma più semplicemente di rinunciare all' assegnazione della casa popolare e di adoperarsi affinché venisse assegnata all' appellante. La scrittura privata sottoscritta tra le parti non poteva neanche qualificarsi come preliminare di vendita di cosa futura , ma solamente come impegno dell' uno a compiere determinate attività in favore dell' altro.
Anche la domanda di usucapione è stata respinta sul rilievo che la disponibilità del bene era stata concessa in forza di una scrittura produttiva di effetti semplicemente obbligatori che non si potevano considerare un' anticipazione degli effetti traslativi del bene.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Augusto Cirla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Sole 24 Ore

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Corte dei conti. Condanna inedita per gli amministratori locali

Grandi eventi, danno erariale se la spesa è «irragionevole»

Società, senza esuberi niente obblighi
Riscossione spontanea, la riforma cambia i contratti in corso
Taglia-partecipate con parere dei revisori
Grandi eventi, danno erariale se la spesa è «irragionevole»

Per aggiudicarsi un «grande evento» (sportivo, culturale, politico, eccetera) si scatena la competizione ormai non più solo fra città, italiane e straniere, ma fra Stati. Può essere un' occasione di sviluppo (infrastrutturazione, turismo, eccetera) per i territori, quando ben gestita (vedi l' Expo di Milano). Ma non sempre lo è. Tuttavia, si crede diffusamente che lo sia, perché in gioco ci sono importanti finanziamenti internazionali. Di qui, anche il problema corruzione: emblematico il caso dell' assegnazione alla Germania dei Mondiali di calcio del 2006, che portò a fine 2015 alla dimissioni del Presidente della Federcalcio tedesca per 6,7 milioni di euro finiti nelle casse della Fifa e che si sospetta siano serviti per comprare i voto decisivi di delegati Fifa per la scelta del Paese ospitante.

Un boccone ambito, insomma, che spinge città o Stati a investire risorse proprie su infrastrutture e progetti per competere ai fini dell' assegnazione.

Un tema di grande impatto, e di grande attualità.

Con una sentenza (n. 20/2017) destinata a creare un importante precedente, la Corte dei conti bolzanina - pronunciandosi sulle risorse utilizzate dal Comune di Bolzano per competere con altre città per fare da «capitale della cultura» (vinse poi Matera) - ha fissato alcuni principi che aiutano a capire fin dove è il caso di spingersi nell' impiegare risorse in questo speciale genere di competizioni.

In simili casi, secondo i magistrati bolzanini, in discussione è infatti solo il "troppo" e il non conferente, nell' ambito di queste risorse, non lo stanziamento in sé. Confermandosi giudice della «ragionevolezza» della spesa pubblica (Cassazione, sentenza 6820/2017), la Corte parla di spesa pubblica volta a sostenere «un' azione culturale di sistema» (fatta, cioè, non semplicemente di preparazione materiale del dossier della candidatura, ma anche di iniziative di sensibilizzazione della popolazione), che - se per coltivare qualche chance reale non può essere contenuta in limiti troppo angusti - neppure può però tendere a infinito.

Una impostazione moderna, chiara, ragionevole. Resta, peraltro, un tema, che nella sentenza entra incidentalmente e che si propone tuttavia con sempre maggiore insistenza alla discussione pubblica, oltre che all' approfondimento tecnico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Gli obiettivi di sensibilizzazione e promozione culturale perseguiti con le risorse impiegate nelle competizioni fra città o fra Stati per farsi affidare un grande evento sono davvero non univocamente accertabili e misurabili? O non è piuttosto che è finora mancato, a livello non solo nazionale, un ragionamento adeguato su tecniche e sistemi di misurabilità, per sviluppare una sorta di algoritmo che consenta di computare ogni fattore rilevante (non solo le «uscite» di un grande evento, ma anche le «entrate»: la dotazione di nuove infrastrutture realizzate con fondi internazionali, l' incremento di flussi turistici a vantaggio delle imprese del territorio, ma anche - di riflesso - il maggior gettito fiscale di tipo indiretto, eccetera).
Questo algoritmo oggi non esiste. La sensazione è che occorra iniziare a lavorarci per rendere sempre più chiaro il limite da non superare. Rinunciare a competere per aggiudicarsi "grandi eventi" sarebbe irragionevole, ma farlo spingendosi oltre il limite della ragionevolezza anche.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Massimiliano Atelli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Sole 24 Ore

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Tributi. Riordino al via dal 1° ottobre

Riscossione spontanea, la riforma cambia i contratti in corso

Norme e tributi

Società, senza esuberi niente obblighi

Riscossione spontanea, la riforma cambia i contratti in corso

Taglia-partecipate con parere dei revisori

Grandi eventi, danno erariale se la spesa è «irragionevole»

Al via dal 1° ottobre le nuove modalità di riscossione delle entrate degli enti locali. Dopo la proroga disposta con il Dl 244/16, entrano infatti in vigore le disposizioni dell' articolo 2-bis del Dl 193/16 in materia di versamento spontaneo delle entrate locali.

Innanzitutto la novità si applica ai soli pagamenti spontanei (cioè registrati alla scadenza naturale prevista dalla normativa o in regime di ravvedimento operoso) mentre non riguarda i versamenti coattivi, cioè conseguenti a eventuali azioni di recupero del credito.

In deroga all' articolo 52 del Dlgs 446/97, il versamento spontaneo delle entrate tributarie dei Comuni e degli altri enti locali dovrà essere effettuato direttamente sul conto corrente di tesoreria dell' ente impositore o sul conto corrente postale ad esso intestato, oppure mediante il sistema dei versamenti unitari previsto dall' articolo 17 del Dlgs 241/97. È il caso, ad esempio, della Tari che, se riscossa tramite il modello F24, non subisce modifiche per il futuro. Sono inoltre ammessi gli strumenti di pagamento elettronici resi disponibili dagli enti impositori. Trovano inoltre legittimazione le modalità di riscossione dell' imposta municipale propria (Imu) e del tributo per i servizi indivisibili (Tasi) che continuano a essere versate, sempre in deroga all' articolo 52, esclusivamente tramite F24 o bollettino postale unico omologo al modello F24, valido indistintamente per tutti i comuni del territorio nazionale.

Per le entrate diverse da quelle tributarie, il versamento spontaneo dovrà essere effettuato esclusivamente sul conto corrente di tesoreria dell' ente impositore o sul conto corrente postale ad esso intestato oppure attraverso gli strumenti di pagamento elettronici resi disponibili dagli stessi enti impositori.

Il concessionario della riscossione, che risulti regolarmente iscritto nell' albo disciplinato dall' articolo 53 del Dlgs 446/97, può poi attivare forme alternative di versamento, tali da garantire agli enti locali l' acquisizione diretta degli importi riscossi non oltre il giorno del pagamento, al netto delle spese anticipate e dell' aggio dovuto al medesimo gestore. In questo caso però il concessionario è tenuto ad avvalersi di reti di acquisizione del gettito che fanno ricorso a forme di cauzione collettiva e solidale già riconosciute dall' Amministrazione finanziaria (riscossioni in tabaccheria).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

Queste disposizioni non si applicano ai versamenti effettuati all' Agenzia delle entrate-Riscossione, nei confronti della quale le amministrazioni possono avere deliberato l' affidamento delle attività di riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali a decorrere dal 1° luglio 2017.
Attraverso la riforma, il legislatore ha voluto assicurare l' accredito delle somme a favore dell' ente impositore, minimizzando i rischi connessi al maneggio di denaro da parte di soggetti terzi ed evitando il "filtro" delle casse del concessionario.
A pochi giorni dall' entrata in vigore delle nuove disposizioni, l' impatto organizzativo può essere elevato per le entrate riscosse tramite accredito nel conto corrente postale intestato al concessionario. La cogenza normativa lascerebbe infatti intendere (come anticipato nella Nota di approfondimento Ifel del 22 dicembre 2016) l' applicazione delle nuove forme di riscossione anche ai contratti in corso, stipulati in vigenza della precedente disciplina. Trattandosi di modifica normativa, i contratti non dovrebbero necessitare dunque di rinegoziazione.
Ifel ritiene inoltre che la norma, rilevando solo con riferimento alle entrate, di qualsiasi natura, che sono destinate ad essere riversate all' ente locale, non operi nei casi in cui le entrate, pur nella potestà dell' ente, siano destinate a essere trattenute, per contratto, dal soggetto affidatario o laddove la relativa gestione e riscossione sia affidata a società in house.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Anna GuiducciPatrizia Ruffini

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Sole 24 Ore

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Riforma Madia. Le molte incognite del meccanismo fanno prevedere un ricorso limitato all' iter previsto dal decreto

Società, senza esuberi niente obblighi

Comunicazione a sindacati e Regioni da effettuare solo se si hanno «eccedenze»

Il primo dubbio che arrovella molte società pubbliche è come giustificare un' assenza di «eccedenze di personale» in seguito al censimento sul personale da effettuare entro il 30 settembre come prevede l' articolo 25 del Testo unico (Dlgs 175/2016). La risposta che arriva dal decreto interministeriale (Lavoro, Funzione Pubblica ed Economia) in arrivo (anticipato sul Sole 24 Ore del 13 settembre) è che non c' è da preoccuparsi, perché viene previsto un obbligo di comunicazione e di motivazione, oltre a un preciso iter procedurale, solo quando si verifichi la presenza di esuberi e non nel caso contrario.
Se non ci sono eccedenze, quindi, l' organo amministrativo prenderà atto della dichiarazione del dirigente, che potrà limitarsi a produrre un minimo di istruttoria per documentare la propria affermazione. Nel caso opposto, invece, la ricognizione va comunicata entro il 10 ottobre alle rappresentanze sindacali e a quelle di categoria, e necessita di un' adeguata motivazione. Questa decisione, probabilmente, rappresenterà anche l' avvio di una procedura di licenziamento individuale (per giustificato motivo oggettivo) o collettivo.
L' invio alla Regione è previsto solo per il 31 ottobre ed è chiaro che la comunicazione alle rappresentanze non è una mera formalità, ma offre un margine per una trattativa sindacale.
Il richiamo, nella norma e nel decreto, all' articolo 24, cioè alla razionalizzazione straordinaria, vista la coincidenza di scadenze, avrà probabilmente effetti marginali sulle eccedenze, visto che la delibera ex articolo 24 avvia un piano e apre scenari diversi anche nel caso di partecipazione non strategica: banalmente, l' idea sarà di mettere in liquidazione la società solo se non si riesce a venderla.
Eppure tutto ciò costringe a una riflessione sulla razionalità di una norma che consente una gestione agevolata "una tantum" degli esuberi. Oggi, alla luce del piano, non ci sono elementi per quantificare correttamente le eccedenze: la società potrà essere venduta, forse il servizio verrà affidato a terzi con clausola sociale, oppure il liquidatore riuscirà a cedere un ramo d' azienda con i relativi addetti.
Questo impone di condurre una valutazione attenta sulla scelta da assumere, per evitare il rischio che i dipendenti destinati a divenire «eccedenti» in un prossimo futuro perdano questa strada. Va comunque detto che le agevolazioni riconosciute a chi verrà inserito negli elenchi sono effettivamente poca cosa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

Alle Regioni, per i cinque mesi (da 31 ottobre al 30 marzo) di loro gestione, non sono riconosciuti strumenti straordinari, ed è stata perfino abolita la possibilità di mobilità tra aziende pubbliche che veniva prevista dalla legge di stabilità 2014. La verità è che si richiede alla Regione uno sforzo per collocare gli esuberi nel privato e non nel mondo delle partecipate.
Va anche osservato che l' obbligo di attingere dalle liste delle eccedenze, che in concreto finiranno con contenere numeri esigui, si è ormai ridotto a un arco temporale di appena nove mesi, ed è quindi difficile che le aziende vi facciano ricorso in misura significativa. Peraltro l' obbligo di attingervi presenta due, importanti, eccezioni: i tempi determinati, che sono comunque sempre ammessi; e i profili professionali infungibili, che saranno inevitabilmente moltissimi.
In proposito il decreto introduce un meccanismo che dovrebbe facilitare la procedura: se entro 30 giorni dalla richiesta di "assunzione sul mercato" l' ente a cui viene fatta richiesta (Regione o Anpal a seconda della data) non risponde si considera il silenzio quale assenso.
Un elemento importante, che certo riduce lo stimolo ad assumere gli "eccedenti". Sul punto, però, occorrerà vedere il testo definitivo.
È importante, infine, che venga chiarito quale procedura si debba adottare per scegliere chi assumere dall' elenco. In sostanza, ci si chiede come si armonizzi la previsione dell' articolo 25 con quella ordinaria, dell' articolo 19, che prevede che si rispettino i princìpi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, eccetera Nel silenzio, almeno per ora, della bozza di decreto pare naturale che l' azienda debba comunque procedere a una selezione, ovviamente riservata a quegli iscritti nell' elenco che rispondono al profilo che interessa. Su questo, però, sarebbe bene che il decreto si esprima con chiarezza.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stefano Pozzoli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Sole 24 Ore

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Piani straordinari. Il giudizio dell' organo di controllo interno non è necessario se l' amministrazione decide di confermare l' assetto attuale

Taglia-partecipate con parere dei revisori

38 Norme e tributi

AUTONOMIE LOCALI

Riforma Madia. Le molte incognite del meccanismo fanno prevedere un ricorso limitato all'iter previsto dal decreto

Società, senza esuberi niente obblighi

Comunicazione a sindacati e Regioni da effettuare solo se si hanno «eccedenze»

Tributi. Riordino al via dal 1° ottobre

Riscossione spontanea, la riforma cambia i contratti in corso

Piani straordinari. Il giudizio del organo di controllo interno non è necessario se l'amministrazione decide di confermare l'assetto attuale

Taglia-partecipate con parere dei revisori

Cassa depositi e prestiti SpA

Finanziamenti pubblici

AVVISO

Corte dei conti. Condanna inedita per gli amministratori locali

Grandi eventi, danno erariale se la spesa è «irragionevole»

Si è posto in questi giorni il problema se sia obbligatorio il parere dell' organo di revisione degli enti locali sulla proposta di deliberazione concernente la ricognizione straordinaria delle partecipazioni effettuata secondo quanto previsto dall' articolo 24 del decreto legislativo 175/2016.

I pareri obbligatori sono quelli sulle sette materie elencate nell' articolo 239, comma 1, lettera b) del Tuel; nel caso della ricognizione straordinaria il parere potrebbe rientrare nel numero 3 della lettera b), ove è richiesto un parere obbligatorio sulle «modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni».

Si tratta di un parere collegato alle competenze attribuite sulla materia al Consiglio dall' articolo 42, comma 2, lettera e) del Tuel sull' organizzazione dei servizi costituzione di organismi e partecipazione a società di capitale.

Escludendo l' ipotesi che l' atto di ricognizione straordinaria decida la costituzione di nuove società o l' acquisto di partecipazioni, è necessario verificare, per stabilire se occorre il parere obbligatorio, se s' intenda deliberare diversa modalità di gestione dei servizi.

La decisione di confermare le partecipazioni in essere non richiede pertanto il parere obbligatorio. Le decisioni di razionalizzazione, alienazione, messa in liquidazione, fusione e soppressione indicate nell' articolo 20, comma 1 del Dlgs 175/2016, se vanno a modificare le modalità di gestione dei servizi (esempio reinternalizzaione) devono invece essere munite del parere dell' organo di revisione.

In sostanza, se gli effetti dell' atto di ricognizione portano a una modifica delle previsioni di bilancio dell' ente e dei suoi equilibri, il parere diventa obbligatorio e deve essere articolato come richiesto dal comma 1-bis dell' articolo 1 del Tuel.

Alla presenza di parere negativo, il Consiglio è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti oppure a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dall' organo di revisione.

Resta ferma la necessità per l' organo di revisione del controllo successivo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione.

In questo contesto, particolare attenzione dovrà essere posta sui riflessi delle gestioni degli organismi partecipati sugli equilibri di bilancio anche prospettico dell' ente come più volte sottolineato dalla Corte dei conti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

Compete all' organo di revisione, infine, formulare nella relazione al rendiconto proposte tendenti a far conseguire maggiore efficienza, produttività ed economicità della gestione. Queste proposte si rendono necessarie, in applicazione anche del comma 553 dell' articolo 1 della legge 147/2013, quando a parità di qualità il costo dei servizi e prodotti ottenuti dalla partecipata supera quello praticato dal mercato o di altre strutture similari.
L' atto di ricognizione è obbligatorio anche per attestare l' assenza di partecipazioni. La decisione dell' ente di mantenimento della partecipazione non può non considerare la sostenibilità della scelta in termini di costi/utilità ottenuta.
© RIPRODUZIONE RISERVATA (*) Presidente Ancrel (**) Vicepresidente Cndcec.

Antonino Borghi (*)Davide Di Russo (**)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Italia Oggi Sette

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Crisi finanziarie, strumenti di prevenzione da potenziare

Anche quando si parla di crisi finanziarie delle p.a., prevenire è meglio che curare. E invece dal rapporto della Fondazione nazionale dei commercialisti emerge «un funzionamento imperfetto di tutta la catena di regole» che dovrebbero precedere ed evitare il manifestarsi del default vero e proprio.
Al riguardo, ogni ente deve allegare al rendiconto un' analitica tabella per rendere conto della propria salute finanziaria rispetto a dieci parametri di «deficitarietà strutturale»: se almeno cinque di essi presentano valori fuori soglia, scatta il campanello d' allarme e i conseguenti controlli. Peccato che spesso questo screening sia del tutto inefficace: basti pensare che in molti casi enti con i parametri a posto scivolano nel predissesto o addirittura nel dissesto vero e proprio.
Detto in altri termini, il fatto di risiedere in un comune con delle buone analisi finanziarie non è sufficiente a rassicurarci sul rischio che possano sopravvenire complicazioni anche gravi.
Brutte sorprese che possono toccare anche agli amministratori di nuova nomina, che spesso apprendono il vero stato di salute dell' ente non dai bilanci o dalle relazioni di fine mandato di chi li ha preceduti, ma solo quando si vedono arrivare i decreti ingiuntivi da parte dei creditori La soluzione al problema, è evidente, deve passare attraverso una revisione dei parametri, su cui si è già avviata una discussione in sede di Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali a fronte di dati che mostrano una riduzione degli enti deficitari ed un aumento di quelli che vanno in default. L' obiettivo è la loro riformulazione attraverso un aggiornamento del decreto ministeriale del 18 febbraio 2013.
Al riguardo, il rapporto fornisce alcuni utili suggerimenti: in primo luogo, occorre concentrarsi sugli indicatori più significativi (ossia quelli che indicano difficoltà strutturali nella riscossione delle entrate, nel pagamento delle spese e nella gestione di cassa), con il vantaggio indiretto di semplificare il lavoro degli uffici. Inoltre, si potrebbe introdurre una sorta di «rating» con diversi livelli di parametri desunti dal piano già reso obbligatorio dalle nuove regole contabili (dlgs 118/2011). Infine, sarebbe utile rafforzare i controlli sui comuni più piccoli, che sono quelli in cui si concentrano le maggiori criticità.
In alternativa, si potrebbe pensare ad un piano serio di accorpamenti, ma questa è un' altra storia.
© Riproduzione riservata.

ItaliaOggi7 FINANZA LOCALE Lunedì 18 Settembre 2017 5

La fotografia del fenomeno in un recente rapporto della Fondazione dei commercialisti

Enti, deficit e dissesti in crescita

Conti scricchiolanti soprattutto al Sud e fra i piccoli

Pagina a cura DI MATTEO BARBERO

La geografia degli enti in crisi

67 enti strutturalmente deficitari	Sono enti che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio finanziario, sulla base di parametri (non sempre significativi) definiti dalla normativa	Più dell'80% è concentrato in Campania, Sicilia e Calabria e più del 60% nelle classi demografiche con popolazione inferiore a 5.000 abitanti
151 enti in pre-dissesto	Sono enti interessati da una sorta di concordato, in cui il risanamento è guidato dagli amministratori in carica, sia pure sotto la stretta vigilanza della Corte dei conti	Più di un terzo sono siciliani (20%) e campani (13%) e sotto i 5.000 abitanti
107 enti in dissesto	Sono enti commissariati in quanto non in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero di far fronte ai propri debiti	Ben il 92% si trova in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Il 40% degli enti dissestati ha meno di 5.000 abitanti e solo il 5% più di 60.000

Crisi finanziarie, strumenti di prevenzione da potenziare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Italia Oggi Sette

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

La fotografia del fenomeno in un recente rapporto della Fondazione dei commercialisti

Enti, deficit e dissesti in crescita

Conti scricchiolanti soprattutto al Sud e fra i piccoli

È in crescita il numero dei comuni in crisi finanziaria. Anche se la percentuale è ancora modesta rispetto a una galassia di oltre 8.000 enti, desta preoccupazione la recrudescenza di una patologia che negli anni scorsi sembrava debellata e che per i cittadini di solito si traduce in aumenti dei tributi e/o riduzioni dei servizi. Ma ancora più allarmante è l' evidente incapacità dell' ordinamento italiano di prevenire efficacemente il contagio.
Sono queste, in sintesi, le conclusioni del rapporto «Lo stato di crisi degli enti locali» edito dalla Fondazione nazionale dei commercialisti. Esso nasce da un lavoro di ricerca basato su una complessiva ricognizione dei dati statistici riferiti alle diverse situazioni indicative di crisi finanziaria: condizione di deficitarietà strutturale, predissesto e dissesto.
Tali dati, elaborati in base alle rilevazioni più recenti ottenute da varie fonti (ministero dell' interno, Corte dei conti, istituto per la finanza e l' economia locale), indicano una ripresa, negli ultimi anni, dei fenomeni di crisi finanziaria, evidenziata in primo luogo dalla dinamica dei dissesti e confermata dal quadro offerto dalle altre situazioni di deficit.

ItaliaOggi7 FINANZA LOCALE Lunedì 18 Settembre 2017 5

La fotografia del fenomeno in un recente rapporto della Fondazione dei commercialisti

Enti, deficit e dissesti in crescita

Conti scricchiolanti soprattutto al Sud e fra i piccoli

Pagina a cura DI MATTEO BARBERO

È in crescita il numero dei comuni in crisi finanziaria. Anche se la percentuale è ancora modesta rispetto a una galassia di oltre 8.000 enti, desta preoccupazione la recrudescenza di una patologia che negli anni scorsi sembrava debellata e che per i cittadini di solito si traduce in aumenti dei tributi e/o riduzioni dei servizi. Ma ancora più allarmante è l'evidente incapacità dell'ordinamento italiano di prevenire efficacemente il contagio.

Sono queste, in sintesi, le conclusioni del rapporto «Lo stato di crisi degli enti locali» edito dalla Fondazione nazionale dei commercialisti. Esso nasce da un lavoro di ricerca basato su una complessiva ricognizione dei dati statistici riferiti alle diverse situazioni indicative di crisi finanziaria: condizione di deficitarietà strutturale, predissesto e dissesto.

Tali dati, elaborati in base alle rilevazioni più recenti ottenute da varie fonti (ministero dell'interno, Corte dei conti, istituto per la finanza e l'economia locale), indicano una ripresa, negli ultimi anni, dei fenomeni di crisi finanziaria, evidenziata in primo luogo dalla dinamica dei dissesti e confermata dal quadro offerto dalle altre situazioni di deficit.

Attualmente, le amministrazioni con i conti scricchiolanti sono «solo» 325; una platea ristretta se confrontata con un universo che comprende circa 8.100 municipi (senza contare le rispettive forme associative, ovvero unioni di comuni, consorzi ecc.). Si tratta, infatti, di circa il 4% degli enti, ma addentrandosi nei dettagli della ricerca il quadro cambia decisamente.

In primo luogo, i fenomeni di default appaiono particolarmente concentrati nelle regioni del Mezzogiorno e fra gli enti locali di piccole dimensioni, fino a rappresentare in alcune aree una condizione quasi endemica.

Nel dettaglio, dei 67 enti «deficitari» (ossia che presentano «gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio», secondo quanto prevede l'art. 242 del dlgs 267/2000), più dell'80% è concentrato in Campania, Sicilia e Calabria e più del 60% nelle classi demografiche con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (il restante 40% si colloca fra i 5.000 e i 60.000 abitanti).

Sono invece 151 gli enti che hanno intrapreso la strada del predissesto (tecnicamente, come recita l'art. 243-bis del dlgs 267, «procedura di riequilibrio finanziario pluriennale», una sorta di concordato, in cui il risanamento è guidato dagli amministratori in carica, sia pure sotto la stretta vigilanza della Corte dei conti: di questi, più di un terzo sono siciliani (20%) e campani (13%).

Il 34%, inoltre, ha meno di 5.000 residenti, mentre il 58% è raggruppato nelle classi con popolazione compresa fra 5.000 e 60.000 abitanti, mentre solo il 7% presenta dimensione demografiche maggiori.

Infine, i malati più gravi: gli enti in dissesto (ossia quelli che, a mente dell'art. 244 del dlgs 267, non sono in grado di garantire «l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero» di far fronte ai propri debiti e che quindi vengono commissariati) sono in tutto 107: di questi, ben il 92% si trova in quella che il rapporto definisce «area grigia» che comprende Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Il 40% degli enti dissestati ha meno di 5.000 abitanti e solo il 5% più di 60.000 (uno degli ultimi casi è quello di Benevento).

Un secondo elemento da evidenziare rappresenta, come anticipato, il trend nuovamente crescente del fenomeno, che fino a qualche anno fa era quasi scomparso. Se negli anni dal 1996 al 2009 i casi di dissesto dichiarati annualmente non hanno mai superato le 5 unità, dal 2012 siamo tornati vicini ai livelli dei primi anni '90, con in media 20 casi all'anno. Solo che mentre in passato il default era (paradossalmente) una scelta conveniente, visto che l'ente, per ripianare i conti, poteva addirittura accendere mutui con oneri a carico dello stato (di fatto scaricando sulla collettività i propri buchi), oggi a pagare il conto sono in primo luogo i cittadini, che di norma vedono crescere le aliquote e ridursi (o nella migliore delle ipotesi, restare invariati) i livelli dei servizi. Al riguardo, ricordiamo che agli enti in dissesto o predissesto non si applica il blocco che dal 2016 impedisce alle altre amministrazioni di premere l'acceleratore della pressione fiscale locale. In generale, il rapporto sottolinea «una concordanza di indicatori che mostrano, negli ultimi anni, una ripresa del numero e della gravità delle situazioni locali caratterizzate da difficoltà finanziarie» e soprattutto la crescente «inadeguatezza a farvi fronte delle attuali normative».

© Riproduzione riservata

La geografia degli enti in crisi

67 enti strutturalmente deficitari	Sono enti che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio finanziario, sulla base di parametri (non sempre significativi) definiti dalla normativa	Più dell'80% è concentrato in Campania, Sicilia e Calabria e più del 60% nelle classi demografiche con popolazione inferiore a 5.000 abitanti
151 enti in pre-dissesto	Sono enti interessati da una sorta di concordato, in cui il risanamento è guidato dagli amministratori in carica, sia pure sotto la stretta vigilanza della Corte dei conti	Più di un terzo sono siciliani (20%) e campani (13%) e sotto i 5.000 abitanti
107 enti in dissesto	Sono enti commissariati in quanto non in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero di far fronte ai propri debiti	Ben il 92% si trova in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Il 40% degli enti dissestati ha meno di 5.000 abitanti e solo il 5% più di 60.000

Crisi finanziarie, strumenti di prevenzione da potenziare

Anche quando si parla di crisi finanziarie delle p.a., prevenire è meglio che curare. E invece dal rapporto della Fondazione nazionale dei commercialisti emerge «un funzionamento imperfetto di tutta la catena di regole» che dovrebbero prevedere ed evitare il manifestarsi del default vero e proprio.

Al riguardo, ogni ente deve allegare al rendiconto un'analitica tabella per rendere conto della propria salute finanziaria rispetto a dieci parametri di «deficitarietà strutturale»: se almeno cinque di essi presentano valori fuori soglia, scatta il campanello d'allarme e i conseguenti controlli. Peccato che spesso questo screening sia del tutto inefficace: basti pensare che in molti casi enti con i parametri a posto scivolano nel predissesto o addirittura nel dissesto vero e proprio. Detto in altri termini, il fatto di risiedere in un comune con delle buone analisi finanziarie non è sufficiente a rassicurarci sul rischio che possano sopravvenire complicazioni anche gravi.

Brutte sorprese che possono toccare anche agli amministratori di nuova nomina, che spesso apprendono il vero stato di salute dell'ente non dai bilanci o dalle relazioni di fine mandato di chi li ha preceduti, ma solo quando si vedono arrivare i decreti ingiuntivi da parte dei creditori

La soluzione al problema, è evidente, deve passare attraverso una revisione dei parametri, su cui si è già avviata una discussione in sede di Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali a fronte di dati che mostrano una riduzione degli enti deficitari ed un aumento di quelli che vanno in default. L'obiettivo è la loro riformulazione attraverso un aggiornamento del decreto ministeriale del 18 febbraio 2013.

Al riguardo, il rapporto fornisce alcuni utili suggerimenti: in primo luogo, occorre concentrarsi sugli indicatori più significativi (ossia quelli che indicano difficoltà strutturali nella riscossione delle entrate, nel pagamento delle spese e nella gestione di cassa), con il vantaggio indiretto di semplificare il lavoro degli uffici. Inoltre, si potrebbe introdurre una sorta di «rating» con diversi livelli di parametri demandati dal piano già reso obbligatorio dalle nuove regole contabili (dlgs 118/2011). Infine, sarebbe utile rafforzare i controlli sui comuni più piccoli, che sono quelli in cui si concentrano le maggiori criticità. In alternativa, si potrebbe pensare ad un piano serio di accorpamenti, ma questa è un'altra storia.

© Riproduzione riservata

Nel dettaglio, dei 67 enti «deficitari» (ossia che presentano «gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio», secondo quanto prevede l' art. 242 del dlgs 267/2000), più dell' 80% è concentrato in Campania, Sicilia e Calabria e più del 60% nelle classi demografiche con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (il restante 40% si colloca fra i 5.000 e i 60.000 abitanti).
Sono invece 151 gli enti che hanno intrapreso la strada del predissesto (tecnicamente, come recita l' art. 243-bis del dlgs 267, «procedura di riequilibrio finanziario pluriennale», una sorta di concordato, in cui il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

risanamento è guidato dagli amministratori in carica, sia pure sotto la stretta vigilanza della Corte dei conti): di questi, più di un terzo sono siciliani (20%) e campani (13%).
Il 34%, inoltre, ha meno di 5.000 residenti, mentre il 58% è raggruppato nelle classi con popolazione compresa fra 5.000 e 60.000 abitanti, mentre solo il 7% presenta dimensione demografiche maggiori.
Infine, i malati più gravi: gli enti in dissesto (ossia quelli che, a mente dell' art.
244 del dlgs 267, non sono in grado di garantire «l' assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero» di far fronte ai propri debiti e che quindi vengono commissariati) sono in tutto 107: di questi, ben il 92% si trova in quella che il rapporto definisce «area grigia» che comprende Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.
Il 40% degli enti dissestati ha meno di 5.000 abitanti e solo il 5% più di 60.000 (uno degli ultimi casi è quello di Benevento).
Un secondo elemento da evidenziare rappresenta, come anticipato, il trend nuovamente crescente del fenomeno, che fino a qualche anno fa era quasi scomparso. Se negli anni dal 1998 al 2009 i casi di dissesto dichiarati annualmente non hanno mai superato le 5 unità, dal 2012 siamo tornati vicini ai livelli dei primi anni '90, con in media 20 casi all' anno. Solo che mentre in passato il default era (paradossalmente) una scelta conveniente, visto che l' ente, per ripianare i conti, poteva addirittura accendere mutui con oneri a carico dello stato (di fatto scaricando sulla collettività i propri buchi), oggi a pagare il conto sono in primo luogo i cittadini, che di norma vedono crescere le aliquote e ridursi (o nella migliore delle ipotesi, restare invariati) i livelli dei servizi. Al riguardo, ricordiamo che agli enti in dissesto e predissesto non si applica il blocco che dal 2016 impedisce alle altre amministrazioni di premere l' acceleratore della pressione fiscale locale.
In generale, il rapporto sottolinea «una concordanza di indicatori che mostrano, negli ultimi anni, una ripresa del numero e della gravità delle situazioni locali caratterizzate da difficoltà finanziarie» e soprattutto la crescente «inadeguatezza a farvi fronte delle attuali normative».
© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI MATTEO BARBERO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Italia Oggi Sette

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Gli effetti delle norme transitorie del Cts. Agevolazione utilizzabile entro febbraio 2019

Non profit, modifiche statutarie senza l' intervento del notaio

Le associazioni e le fondazioni che decideranno di entrare fra gli enti del terzo settore potranno modificare il proprio statuto con il semplice intervento dell' assemblea ordinaria, anche senza intervento notarile. Tale possibilità potrà essere colta fino al mese di febbraio 2019 godendo, fin da subito delle norme agevolative garantite dalla futura iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore. È quanto prevedono le norme transitorie del nuovo Codice per il terzo settore (Cts).

Le modifiche statutarie.

Il dlgs 117/2017, vigente dallo scorso 3 agosto, prevede che tutti gli enti associativi (associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, enti filantropici ecc.) e le fondazioni esercenti attività di interesse generale delineate dall' art.

6 Lunedì 18 Settembre 2017 TERZO SETTORE ItaliaOggi7

Gli effetti delle norme transitorie del Cts. Agevolazione utilizzabile entro febbraio 2019

Non profit, modifiche statutarie senza l'intervento del notaio

Pagine a cura di Luciano De Angelis

Le associazioni e le fondazioni che decideranno di entrare fra gli enti del terzo settore potranno modificare il proprio statuto con il semplice intervento dell'assemblea ordinaria, anche senza intervento notarile. Tale possibilità potrà essere colta fino al mese di febbraio 2019 godendo, fin da subito delle norme agevolative garantite dalla futura iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore. È quanto prevedono le norme transitorie del nuovo Codice per il terzo settore (Cts).

Le modifiche statutarie. Il dlgs 117/2017, vigente dallo scorso 3 agosto, prevede che tutti gli enti associativi (associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, enti filantropici ecc.) e le fondazioni esercenti attività di interesse generale delineate dall'art. 5 del decreto in commento (nulla è previsto invece per i comitati), possano iscriversi nell'apposito Registro unico nazionale del terzo settore (Runts) entrando nel novero degli enti del terzo settore (Ets). In questo caso, tuttavia, gli statuti di tali enti dovranno essere modificati per tener conto delle nuove norme civilistiche che regolamentano le associazioni e le fondazioni contenute nel Cts. Va evidenziato, peraltro, che costituendo lo statuto parte integrante dell'atto costitutivo e prevalendo quest'ultimo nel caso di contrasto fra le varie clausole dell'atto costitutivo e dello statuto (art. 21, comma 2) sarà sufficiente provvedere a modificare il solo statuto sociale.

Tali modifiche, ai sensi dell'art. 101, commi 2 e 3 del Cts, da approntarsi entro 18 mesi dalla entrata in vigore della norma, potranno essere realizzate direttamente attraverso le assemblee ordinarie (con le relative maggioranze) e quindi fino ai primi giorni di febbraio 2019. In tali casi, si legge ancora, nell'art. 101, comma 3: «Il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore (d'ora innanzi Runts, ndr) previsto dal presente decreto, nelle more dell'istituzione del Registro medesimo, si intende soddisfatto da parte delle reti associative e degli enti del Terzo settore attraverso la loro iscrizione a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore» (es. nei registi del volontariato, delle Aps ecc.).

Le modifiche in commento, inoltre, avrebbero i requisiti per l'immediata iscrizione al Runts. Da segnalare che le previsioni di cui all'art. 101, danno la facoltà agli enti di modificare autonomamente lo statuto, ma ciò di certo non impedisce, per una maggior certezza della correttezza delle clausole da introdurre di potersi avvalere dell'intervento notarile (prassi consigliabile ad avviso di chi scrive).

Gli effetti dell'iscrizione. La modifica statutaria potrebbe far sì che gli enti beneficino già da subito di una serie di agevolazioni di carattere, civilistico, finanziario e fiscale. In ottica civilistica, per esempio l'art. 68 prevede che le Odv e le Aps godranno, in merito ai crediti inerenti lo svolgimento della propria attività, dei privilegi generali sui beni mobili dei debitori ai sensi dell'art. 2751-bis e.c. Le stesse potranno inoltre beneficiare delle agevolazioni finanziarie previste dagli artt. 67 Cts (accesso alle provvidenze creditizie e fideiussorie previste dalle norme vigenti per cooperative e loro consorzi) e ammissione agevolata ai sensi 69 (insieme agli altri enti del terzo settore) ai finanziamenti del Fondo sociale europeo. In ottica fiscale, infine, ci si potrà avvalere dei regimi di favore garantiti dagli artt. 79 e segg. del Codice (es.: tassazione dell'ente in base a coefficienti di redditività forfettari, detrazione al 30% per il conferente delle erogazioni liberali all'ente, non assoggettamento a imposte di successione e donazione, ipotecarie e catastali per i trasferimenti a titolo gratuito effettuati a favore dell'ente, social bonus per chi dona agli enti che recuperano immobili pubblici inutilizzati, disposizioni di favore su imposte indirette e tributi locali ecc.). L'adesione agli enti del terzo settore chiederà anche il rispetto di una serie di regole di trasparenza da esso contemplate. Tali regole prevedono, per esempio, la tenuta di libri sociali e contabili, la redazione dei rendiconti secondo regole predefinite e il deposito obbligatorio degli stessi, la necessità di nomina di organi di controllo e di revisione oltre certi limiti dimensionali, la pubblicazione sui siti dell'ente (o della rete a cui lo stesso appartiene) degli emolumenti degli organi sociali e dei compensi erogati a qualsiasi titolo agli associati.

© Riproduzione riservata

I principali contenuti dell'atto costitutivo

Denominazione (art. 12)	Si dovrà indicare la denominazione sociale dell'ente. Le organizzazioni di volontariato dovranno prevedere tale indicazione (o l'acronimo Odv), mentre: associazione di promozione sociale o (Aps) ed ente filantropico dovrà essere indicato nelle relative tipologie associative
Finalità (art. 4)	Assenza di scopo di lucro e le finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale perseguite
Attività (art. 5)	Le attività di interesse generale che costituiscono l'oggetto sociale
Sede e durata dell'ente (art. 21)	Indicazione della sede legale. Può essere indicata anche la durata dell'ente ma tale previsione non è obbligatoria
Patrimonio sociale (art. 22)	Deve indicarsi il patrimonio iniziale dell'ente. Ai fini del riconoscimento dello stesso esso deve essere pari a 15.000 euro per le associazioni, 30.000 euro per le fondazioni
Ordinamento e amministrazione (artt. 21 e 26)	Le norme sull'ordinamento, l'amministrazione e la rappresentanza dell'ente
Regole per gli associati	I diritti e gli obblighi per gli associati
Ammissione di nuovi associati (art. 23)	Requisiti per l'ammissione degli associati, relativa procedura secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e l'attività di interesse generale svolta
Nomina del cda, e dell'organo di controllo (artt. 30 e 31)	Nomina dei primi componenti il cda (sempre), dell'organo di controllo e del revisore (quando previsto). Nomina di componenti eventuali ulteriori organi (es. collegio probivirì)
Liquidazione (art. 9)	Norme sulla devoluzione del patrimonio in caso di estinzione e scioglimento dell'ente

Maggioranze, continua a valere il c.c.

Nelle associazioni con meno di 500 associati, l'art. 25 dispone che le competenze assembleari siano inderoghabili attraverso l'atto costitutivo o lo statuto, deroghe, invece parzialmente ammesse nelle associazioni con 500 o più soci.

Le competenze inderoghabili vanno dalla nomina e revoca degli organi sociali e (se previsto) del revisore all'approvazione del bilancio, dalle delibere in merito alle azioni di responsabilità dei componenti gli organi sociali alle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, dall'approvazione del regolamento dei lavori assembleari alla delibera sulle operazioni straordinarie di fusione, scissione o trasformazione. L'atto costitutivo potrà inoltre attribuire all'assemblea le decisioni in merito all'esclusione degli associati e altre funzioni previste dalla legge o direttamente dall'atto costitutivo o dallo statuto.

Nulla è previsto, invece, dal Cts in merito alle maggioranze con cui l'assemblea è tenuta a deliberare A riguardo, parrebbe potersi ritenere, previa verifica di compatibilità, l'applicabilità delle norme del codice civile, espressamente richiamate dall'art. 3 del dlgs 117, nel caso di lacune dispositive del Codice del terzo settore. Nell'ambito assemblcare, quindi, dovrebbero ritenersi applicabili le regole di cui all'art. 21 del codice civile secondo il quale le deliberazioni dell'assemblea in prima convocazione sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli associati, mentre in seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Per le modifiche dell'atto costitutivo e lo statuto il 2° comma dell'art. 21 del codice civile, prevede (salvo diverse disposizioni dei patti sociali), che sia richiesta la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Inoltre, per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio (3° comma) occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Infine, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 25 del Cts, le regole previste per le assemblee delle associazioni si rendono applicabili anche per le fondazioni del terzo settore il cui statuto preveda la costituzione di un organo assemblcare.

Va evidenziato, peraltro, che costituendo lo statuto parte integrante dell' atto costitutivo e prevalendo quest' ultimo nel caso di contrasto fra le varie clausole dell' atto costitutivo e dello statuto (art. 21, comma 2) sarà sufficiente provvedere a modificare il solo statuto sociale.

Tali modifiche, ai sensi dell' art. 101, commi 2 e 3 del Cts, da approntarsi entro 18 mesi dalla entrata in vigore della norma, potranno essere realizzate direttamente attraverso le assemblee ordinarie (con le relative maggioranze) e quindi fino ai primi giorni di febbraio 2019. In tali casi, si legge ancora, nell' art. 101, comma 3: «Il requisito dell' iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore (d' ora innanzi Runts, ndr) previsto dal presente decreto, nelle more dell' istituzione del Registro medesimo, si intende soddisfatto da parte delle reti associative e degli enti del Terzo settore attraverso la loro iscrizione a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore» (es. nei registi del volontariato, delle Aps ecc.).

Le modifiche in commento, inoltre, avrebbero i requisiti per l' immediata iscrizione al Runts. Da

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

segnalare che le previsioni di cui all' art. 101, danno la facoltà agli enti di modificare autonomamente lo statuto, ma ciò di certo non impedisce, per una maggior certezza della correttezza delle clausole da introdurre di potersi avvalere dell' intervento notarile (prassi consigliabile ad avviso di chi scrive).
Gli effetti dell' iscrizione. La modifica statutaria potrebbe far sì che gli enti beneficino già da subito di una serie di agevolazioni di carattere, civilistico, finanziario e fiscale. In ottica civilistica, per esempio l' art. 68 prevede che le Odv e le Aps godranno, in merito ai crediti inerenti lo svolgimento della propria attività, dei privilegi generali sui beni mobili dei debitori ai sensi dell' art. 2751-bis c.c. Le stesse potranno inoltre beneficiare delle agevolazioni finanziarie previste dagli artt.
67 Cts (accesso alle provvidenze creditizie e fideiussorie previste dalle norme vigenti per cooperative e loro consorzi) e ammissione agevolata ai sensi 69 (insieme agli altri enti del terzo settore) ai finanziamenti del Fondo sociale europeo. In ottica fiscale, infine, ci si potrà avvalere dei regimi di favore garantiti dagli artt. 79 e segg. del Codice (es.: tassazione dell' ente in base a coefficienti di redditività forfettari, detrazione al 30% per il conferente delle erogazioni liberali all' ente, non assoggettamento a imposte di successione e donazione, ipotecarie e catastali per i trasferimenti a titolo gratuito effettuati a favore dell' ente, social bonus per chi dona agli enti che recuperano immobili pubblici inutilizzati, disposizioni di favore su imposte indirette e tributi locali ecc.). L' adesione agli enti del terzo settore chiederà anche il rispetto di una serie di regole di trasparenza da esso contemplate. Tali regole prevedono, per esempio, la tenuta di libri sociali e contabili, la redazione dei rendiconti secondo regole predefinite e il deposito obbligatorio degli stessi, la necessità di nomina di organi di controllo o di revisione oltre certi limiti dimensionali, la pubblicazione sui siti dell' ente (o della rete a cui lo stesso appartiene) degli emolumenti degli organi sociali e dei compensi erogati a qualsiasi titolo agli associati.
© Riproduzione riservata.

PAGINE A CURA DI LUCIANO DE ANGELIS

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Italia Oggi Sette

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Le linee guida dell' Agenzia delle entrate sulla disciplina della doppia imposizione

Redditi esteri, detrazione estesa

Scomputo anche per chi aderisce alla voluntary disclosure

Detrazione del credito d' imposta sui redditi prodotti all' estero, anche per chi aderisce alla voluntary o presenta dichiarazione dei redditi integrativa: arrivano le tanto attese linee guida dell' Agenzia delle entrate per dirimere i dubbi ancora persistenti sulla disciplina della doppia imposizione, per chi si qualifica fiscalmente residente in Italia ma produce redditi di fonte estera.

È, infatti, un tema molto attuale e che spesso genera confusione, e senz' altro timore per chi teme di dover subire una ingiusta doppia imposizione, a essere oggetto del documento informativo divulgato oggi dall' Agenzia delle entrate con il fine di chiarire la disciplina che soggiace al principio del «worldwide taxation principle».

Nel testo della guida, molto chiara e schematica, viene chiarita innanzitutto la regola generale, così come prevista dall' art. 3 del Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir): chiunque si qualifichi fiscalmente residente in Italia è assoggettabile ad imposizione su tutti i redditi ovunque prodotti nel mondo.

Il dettato normativo, tuttavia, ingenera alcuni dubbi: chi sono i residenti in Italia e come bisogna comportarsi se lo stesso reddito è tassato anche nello Stato estero?

8 Lunedì 18 Settembre 2017 FISCO ItaliaOggi7

Le linee guida dell'Agenzia delle entrate sulla disciplina della doppia imposizione

Redditi esteri, detrazione estesa

Scomputo anche per chi aderisce alla voluntary disclosure

di Stefano Loconte e Angela Corbasco

Detrazione del credito d'imposta sui redditi prodotti all'estero, anche per chi aderisce alla voluntary o presenta dichiarazione dei redditi integrativa: arrivano le tanto attese linee guida dell'Agenzia delle entrate per dirimere i dubbi ancora persistenti sulla disciplina della doppia imposizione, per chi si qualifica fiscalmente residente in Italia ma produce redditi di fonte estera.

È, infatti, un tema molto attuale e che spesso genera confusione, e senz'altro timore per chi teme di dover subire una ingiusta doppia imposizione, a essere oggetto del documento informativo divulgato oggi dall'Agenzia delle entrate con il fine di chiarire la disciplina che soggiace al principio del «worldwide taxation principle».

Nel testo della guida, molto chiara e schematica, viene chiarita innanzitutto la regola generale, così come prevista dall'art. 3 del Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir): chiunque si qualifichi fiscalmente residente in Italia è assoggettabile ad imposizione su tutti i redditi ovunque prodotti nel mondo.

Il dettato normativo, tuttavia, ingenera alcuni dubbi: chi sono i residenti in Italia e come bisogna comportarsi se lo stesso reddito è tassato anche nello Stato estero?

I requisiti per qualificarsi residenti, ai fini fiscali, in Italia sono elencati nell'art. 2 del Tuir, il quale, innanzitutto, dispone che è sufficiente soltanto essere iscritti all'Anagrafe della popolazione italiana per più di metà del periodo d'imposta (c.d. requisito formale) per qualificarsi residenti in Italia. Pertanto, chiunque voglia spostare la residenza fiscale all'estero, deve necessariamente iscriversi all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire). Una volta verificata l'iscrizione Aire, è necessario approfondire il luogo di residenza e quello di domicilio della persona fisica, ai sensi del nostro codice civile.

L'Agenzia, invero, dedica particolare attenzione al requisito dell'iscrizione all'Aire, il quale corre il rischio di essere sottovalutato da coloro che iniziano un'attività lavorativa all'estero e che crea inevitabilmente una presunzione difficilmente contestabile ex post.

In relazione, invece, alle imposte già pagate nello stato estero, in cui si genera il reddito percepito, l'Amministrazione finanziaria spiega meglio i confini e l'applicabilità della norma contenuta nel Testo Unico, volta a limitare il fenomeno della doppia imposizione: l'art. 165 del Tuir.

La norma, infatti, stabilisce che, se alla formazione del reddito complessivo concorrono anche redditi di fonte estera, le relative imposte saranno detratte dall'imposta netta dovuta in Italia, entro alcuni limiti precisi.

Tuttavia, la disposizione in esame si va a scontrare con una forte restrizione: la detrazione non spetta in alcun caso se il soggetto omette di presentare la dichiarazione in Italia ovvero la presenta e non dichiara i redditi prodotti all'estero.

Questo limite ha suscitato forti perplessità in coloro che, avendo in passato illegittimamente nascosto le proprie attività estere e i relativi redditi al Fisco italiano, avevano deciso di aderire alla procedura di voluntary disclosure: in caso di omessa indicazione dei redditi esteri, sarebbe stata inevitabile la doppia imposizione, qualora anche lo Stato estero avesse vantato il diritto di assoggettare a tassazione le somme percepite.

A fronte, tuttavia, della timida adesione alla seconda edizione della procedura di collaborazione volontaria e per incoraggiare chi non si era ancora spontaneamente denunciato, è stata introdotta di recente una norma (con la legge di conversione del dl n. 50/2017) che consente, esclusivamente nell'ambito della suddetta procedura, di superare il divieto disposto dall'art. 165, permettendo di non perdere il diritto al riconoscimento delle imposte pagate all'estero.

Un incentivo in più che, però, non ha impattato molto sui numeri della voluntary bis. Infine, l'Agenzia delle entrate ricorda la possibilità di presentare la dichiarazione dei redditi integrativa, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del dpr n. 322/1998, per tutti coloro che hanno già presentato la dichiarazione dei redditi in Italia, sebbene non completa, al fine di non perdere il diritto di usufruire della detrazione delle imposte pagate all'estero.

© Riproduzione riservata

Le regole sulla doppia imposizione

Principio generale (art. 3 del Testo Unico sulle Imposte sui Redditi)	L'imposta si applica sul reddito complessivo del soggetto, formato per i residenti da tutti i redditi prodotti nel mondo in relazione al periodo d'imposta in oggetto
Normativa domestica e Convenzioni internazionali	Art 165 del Tuir ("Credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero") e Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito
Come regolarizzare	Voluntary disclosure (D.L 193/2016) e dichiarazione integrativa (ex art. 2, comma 8, del Dpr 322/1998)

Il requisiti per qualificarsi residenti, ai fini fiscali, in Italia sono elencati nell' art.
2 del Tuir, il quale, innanzitutto, dispone che è sufficiente soltanto essere iscritti all' Anagrafe della popolazione italiana per più di metà del periodo d' imposta (c.d.
requisito formale) per qualificarsi residenti in Italia.

Pertanto, chiunque voglia spostare la residenza fiscale all' estero, deve necessariamente iscriversi all' Anagrafe degli italiani residenti all' estero (Aire). Una volta verificata l' iscrizione Aire, è necessario approfondire il luogo di residenza e quello di domicilio della persona fisica, ai sensi del nostro codice civile.

L' Agenzia, invero, dedica particolare attenzione al requisito dell' iscrizione all' Aire, il quale corre il rischio di essere sottovalutato da coloro che iniziano un' attività lavorativa all' estero e che crea inevitabilmente una presunzione difficilmente contestabile ex post.

In relazione, invece, alle imposte già pagate nello stato estero, in cui si genera il reddito percepito, l' Amministrazione finanziaria spiega meglio i confini e l' applicabilità della norma contenuta nel Testo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

Unico, volta a limitare il fenomeno della doppia imposizione: l' art. 165 del Tuir.
La norma, infatti, stabilisce che, se alla formazione del reddito complessivo concorrono anche redditi di fonte estera, le relative imposte saranno detratte dall' imposta netta dovuta in Italia, entro alcuni limiti precisi.
Tuttavia, la disposizione in esame si va a scontrare con una forte restrizione: la detrazione non spetta in alcun caso se il soggetto omette di presentare la dichiarazione in Italia ovvero la presenta e non dichiara i redditi prodotti all' estero.
Questo limite ha suscitato forti perplessità in coloro che, avendo in passato illegittimamente nascosto le proprie attività estere e i relativi redditi al Fisco italiano, avevano deciso di aderire alla procedura di voluntary disclosure: in caso di omessa indicazione dei redditi esteri, sarebbe stata inevitabile la doppia imposizione, qualora anche lo Stato estero avesse vantato il diritto di assoggettare a tassazione le somme percepite.
A fronte, tuttavia, della timida adesione alla seconda edizione della procedura di collaborazione volontaria e per incoraggiare chi non si era ancora spontaneamente denunciato, è stata introdotta di recente una norma (con la legge di conversione del dl n. 50/2017) che consente, esclusivamente nell' ambito della suddetta procedura, di superare il divieto disposto dall' art. 165, permettendo di non perdere il diritto al riconoscimento delle imposte pagate all' estero.
Un incentivo in più che, però, non ha impattato molto sui numeri della voluntary bis. Infine, l' Agenzia delle entrate ricorda la possibilità di presentare la dichiarazione dei redditi integrativa, ai sensi dell' art. 2, comma 8, del dpr n.
322/1998, per tutti coloro che hanno già presentato la dichiarazione dei redditi in Italia, sebbene non completa, al fine di non perdere il diritto di usufruire della detrazione delle imposte pagate all' estero.
© Riproduzione riservata.

STEFANO LOCONTE E ANGELA CORDASCO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Italia Oggi Sette

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

L' orientamento della Cassazione in merito al pagamento di tributi erariali e locali

Aree edificabili, conta il Prg

A nulla rilevano mancata approvazione o modifiche

Per il pagamento dei tributi erariali e locali sull' area edificabile conta il suo inserimento nel piano regolatore adottato dal comune in un dato momento e non hanno alcuna rilevanza la mancata approvazione dello strumento urbanistico, da parte della regione, o le modifiche che sono intervenute successivamente. Quindi, sono dovute le imposte sia erariali sia locali fino al momento in cui l' area risulta edificabile dal piano regolatore, anche se non approvato in via definitiva o modificato. Lo ha stabilito la Corte di cassazione, con l' ordinanza 20817 del 6 settembre 2017.

Per i giudici di legittimità, ciò che assume rilievo «ai fini del prelievo fiscale è lo stato di fatto del terreno secondo lo strumento urbanistico che lo conforma». Aggiungono, inoltre, che «il fulcro della norma interpretativa è costituito dalla precisazione che la edificabilità dei suoli, ai fini fiscali, non è condizionata dall' approvazione della regione e dall' adozione di strumenti attuativi del medesimo proprio perché il valore del terreno nelle contrattazioni aumenta per effetto della sola adozione di un piano regolatore che ne preveda l' edificabilità». La norma interpretativa cui si fa riferimento nell' ordinanza è l' articolo 36, comma 2 del decreto-legge 223/2006 (manovra Bersani), il quale ha chiarito per l' Ici che un' area è da considerare fabbricabile se utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale deliberato dal comune, indipendentemente dall' approvazione della regione e dall' adozione di strumenti attuativi.

La qualificazione vale non solo per l' Ici, ma anche per l' Imu, la Tasi, le imposte erariali, dirette e indirette. Nel caso in esame, infatti, la Cassazione si è pronunciata sulla nozione e valutazione dell' area ai fini dell' imposta di registro, in cui era parte in causa l' Agenzia delle entrate In passato la Cassazione (sentenza 20097/2009) ha sostenuto che rientra nella competenza degli Stati membri della Comunità europea la qualificazione delle aree edificabili. Ma l' ordinamento italiano non contiene una definizione generale di terreno edificabile. C' è piuttosto nel sistema fiscale una tendenza a ricomprendere in questa categoria, per determinare la base imponibile di alcuni tributi (Iva, imposta di registro, Ici, Imu, Tasi), tutte le aree la cui destinazione edificatoria sia prevista dallo strumento urbanistico generale deliberato dal comune, anche in mancanza dei previsti atti di controllo (approvazione regionale) e degli

ItaliaOggi7 FISCO Lunedì 18 Settembre 2017 9

L'orientamento della Cassazione in merito al pagamento di tributi erariali e locali

Aree edificabili, conta il Prg

A nulla rilevano mancata approvazione o modifiche

Pagina a cura DI SERGIO TROVATO

Per il pagamento dei tributi erariali e locali sull'area edificabile conta il suo inserimento nel piano regolatore adottato dal comune in un dato momento e non hanno alcuna rilevanza la mancata approvazione dello strumento urbanistico, da parte della regione, o le modifiche che sono intervenute successivamente. Quindi, sono dovute le imposte sia erariali sia locali fino al momento in cui l'area risulta edificabile dal piano regolatore, anche se non approvato in via definitiva o modificato. Lo ha stabilito la Corte di cassazione, con l'ordinanza 20817 del 6 settembre 2017.

Per i giudici di legittimità, ciò che assume rilievo «ai fini del prelievo fiscale è lo stato di fatto del terreno secondo lo strumento urbanistico che lo conforma». Aggiungono, inoltre, che «il fulcro della norma interpretativa è costituito dalla precisazione che la edificabilità dei suoli, ai fini fiscali, non è condizionata dall'approvazione della regione e dall'adozione di strumenti attuativi del medesimo proprio perché il valore del terreno nelle contrattazioni aumenta per effetto della sola adozione di un piano regolatore che ne preveda l'edificabilità». La norma interpretativa cui si fa riferimento nell'ordinanza è l'articolo 36, comma 2 del decreto-legge 223/2006 (manovra Bersani), il quale ha chiarito per l'Ici che un'area è da considerare fabbricabile se utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale deliberato dal comune, indipendentemente dall'approvazione della regione e dall'adozione di strumenti attuativi. La qualificazione vale non solo per l'Ici, ma anche per l'Imu, la Tasi, le imposte erariali, dirette e indirette. Nel caso in esame, infatti, la Cassazione si è pronunciata sulla nozione e valutazione dell'area ai fini dell'imposta di registro, in cui era parte in causa l'Agenzia delle entrate

In passato la Cassazione (sentenza 20097/2009) ha sostenuto che rientra nella competenza degli Stati membri della Comunità europea la qualificazione delle aree edificabili. Ma l'ordinamento italiano non contiene una definizione generale di terreno edificabile. C'è piuttosto nel sistema fiscale una tendenza a ricomprendere in questa categoria, per determinare la base imponibile di alcuni tributi (Iva, imposta di registro, Ici, Imu, Tasi), tutte le aree la cui destinazione edificatoria sia prevista dallo strumento urbanistico generale deliberato dal comune, anche in mancanza dei previsti atti di controllo (approvazione regionale) e degli strumenti attuativi. In realtà non interessa, ai fini fiscali, che il suolo sia immediatamente edificabile: quello che conta è che sia stata conclusa una fase rilevante del procedimento per attribuire all'area la natura edificatoria o per modificare le precedenti previsioni che escludevano questa destinazione.

Gli obblighi di informazione dei contribuenti. Va ricordato che l'articolo 31, comma 20, della legge 289/2002 ha posto a carico dei comuni l'onere di informare i contribuenti, qualora vengano apportate delle variazioni agli strumenti urbanistici. Quando attribuiscono a un terreno la natura di area fabbricabile, sono obbligati a darne comunicazione al contribuente, a mezzo posta, con modalità idonee a garantire l'effettiva conoscenza. Il mancato rispetto di questo adempimento, però, non comporta alcuna conseguenza in ordine agli obblighi che incombono sul contribuente: il tributo sull'area, ex lege, è comunque dovuto a prescindere. Per esempio, la commissione tributaria regionale di Palermo (sentenza 407/2016) ha escluso che l'emissione renda nulli gli avvisi di accertamento Ici, per essendo un obbligo imposto dalla legge all'amministrazione comunale. Dunque, i titolari dei terreni divenuti edificabili sono tenuti a pagare le imposte su un'area edificabile anche se il comune non lo abbia informato delle variazioni apportate allo strumento urbanistico e non abbia comunicato il cambio di destinazione del terreno. In questo senso si è espressa la Cassazione (sentenza 15558/2009), che ha ritenuto ininfluente la mancata comunicazione al proprietario, non essendo specificamente prevista una sanzione ad hoc dalla norma citata. Tuttavia, nei casi in cui il comune non abbia provveduto a comunicare, formalmente, il cambio di destinazione del terreno, e il contribuente violi l'obbligo di dichiarazione e di versamento, si può ritenere che rienerra una causa di non punibilità, come previsto dagli articoli 6 del decreto legislativo 472/1997 e 10 della legge 212/2000 (Statuto dei diritti del contribuente).

L'imposizione delle aree edificabili. Nulla è cambiato per l'imposizione delle aree edificabili con la disciplina Imu rispetto all'Ici. Le stesse regole valgono anche per la Tasi. Il legislatore, in effetti, richiama espressamente le disposizioni contenute negli articoli 2 e 5 del decreto legislativo 504/1992. Il valore dell'area si determina, allo stesso modo, facendo riferimento anche alle valutazioni di mercato. Per area fabbricabile si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici -generali o attuativi- oppure in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti delle indennità di espropriazione per pubblica utilità. Nelle ipotesi di edificazione di un fabbricato, la base imponibile è data dal valore dell'area non viene computata il valore del fabbricato in corso d'opera), dalla data di inizio dei lavori di costruzione fino a quella di ultimazione, oppure fino al momento in cui il fabbricato è comunque utilizzato. In base alla finzione giuridica prevista nella disciplina dell'imposta durante il periodo dell'effettiva utilizzazione edificatoria anche per demolizione o per esecuzione di lavori di recupero edilizio, il suolo va considerato area fabbricabile, indipendentemente dal fatto che sia tale in base agli strumenti urbanistici.

© Riproduzione riservata

Il principio affermato dalla Cassazione

L'edificabilità di un'area, ai fini di sostenere l'inapplicabilità del sistema di valutazione automatica previsto dall'art. 52, comma quarto, del d.p.r. n. 131 cit., dev'essere desunta dalla qualificazione ad esso attribuita nel piano regolatore generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione dello stesso da parte della Regione e dall'adozione di strumenti urbanistici attuativi. L'inizio del procedimento di trasformazione urbanistica è, infatti, sufficiente a far lievitare il valore venale dell'immobile, senza che assumano alcun rilievo eventuali vicende successive incidenti sulla sua edificabilità, quali la mancata approvazione o la modificazione dello strumento urbanistico, in quanto la valutazione del bene dev'essere compiuta in riferimento al momento del suo trasferimento, che costituisce il fatto imponibile, avente carattere istantaneo.

Si ritiene, invero, che quello che interessa al legislatore fiscale è che venga adottato un diverso criterio di valutazione dei suoli, quando questi siano avviati sulla strada della edificabilità poiché, normalmente, già l'avvio della procedura per la formazione del PRG determina una "impennata" di valore, pur con tutti i necessari distinguo riferiti alle zone e alla necessità di ulteriori passaggi procedurali.

La presenza di vincoli riduce le imposte

La presenza di vincoli nei piani regolatori comunali non fa venir meno il regime fiscale dei suoli edificabili, ma ha un'incidenza sul loro valore venale. Pertanto le imposte sono dovute, anche se in misura ridotta, poiché i limiti imposti dai piani urbanistici alle aree edificabili comportano una diminuzione del loro valore di mercato. L'edificabilità di un'area, quindi, non può essere esclusa dalla presenza di vincoli o di particolari destinazioni urbanistiche. In questi termini si è espressa la Corte di cassazione, con la sentenza 5161 del 5 marzo 2014. Questo sicuramente è l'orientamento prevalente tra gli ermellini. Si tratta, infatti, di una questione controversa e dibattuta da tempo quella che riguarda l'assoggettamento a imposizione delle aree vincolate. La posizione della Cassazione ancora oggi non è univoca. Ha chiarito che l'edificabilità non può essere esclusa dalla ricorrenza di vincoli o destinazioni urbanistiche che condizionino, in concreto, l'edificabilità del suolo. Con altre pronunce (256722/2008), invece, ha affermato che se il piano regolatore generale del comune prevede che un'area sia destinata a verde pubblico attrezzato, questa prescrizione urbanistica impedisce al privato di poter edificare. L'area non è soggetta al pagamento dell'Ici anche se l'edificabilità risulta dallo strumento urbanistico. L'orientamento non è uniforme neppure nella giurisprudenza di merito. Per esempio, secondo la Commissione tributaria regionale di Milano (sentenza 71/2013) un'area compresa in una zona destinata dal piano regolatore generale a verde pubblico attrezzato non è soggetta al pagamento dell'Ici.

Il vincolo di destinazione non consente di dichiarare l'area edificabile poiché al contribuente viene impedito di operare qualsiasi trasformazione del bene. Per il giudice d'appello lo strumento urbanistico destina l'area a spazio pubblico per parco, giochi e sport, rendendo palese il vincolo di utilizzo meramente pubblicistico con la conseguente inedificabilità.

Sempre la Cassazione, con l'ordinanza 15729 del 9 luglio 2014, ha chiarito un altro aspetto importante. In particolare, i vincoli urbanistici o paesaggistici non escludono che un'area possa essere qualificata edificabile e che sia soggetta al pagamento delle imposte locali. L'amministrazione comunale, però, deve verificare se i vincoli posti dal piano regionale impediscono l'edificabilità dell'area o se le limitazioni ne riducono il valore di mercato. I piani paesaggistici regionali prevalgono sugli strumenti urbanistici comunali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

strumenti attuativi.
In realtà non interessa, ai fini fiscali, che il suolo sia immediatamente edificabile: quello che conta è che sia stata conclusa una fase rilevante del procedimento per attribuire all' area la natura edificatoria o per modificare le precedenti previsioni che escludevano questa destinazione.
Gli obblighi di informazione dei contribuenti.
Va ricordato che l' articolo 31, comma 20, della legge 289/2002 ha posto a carico dei comuni l' onere di informare i contribuenti, qualora vengano apportate delle variazioni agli strumenti urbanistici.
Quando attribuiscono a un terreno la natura di area fabbricabile, sono obbligati a darne comunicazione al contribuente, a mezzo posta, con modalità idonee a garantire l' effettiva conoscenza. Il mancato rispetto di questo adempimento, però, non comporta alcuna conseguenza in ordine agli obblighi che incombono sul contribuente: il tributo sull' area, ex lege, è comunque dovuto a prescindere. Per esempio, la commissione tributaria regionale di Palermo (sentenza 4071/2016) ha escluso che l' omissione renda nulli gli avvisi di accertamento Ici, pur essendo un obbligo imposto dalla legge all' amministrazione comunale.
Dunque, i titolari dei terreni divenuti edificabili sono tenuti a pagare le imposte su un' area edificabile anche se il comune non lo abbia informato delle variazioni apportate allo strumento urbanistico e non abbia comunicato il cambio di destinazione del terreno. In questo senso si è espressa la Cassazione (sentenza 15558/2009), che ha ritenuto ininfluente la mancata comunicazione al proprietario, non essendo specificamente prevista una sanzione ad hoc dalla norma citata. Tuttavia, nei casi in cui il comune non abbia provveduto a comunicare, formalmente, il cambio di destinazione del terreno, e il contribuente violi l' obbligo di dichiarazione e di versamento, si può ritenere che ricorra una causa di non punibilità, come previsto dagli articoli 6 del decreto legislativo 472/1997 e 10 della legge 212/2000 (Statuto dei diritti del contribuente).
L' imposizione delle aree edificabili. Nulla è cambiato per l' imposizione delle aree edificabili con la disciplina Imu rispetto all' Ici. Le stesse regole valgono anche per la Tasi.
Il legislatore, in effetti, richiama espressamente le disposizioni contenute negli articoli 2 e 5 del decreto legislativo 504/1992. Il valore dell' area si determina, allo stesso modo, facendo riferimento anche alle valutazioni di mercato. Per area fabbricabile si intende l' area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici «generali o attuativi» oppure in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti delle indennità di espropriazione per pubblica utilità. Nelle ipotesi di edificazione di un fabbricato, la base imponibile è data dal valore dell' area (non viene computato il valore del fabbricato in corso d' opera), dalla data di inizio dei lavori di costruzione fino a quella di ultimazione, oppure fino al momento in cui il fabbricato è comunque utilizzato. In base alla finzione giuridica prevista nella disciplina dell' imposta durante il periodo dell' effettiva utilizzazione edificatoria anche per demolizione e per esecuzione di lavori di recupero edilizio, il suolo va considerato area fabbricabile, indipendentemente dal fatto che sia tale in base agli strumenti urbanistici.
© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI SERGIO TROVATO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Italia Oggi Sette

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

La presenza di vincoli riduce le imposte

La presenza di vincoli nei piani regolatori comunali non fa venir meno il regime fiscale dei suoli edificabili, ma ha un' incidenza sul loro valore venale.
Pertanto le imposte sono dovute, anche se in misura ridotta, poiché i limiti imposti dai piani urbanistici alle aree edificabili comportano una diminuzione del loro valore di mercato. L' edificabilità di un' area, quindi, non può essere esclusa dalla presenza di vincoli o di particolari destinazioni urbanistiche. In questi termini si è espressa la Corte di cassazione, con la sentenza 5161 del 5 marzo 2014.
Questo sicuramente è l' orientamento prevalente tra gli ermellini. Si tratta, infatti, di una questione controversa e dibattuta da tempo quella che riguarda l' assoggettamento a imposizione delle aree vincolate. La posizione della Cassazione ancora oggi non è univoca. Ha chiarito che l' edificabilità non può essere esclusa dalla ricorrenza di vincoli o destinazioni urbanistiche che condizionino, in concreto, l' edificabilità del suolo. Con altre pronunce (25672/2008), invece, ha affermato che se il piano regolatore generale del comune prevede che un' area sia destinata a verde pubblico attrezzato, questa prescrizione urbanistica impedisce al privato di poter edificare. L' area non è soggetta al pagamento dell' Ici anche se l' edificabilità risulta dallo strumento urbanistico.

ItaliaOggi7 FISCO Lunedì 18 Settembre 2017 9

L'orientamento della Cassazione in merito al pagamento di tributi erariali e locali

Aree edificabili, conta il Prg

A nulla rilevano mancata approvazione o modifiche

Pagina a cura DI SERGIO TROVATO

Il principio affermato dalla Cassazione

L'edificabilità di un'area, ai fini di sostenere l'inapplicabilità del sistema di valutazione automatica previsto dall'art. 52, comma quarto, del d.p.r. n. 131 cit., dev'essere desunta dalla qualificazione ad esso attribuita nel piano regolatore generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione dello stesso da parte della Regione e dall'adozione di strumenti urbanistici attuativi. L'inizio del procedimento di trasformazione urbanistica è, infatti, sufficiente a far lievitare il valore venale dell'immobile, senza che assumano alcun rilievo eventuali vicende successive incidenti sulla sua edificabilità, quali la mancata approvazione o la modificazione dello strumento urbanistico, in quanto la valutazione del bene dev'essere compiuta in riferimento al momento del suo trasferimento, che costituisce il fatto imponibile, avente carattere istantaneo.

Si ritiene, invero, che quello che interessa al legislatore fiscale è che venga adottato un diverso criterio di valutazione dei suoli, quando questi siano avviati sulla strada della edificabilità poiché, normalmente, già l'avvio della procedura per la formazione del PRG determina una "impennata" di valore, pur con tutti i necessari distinguo riferiti alle zone e alla necessità di ulteriori passaggi procedurali.

Per il pagamento dei tributi erariali e locali sull'area edificabile conta il suo inserimento nel piano regolatore adottato dal comune in un dato momento e non hanno alcuna rilevanza la mancata approvazione dello strumento urbanistico, da parte della regione, o le modifiche che sono intervenute successivamente. Quindi, sono dovute le imposte sia erariali sia locali fino al momento in cui l'area risulta edificabile dal piano regolatore, anche se non approvato in via definitiva o modificato. Lo ha stabilito la Corte di cassazione, con l'ordinanza 20817 del 6 settembre 2017.

Per i giudici di legittimità, ciò che assume rilievo «ai fini del prelievo fiscale è lo stato di fatto del terreno secondo lo strumento urbanistico che lo conferma». Aggiungono, inoltre, che «il fulcro della norma interpretativa è costituito dalla precisazione che la edificabilità dei suoli, ai fini fiscali, non è condizionata dall'approvazione della regione e dall'adozione di strumenti attuativi del medesimo proprio perché il valore del terreno nelle contrattazioni aumenta per effetto della sola adozione di un piano regolatore che ne prevede l'edificabilità». La norma interpretativa cui si fa riferimento nell'ordinanza è l'articolo 36, comma 2 del decreto-legge 223/2006 (manovra Bersani), il quale ha chiarito per l'Ici che un'area è da considerare fabbricabile se utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale deliberato dal comune, indipendentemente dall'approvazione della regione e dall'adozione di strumenti attuativi. La qualificazione vale non solo per l'Ici, ma anche per l'Imu, la Tasi, le imposte erariali, dirette e indirette. Nel caso in esame, infatti, la Cassazione si è pronunciata sulla nozione e valutazione dell'area ai fini dell'imposta di registro, in cui era parte in causa l'Agenzia delle entrate.

In passato la Cassazione (sentenza 20097/2009) ha sostenuto che rientra nella competenza degli Stati membri della Comunità europea la qualificazione delle aree edificabili. Ma l'ordinamento italiano non contiene una definizione generale di terreno edificabile. C'è piuttosto nel sistema fiscale una tendenza a ricomprendere in questa categoria, per determinare la base imponibile di alcuni tributi (Iva, imposta di registro, Ici, Imu, Tasi), tutte le aree la cui destinazione edificatoria sia prevista dallo strumento urbanistico generale deliberato dal comune, anche in mancanza dei previsti atti di controllo (approvazione regionale) e degli strumenti attuativi. In realtà non interessa, ai fini fiscali, che il suolo sia immediatamente edificabile: quello che conta è che sia stata conclusa una fase rilevante del procedimento per attribuire all'area la natura edificatoria o per modificare le precedenti previsioni che escludevano questa destinazione.

Gli obblighi di informazione dei contribuenti. Va ricordato che l'articolo 31, comma 20, della legge 289/2002 ha posto a carico dei comuni l'onere di informare i contribuenti, qualora vengano apportate delle variazioni agli strumenti urbanistici. Quando attribuiscono a un terreno la natura di area fabbricabile, sono obbligati a darne comunicazione al contribuente, a mezzo posta, con modalità idonee a garantire l'effettiva conoscenza. Il mancato rispetto di questo adempimento, però, non comporta alcuna conseguenza in ordine agli obblighi che incombono sul contribuente: il tributo sull'area, ex lege, è comunque dovuto a prescindere. Per esempio, la commissione tributaria regionale di Palermo (sentenza 4071/2016) ha esclusa che l'omissione renda nulli gli avvisi di accertamento Ici, per essendo un obbligo imposto dalla legge all'amministrazione comunale. Dunque, i titolari dei terreni divenuti edificabili sono tenuti a pagare le imposte su un'area edificabile anche se il comune non lo abbia informato delle variazioni apportate allo strumento urbanistico e non abbia comunicato il cambio di destinazione del terreno. In questo senso si è espressa la Cassazione (sentenza 15558/2009), che ha ritenuto inintlluente la mancata comunicazione al proprietario, non essendo specificamente prevista una sanzione ad hoc dalla norma citata. Tuttavia, nei casi in cui il comune non abbia provveduto a comunicare, formalmente, il cambio di destinazione del terreno, e il contribuente violi l'obbligo di dichiarazione e di versamento, si può ritenere che ricorra una causa di non punibilità, come previsto dagli articoli 6 del decreto legislativo 472/1997 e 10 della legge 212/2000 (Statuto dei diritti del contribuente).

L'imposizione delle aree edificabili. Nulla è cambiato per l'imposizione delle aree edificabili con la disciplina Imu rispetto all'Ici. Le stesse regole valgono anche per la Tasi. Il legislatore, in effetti, richiama espressamente le disposizioni contenute negli articoli 2 e 5 del decreto legislativo 504/1992. Il valore dell'area si determina, allo stesso modo, facendo riferimento anche alle valutazioni di mercato. Per area fabbricabile si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici -generali o attuativi- oppure in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti della indennità di espropriazione per pubblica utilità. Nelle ipotesi di edificazione di un fabbricato, la base imponibile è data dal valore dell'area (non viene computato il valore del fabbricato in corso d'opera), dalla data di inizio dei lavori di costruzione fino a quella di ultimazione, oppure fino al momento in cui il fabbricato è comunque utilizzato. In base alla finzione giuridica prevista nella disciplina dell'imposta durante il periodo dell'effettiva utilizzazione edificatoria anche per demolizione e per esecuzione di lavori di recupero edilizio, il suolo va considerato area fabbricabile, indipendentemente dal fatto che sia tale in base agli strumenti urbanistici.

La presenza di vincoli riduce le imposte

La presenza di vincoli nei piani regolatori comunali non fa venir meno il regime fiscale dei suoli edificabili, ma ha un'incidenza sul loro valore venale. Pertanto le imposte sono dovute, anche se in misura ridotta, poiché i limiti imposti dai piani urbanistici alle aree edificabili comportano una diminuzione del loro valore di mercato. L'edificabilità di un'area, quindi, non può essere esclusa dalla presenza di vincoli o di particolari destinazioni urbanistiche. In questi termini si è espressa la Corte di cassazione, con la sentenza 5161 del 5 marzo 2014. Questo sicuramente è l'orientamento prevalente tra gli ermellini. Si tratta, infatti, di una questione controversa e dibattuta da tempo quella che riguarda l'assoggettamento a imposizione delle aree vincolate. La posizione della Cassazione ancora oggi non è univoca. Ha chiarito che l'edificabilità non può essere esclusa dalla ricorrenza di vincoli o destinazioni urbanistiche che condizionino, in concreto, l'edificabilità del suolo. Con altre pronunce (25672/2008), invece, ha affermato che se il piano regolatore generale del comune prevede che un'area sia destinata a verde pubblico attrezzato, questa prescrizione urbanistica impedisce al privato di poter edificare. L'area non è soggetta al pagamento dell'Ici anche se l'edificabilità risulta dallo strumento urbanistico. L'orientamento non è uniforme neppure nella giurisprudenza di merito. Per esempio, secondo la Commissione tributaria regionale di Milano (sentenza 71/2013) un'area compresa in una zona destinata dal piano regolatore generale a verde pubblico attrezzato non è soggetta al pagamento dell'Ici. Il vincolo di destinazione non consente di dichiarare l'area edificabile poiché al contribuente viene impedito di operare qualsiasi trasformazione del bene. Per il giudice d'appello lo strumento urbanistico destina l'area a spazio pubblico per parco, giochi e sport, rendendo palese il vincolo di utilizzo meramente pubblicistico con la conseguente inedificabilità. Sempre la Cassazione, con l'ordinanza 15729 del 9 luglio 2014, ha chiarito un altro aspetto importante. In particolare, i vincoli urbanistici o paesaggistici non escludono che un'area possa essere qualificata edificabile e che sia soggetta al pagamento delle imposte locali. L'amministrazione comunale, però, deve verificare se i vincoli posti dal piano regionale impediscono l'edificabilità dell'area o se le limitazioni ne riducono il valore di mercato. I piani paesaggistici regionali prevalgono sugli strumenti urbanistici comunali.

© Riproduzione riservata

L' area non è soggetta al pagamento dell' Ici anche se l' edificabilità risulta dallo strumento urbanistico.
L' orientamento non è uniforme neppure nella giurisprudenza di merito. Per esempio, secondo la Commissione tributaria regionale di Milano (sentenza 71/2013) un' area compresa in una zona destinata dal piano regolatore generale a verde pubblico attrezzato non è soggetta al pagamento dell' Ici.
Il vincolo di destinazione non consente di dichiarare l' area edificabile poiché al contribuente viene impedito di operare qualsiasi trasformazione del bene. Per il giudice d' appello lo strumento urbanistico destina l' area a spazio pubblico per parco, giochi e sport, rendendo palese il vincolo di utilizzo meramente pubblicistico con la conseguente inedificabilità. Sempre la Cassazione, con l' ordinanza 15729 del 9 luglio 2014, ha chiarito un altro aspetto importante. In particolare, i vincoli urbanistici o paesaggistici non escludono che un' area possa essere qualificata edificabile e che sia soggetta al pagamento delle imposte locali. L' amministrazione comunale, però, deve verificare se i vincoli posti dal piano regionale impediscono l' edificabilità dell' area o se le limitazioni ne riducono il valore di mercato. I piani paesaggistici regionali prevalgono sugli strumenti urbanistici comunali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Italia Oggi Sette

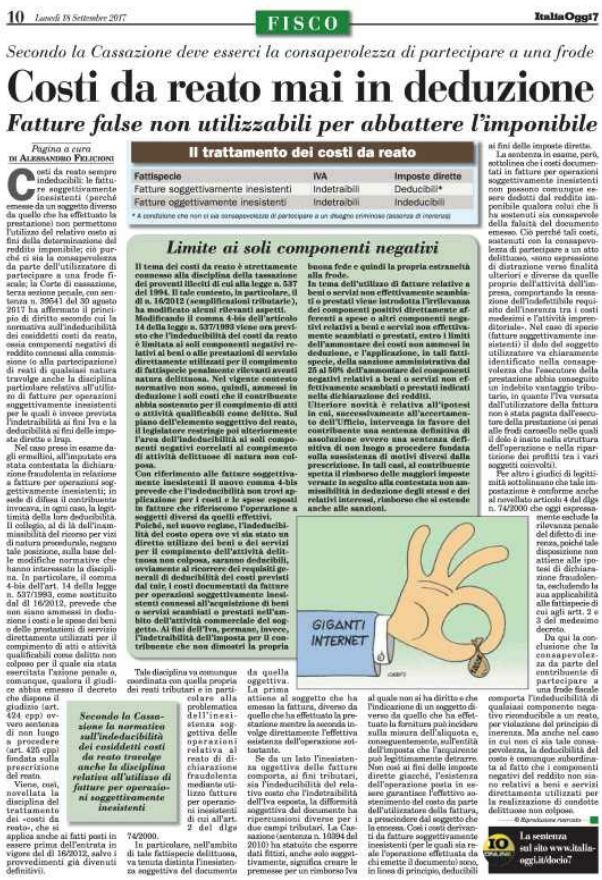
Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Secondo la Cassazione deve esserci la consapevolezza di partecipare a una frode

Costi da reato mai in deduzione

Fatture false non utilizzabili per abbattere l' imponibile

Costi da reato sempre indeducibili: le fatture soggettivamente inesistenti (perché emesse da un soggetto diverso da quello che ha effettuato la prestazione) non permettono l' utilizzo del relativo costo ai fini della determinazione del reddito imponibile; ciò purché ci sia la consapevolezza da parte dell' utilizzatore di partecipare a una frode fiscale; la Corte di cassazione, terza sezione penale, con sentenza n. 39541 del 30 agosto 2017 ha affermato il principio di diritto secondo cui la normativa sull' indeducibilità dei cosiddetti costi da reato, ossia componenti negativi di reddito connessi alla commissione (o alla partecipazione) di reati di qualsiasi natura travolge anche la disciplina particolare relativa all' utilizzo di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti per le quali è invece prevista l' indetraibilità ai fini Iva e la deducibilità ai fini delle imposte dirette e Irap.
Nel caso preso in esame dagli ermellini, all' imputato era stata contestata la dichiarazione fraudolenta in relazione a fatture per operazioni soggettivamente inesistenti; in sede di difesa il contribuente invocava, in ogni caso, la legittimità della loro deducibilità.
Il collegio, al di là dell' inammissibilità del ricorso per vizi di natura procedurale, negano tale posizione, sulla base delle modifiche normative che hanno interessato la disciplina. In particolare, il comma 4-bis dell' art. 14 della legge n. 537/1993, come sostituito dal dl 16/2012, prevede che non siano ammessi in deduzione i costi e le spese dei beni o delle prestazioni di servizio direttamente utilizzati per il compimento di atti o attività qualificabili come delitto non colposo per il quale sia stata esercitata l' azione penale o, comunque, qualora il giudice abbia emesso il decreto che dispone il giudizio (art.
424 cpp) ovvero sentenza di non luogo a procedere (art. 425 cpp) fondata sulla prescrizione del reato.
Viene, così, novellata la disciplina del trattamento dei «costi da reato», che si applica anche ai fatti posti in essere prima dell' entrata in vigore del dl 16/2012, salvo i provvedimenti già divenuti definitivi).
Tale disciplina va comunque coordinata con quella propria dei reati tributari e in particolare alla problematica dell' inesistenza soggettiva delle operazioni relativa al reato di dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo fatture per operazioni inesistenti di cui all' art.
2 del dlgs 74/2000.
In particolare, nell' ambito di tale fattispecie delittuosa, va tenuta distinta l' inesistenza soggettiva del



10 Lunedì 18 Settembre 2017 FISCO ItaliaOggi7

Secondo la Cassazione deve esserci la consapevolezza di partecipare a una frode

Costi da reato mai in deduzione

Fatture false non utilizzabili per abbattere l'imponibile

Pagina a cura di Alessandro Felicioni

Costi da reato sempre indeducibili: le fatture soggettivamente inesistenti (perché emesse da un soggetto diverso da quello che ha effettuato la prestazione) non permettono l'utilizzo del relativo costo ai fini della determinazione del reddito imponibile; ciò purché ci sia la consapevolezza da parte dell'utilizzatore di partecipare a una frode fiscale; la Corte di cassazione, terza sezione penale, con sentenza n. 39541 del 30 agosto 2017 ha affermato il principio di diritto secondo cui la normativa sull'indeducibilità dei cosiddetti costi da reato, ossia componenti negativi di reddito connessi alla commissione (o alla partecipazione) di reati di qualsiasi natura travolge anche la disciplina particolare relativa all'utilizzo di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti per le quali è invece prevista l'indetraibilità ai fini Iva e la deducibilità ai fini delle imposte dirette e Irap.

Nel caso preso in esame dagli ermellini, all'imputato era stata contestata la dichiarazione fraudolenta in relazione a fatture per operazioni soggettivamente inesistenti; in sede di difesa il contribuente invocava, in ogni caso, la legittimità della loro deducibilità.

Il collegio, al di là dell'inammissibilità del ricorso per vizi di natura procedurale, negano tale posizione, sulla base delle modifiche normative che hanno interessato la disciplina. In particolare, il comma 4-bis dell'art. 14 della legge n. 537/1993, come sostituito dal dl 16/2012, prevede che non siano ammessi in deduzione i costi e le spese dei beni o delle prestazioni di servizio direttamente utilizzati per il compimento di atti e attività qualificabili come delitto non colposo per il quale sia stata esercitata l'azione penale o, comunque, qualora il giudice abbia emesso il decreto che dispone il giudizio (art. 424 cpp) ovvero sentenza di non luogo a procedere (art. 425 cpp) fondata sulla prescrizione del reato.

Viene, così, novellata la disciplina del trattamento dei «costi da reato», che si applica anche ai fatti posti in essere prima dell'entrata in vigore del dl 16/2012, salvo i provvedimenti già divenuti definitivi).

Tale disciplina va comunque coordinata con quella propria dei reati tributari e in particolare alla problematica dell'inesistenza soggettiva delle operazioni relativa al reato di dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo fatture per operazioni inesistenti di cui all'art. 2 del dlgs 74/2000.

In particolare, nell'ambito di tale fattispecie delittuosa, va tenuta distinta l'inesistenza soggettiva del documento da quella oggettiva.

La prima attiene al soggetto che ha emesso la fattura, diverso da quello che ha effettuato la prestazione mentre la seconda involge direttamente l'effettiva esistenza dell'operazione sottostante.

Se da un lato l'inesistenza oggettiva delle fatture comporta, ai fini tributari, sia l'indeducibilità del relativo costo che l'indetraibilità dell'Iva esposta, la differenziata soggettiva del documento ha ripercussioni diverse per i due campi tributari. La Cassazione (sentenza n. 15894 del 2010) ha statuito che esperire dati fittizi, anche solo soggettivamente, significa creare le premesse per un rimborso Iva al quale non si ha diritto e che l'indicazione di un soggetto diverso da quello che ha effettuato la fornitura può incidere sulla misura dell'aliquota e, conseguentemente, sull'entità dell'imposta che l'acquirente può legittimamente detrarre. Non così ai fini delle imposte dirette giacché, l'esistenza dell'operazione posta in essere garantisce l'effettivo sostenimento del costo da parte dell'utilizzatore della fattura, a prescindere dal soggetto che la emesse. Così i costi derivanti da fatture soggettivamente inesistenti (per le quali sia reale l'operazione effettuata da chi emette il documento) sono, in linea di principio, deducibili ai fini delle imposte dirette.

La sentenza in esame, però, sottolinea che i costi documentati in fatture per operazioni soggettivamente inesistenti non possono comunque essere dedotti dal reddito imponibile qualora colui che li ha sostenuti sia consapevole della falsità del documento emesso. Ciò perché tali costi, sostenuti con la consapevolezza di partecipare a un atto delittuoso, «sono espressione di distrazione verso finalità ulteriori e diverse da quelle proprie dell'attività dell'impresa, comportando la cessazione dell'indefettibile requisito dell'inerenza tra i costi medesimi e l'attività imprenditoriale». Nel caso di specie (fatture soggettivamente inesistenti) il dolo del soggetto utilizzatore va chiaramente identificato nella consapevolezza che l'esecutore della prestazione abbia conseguito un indebito vantaggio tributario, in quanto l'Iva versata dall'utilizzatore della fattura non è stata pagata dall'esecutore della prestazione (si pensi alle frodi carosello nelle quali il dolo è insito nella struttura dell'operazione e nella ripartizione dei profitti tra i vari soggetti coinvolti).

Per altro i giudici di legittimità sottolineano che tale impostazione è conforme anche al novellato articolo 4 del dlgs n. 74/2000 che oggi espressamente esclude la rilevanza penale del difetto di inerenza, poiché tale disposizione non attiene alle ipotesi di dichiarazione fraudolenta, escludendo la sua applicabilità alle fattispecie di cui agli artt. 2 e 3 del medesimo decreto.

Da qui la conclusione che la consapevolezza da parte del contribuente di partecipare a una frode fiscale comporta l'indeducibilità di qualsiasi componente negativo riconducibile a un reato, per violazione del principio di inerenza. Ma anche nel caso in cui non ci sia tale consapevolezza, la deducibilità del costo è comunque subordinata al fatto che i componenti negativi del reddito non siano relativi a beni e servizi direttamente utilizzati per la realizzazione di condotte delittuose non colposo.

© Riproduzione riservata

La sentenza sul sito www.italiaoggi.it/docin7

Il trattamento dei costi da reato

Fattispecie	IVA	Imposte dirette
Fatture soggettivamente inesistenti	Indetraibili	Deducibili*
Fatture oggettivamente inesistenti	Indetraibili	Indeducibili

* A condizione che non ci sia consapevolezza di partecipare a un disegno criminoso (assenza di inerenza)

Limite ai soli componenti negativi

Il tema dei costi da reato è strettamente connesso alla disciplina della tassazione dei proventi illeciti di cui alla legge n. 537 del 1994. Il tale contesto, in particolare, il dl n. 16/2012 (semplificazioni tributarie), ha modificato alcuni rilevanti aspetti.

Modificando il comma 4-bis dell'articolo 14 della legge n. 537/1993 viene ora previsto che l'indeducibilità dei costi da reato è limitata ai soli componenti negativi relativi ai beni o alle prestazioni di servizio direttamente utilizzati per il compimento di fattispecie penalmente rilevanti aventi natura delittuosa. Nel vigente contesto normativo non sono, quindi, ammessi in deduzione i soli costi che il contribuente abbia sostenuto per il compimento di atti o attività qualificabili come delitto. Sul piano dell'elemento soggettivo del reato, il legislatore restringe poi ulteriormente l'area dell'indeducibilità ai soli componenti negativi correlati al compimento di attività delittuose di natura non colposa.

Con riferimento alle fatture soggettivamente inesistenti il nuovo comma 4-bis prevede che l'indeducibilità non trovi applicazione per i costi e le spese esposti in fatture che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi.

Poiché, sul nuovo regime, l'indeducibilità del costo opera ove vi sia stato un diretto utilizzo dei beni e dei servizi per il compimento dell'attività delittuosa non colposa, saranno deducibili, ovviamente al ricorrere dei requisiti generali di deducibilità dei costi previsti dal tuir, i costi documentati da fatture per operazioni soggettivamente inesistenti connessi all'acquisizione di beni o servizi scambiati o prestati nell'ambito dell'attività commerciale del soggetto. Ai fini dell'Iva, permane, invece, l'indetraibilità dell'imposta per il contribuente che non dimostri la propria buona fede e quindi la propria estraneità alla frode.

In tema dell'utilizzo di fatture relative a beni o servizi non effettivamente scambiati o prestati viene introdotta l'irrilevanza dei componenti positivi direttamente afferenti a spese o altri componenti negativi relativi a beni e servizi non effettivamente scambiati o prestati, entro i limiti dell'ammontare dei costi non ammessi in deduzione, e l'applicazione, in tali fattispecie, della sanzione amministrativa dal 25 al 50% dell'ammontare dei componenti negativi relativi a beni o servizi non effettivamente scambiati o prestati indicati nella dichiarazione dei redditi.

Ulteriore novità è relativa all'ipotesi in cui, successivamente all'accertamento dell'Ufficio, intervenga in favore del contribuente una sentenza definitiva di assoluzione ovvero una sentenza definitiva di non luogo a procedere fondata sulla sussistenza di motivi diversi dalla prescrizione. In tali casi, al contribuente spetta il rimborso delle maggiori imposte versate in seguito alla contestata non ammissibilità in deduzione degli stessi e dei relativi interessi, rimborso che si estende anche alle sanzioni.

Secondo la Cassazione la normativa sull'indeducibilità dei cosiddetti costi da reato travolge anche la disciplina relativa all'utilizzo di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti

GIGANTI INTERNET

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

documento da quella oggettiva.
La prima attiene al soggetto che ha emesso la fattura, diverso da quello che ha effettuato la prestazione mentre la seconda involge direttamente l' effettiva esistenza dell' operazione sottostante.
Se da un lato l' inesistenza oggettiva delle fatture comporta, ai fini tributari, sia l' indeducibilità del relativo costo che l' indetraibilità dell' Iva esposta, la difformità soggettiva del documento ha ripercussioni diverse per i due campi tributari. La Cassazione (sentenza n. 10394 del 2010) ha statuito che esporre dati fittizi, anche solo soggettivamente, significa creare le premesse per un rimborso Iva al quale non si ha diritto e che l' indicazione di un soggetto diverso da quello che ha effettuato la fornitura può incidere sulla misura dell' aliquota e, conseguentemente, sull' entità dell' imposta che l' acquirente può legittimamente detrarre.
Non così ai fini delle imposte dirette giacché, l' esistenza dell' operazione posta in essere garantisce l' effettivo sostenimento del costo da parte dell' utilizzatore della fattura, a prescindere dal soggetto che la emessa. Così i costi derivanti da fatture soggettivamente inesistenti (per le quali sia reale l' operazione effettuata da chi emette il documento) sono, in linea di principio, deducibili ai fini delle imposte dirette.
La sentenza in esame, però, sottolinea che i costi documentati in fatture per operazioni soggettivamente inesistenti non possono comunque essere dedotti dal reddito imponibile qualora colui che li ha sostenuti sia consapevole della falsità del documento emesso. Ciò perché tali costi, sostenuti con la consapevolezza di partecipare a un atto delittuoso, «sono espressione di distrazione verso finalità ulteriori e diverse da quelle proprie dell' attività dell' impresa, comportando la cessazione dell' indefettibile requisito dell' inerenza tra i costi medesimi e l' attività imprenditoriale». Nel caso di specie (fatture soggettivamente inesistenti) il dolo del soggetto utilizzatore va chiaramente identificato nella consapevolezza che l' esecutore della prestazione abbia conseguito un indebito vantaggio tributario, in quanto l' Iva versata dall' utilizzatore della fattura non è stata pagata dall' esecutore della prestazione (si pensi alle frodi carosello nelle quali il dolo è insito nella struttura dell' operazione e nella ripartizione dei profitti tra i vari soggetti coinvolti).
Per altro i giudici di legittimità sottolineano che tale impostazione è conforme anche al novellato articolo 4 del dlgs n. 74/2000 che oggi espressamente esclude la rilevanza penale del difetto di inerenza, poiché tale disposizione non attiene alle ipotesi di dichiarazione fraudolenta, escludendo la sua applicabilità alle fattispecie di cui agli artt. 2 e 3 del medesimo decreto.
Da qui la conclusione che la consapevolezza da parte del contribuente di partecipare a una frode fiscale comporta l' indeducibilità di qualsiasi componente negativo riconducibile a un reato, per violazione del principio di inerenza. Ma anche nel caso in cui non ci sia tale consapevolezza, la deducibilità del costo è comunque subordinata al fatto che i componenti negativi del reddito non siano relativi a beni e servizi direttamente utilizzati per la realizzazione di condotte delittuose non colpose.
© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI ALESSANDRO FELICIONI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Italia Oggi Sette

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Co.co.co., le prime domande per l' indennità dal 25 settembre

Destinatari dell' indennità Dis-Coll sono i co.co.co, anche a progetto (quelli ancora esistenti), nonché, esclusivamente in relazione agli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° luglio 2017, gli assegnisti e i dottorandi di ricerca con borsa di studio. La disciplina interessa sia il settore del lavoro pubblico sia quello privato (quindi rientrano nell' ambito della tutela anche i collaboratori di pubbliche amministrazioni). Sono esclusi dal novero dei destinatari, invece, gli amministratori, i sindaci o revisori di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica.

A tutti i soggetti destinatari è richiesto che, ai fini dell' accesso alla Dis-Coll: non abbiano una partita Iva; risultino iscritti in via esclusiva alla gestione separata Inps; non siano pensionati. Riguardo alla prima condizione (assenza di partita Iva al momento della presentazione della domanda), si tenga conto che, anche contestualmente alla presentazione della domanda, il lavoratore che sia titolare di partita Iva non produttrice di reddito (c.d. «silente»), può procedere alla sua chiusura: ciò fatto, la partita Iva non è più ostacolo e si può fare domanda di Dis-Coll.

18 Lunedì 18 Settembre 2017 PREVIDENZA ItaliaOggi7

L'agenda che deriva dalle novità previste dal Jobs act del lavoro autonomo

Dis-Coll, doppio appuntamento

Countdown per istanze e regolarizzazione dell'aumento

Pagina a cura DI CARLA DE LELLIS

Doppia scadenza sulle novità dal Jobs act lavoro autonomo. Entro il 25 settembre si può fare la domanda per ottenere la nuova Dis-Coll, anche da parte delle nuove categorie di lavoratori, in relazione agli eventi di cessazioni da rapporti di collaborazione intervenuti dal 1° al 19 luglio. È la prima volta che l'indennità di disoccupazione può esser richiesta dai titolari di assegni e dai dottorati di ricerca con borsa di studio, ai quali è stata estesa la tutela grazie a un aumento del contributo dovuto alla gestione separata, in misura dello 0,51% a partire dal 1° luglio. La seconda scadenza riguarda proprio la regolarizzazione di tale aumento contributivo, per cui l'Inps ha fissato quale ultima denuncia possibile (Uniemens) quella relativa al corrente mese di settembre, con versamento da fare entro il 16 ottobre e invio telematico entro il 31 ottobre.

Jobs act lavoro autonomo. La doppia scadenza, come accennato, scaturisce dalla legge n. 81/2017, il Jobs act del lavoro autonomo, che ha previsto le due novità: ha reso strutturale ed estese a nuovi soggetti la Dis-Coll e ha previsto un aumento dei contributi della gestione separata dell'Inps. In particolare, l'aliquota aggiuntiva è dello 0,51% e decorre dal 1° luglio: serve a finanziare la Dis-Coll, cioè l'indennità di disoccupazione dei parasubordinati.

L'aumento contributivo (16-31 ottobre). Per espressa previsione di legge, ha spiegato l'Inps (circolare n. 102/2017), sono interessati dalla modifica delle aliquote contributive i soggetti privi di altra copertura previdenziale obbligatoria, non pensionati e non titolari di partita Iva o i cui compensi derivano da:

* uffici di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica;
* tutte le co.co.co., anche a progetto, incluse le collaborazioni occasionali;
* dottorato di ricerca, assegno, borsa di studio.

Restano esclusi dall'aumento, invece, i componenti commissioni e collegi, gli amministratori di enti locali; i venditori porta a porta; i rapporti occasionali autonomi; gli associati in partecipazione (non ancora cessati); i medici in formazione specialistica.

La nuova aliquota (33,23%), come accennato, si applica ai compensi corrisposti dal 1° luglio. Gli adempimenti previsti per la variazione dell'aliquota dello 0,51%, tuttavia, possono essere effettuati entro il terzo mese successivo a quello di emanazione della circolare. In particolare, i versamenti del contributo, relativo ai soli soggetti interessati all'aumento della contribuzione, sui compensi corrisposti a luglio, agosto e settembre 2017, possono essere effettuati entro il 16 ottobre 2017 senza aggravio di somme aggiuntive. Inoltre, la presentazione delle denunce dei soli soggetti interessati all'aumento per i mesi di luglio, agosto e settembre può avvenire entro il 31 ottobre 2017.

L'aumento contributivo e la conseguente regolarizzazione potrebbe comportare anche una sistemazione dei compensi, perché parte del contributo ricade sui collaboratori. Infatti, il Jobs act lavoro autonomo non ha apportato novità per quanto riguarda la ripartizione dell'onere che resta confermata, pertanto: nel caso di collaborazioni coordinate e continuative pure e i venditori porta a porta, sia abituali sia occasionali, in misura di 1/3 a carico del collaboratore e 2/3 a carico del committente, che è anche obbligato ai versamenti; nel caso di rapporto di associazione in partecipazione, in misura del 55% a carico dell'associante e del 45% a carico dell'associato. Nel caso dei lavoratori autonomi/professionisti titolari di partita Iva, invece, il contributo è tutto a carico dello stesso lavoratore, in quanto questi applica solo una rivalsa in fattura a carico del cliente in misura del 4% (tutto il resto dell'aliquota contributiva, pertanto, se ne fa carico il professionista).

© Riproduzione riservata

Le scadenze

Adempimenti	Termini
Ultimo giorno (poi scatta la decadenza) per inviare la domanda di Dis-Coll, anche da parte delle nuove categorie di lavoratori di beneficiari (assegnisti e dottorati di ricerca con borsa di studio), che hanno cessato rapporti di collaborazione tra l'1 e il 19 luglio	25 settembre
L'Uniemens di settembre è l'ultimo mediante il quale è possibile regolarizzare l'aumento, scattato il 1° luglio 2017, dei contributi dovuti alla gestione separata dell'Inps (+ 0,51%)	Versamento entro il 16 ottobre. Invio telematica dell'Uniemens entro il 31 ottobre

Co.co.co., le prime domande per l'indennità dal 25 settembre

Destinatari dell'indennità Dis-Coll sono i co.co.co, anche a progetto (quelli ancora esistenti), nonché, esclusivamente in relazione agli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° luglio 2017, gli assegnisti e i dottorandi di ricerca con borsa di studio. La disciplina interessa sia il settore del lavoro pubblico sia quello privato (quindi rientrano nell'ambito della tutela anche i collaboratori di pubbliche amministrazioni). Sono esclusi dal novero dei destinatari, invece, gli amministratori, i sindaci o revisori di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica.

A tutti i soggetti destinatari è richiesto che, ai fini dell'accesso alla Dis-Coll: non abbiano una partita Iva; risultino iscritti in via esclusiva alla gestione separata Inps; non siano pensionati. Riguardo alla prima condizione (assenza di partita Iva al momento della presentazione della domanda), si tenga conto che, anche contestualmente alla presentazione della domanda, il lavoratore che sia titolare di partita Iva non produttrice di reddito (c.d. «silente»), può procedere alla sua chiusura: ciò fatto, la partita Iva non è più ostacolo e si può fare domanda di Dis-Coll. Riguardo alla seconda condizione (iscrizione in via esclusiva alla gestione separata), ai fini dell'accertamento è necessario verificare l'aliquota applicata per il calcolo della contribuzione alla gestione separata che dal 1° luglio 2017 è pari a:

* 33,23% (32,72%, aliquota vigente fino al 30 giugno, più l'aliquota aggiuntiva dello 0,51% introdotta dal Jobs act lavoro autonomo);
* 24% per i soggetti iscritti alla gestione separata e titolari di pensione o assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie.

Ovviamente, l'iscrizione è in via esclusiva quando si versa l'aliquota più alta, cioè il 33,23% (ovvero il 32,72% fino al 30 giugno). Fermo restando questo, il requisito dell'iscrizione in via esclusiva alla gestione separata è soddisfatto inoltre nel caso in cui non vi sia sovrapposizione tra il rapporto da collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, o l'assegno di ricerca/dottorato di ricerca con borsa di studio e altra attività lavorativa, quale il rapporto di lavoro subordinato (in queste ipotesi, tuttavia, l'aliquota contributiva alla gestione separata è pari al 24%). Attenzione; nel caso in cui, nel periodo di osservazione ai fini della ricerca del diritto alla Dis-Coll (che, come spiegato più avanti, è il periodo che va dal 1° gennaio dell'anno precedente quello durante il quale c'è la disoccupazione e viene fatta richiesta della Dis-Coll), il lavoratore, per un dato arco temporale, abbia avuto in essere contemporaneamente sia un rapporto di collaborazione/ assegno di ricerca/ dottorato di ricerca con borsa di studio e sia un rapporto di lavoro subordinato, il requisito dell'iscrizione in via esclusiva alla gestione separata si considera soddisfatto limitatamente al periodo in cui non c'è sovrapposizione tra il rapporto di collaborazione e il rapporto di lavoro subordinato. Un esempio può chiarire. Si consideri che un lavoratore:

a) nel periodo che va dal 1° gennaio 2016 al 30 settembre 2017 abbia avuto un contratto di collaborazione/assegno di ricerca/dottorato di ricerca con borsa di studio;

b) per il periodo che va dal 1° gennaio 2016 al 30 aprile 2016 abbia contemporaneamente avuto anche un contratto di lavoro subordinato.

In tale ipotesi, il requisito dell'iscrizione in via esclusiva alla gestione separata può ritenersi soddisfatto per il solo periodo che va dal 1° maggio 2016 al 30 settembre 2017, cioè per il solo periodo durante il quale non sussiste sovrapposizione tra i due rapporti di lavoro.

Attenzione. In queste ipotesi, lo stesso periodo di non sovrapposizione (dal 1° maggio 2016 al 30 settembre 2017) sarà anche quello utile ai fini della ricerca del requisito per il diritto alla Dis-Coll (nonché ai fini della determinazione della durata e della misura dell'indennità).

Per ottenere l'indennità Dis-Coll i lavoratori devono farne domanda all'Inps, esclusivamente in via telematica, entro il termine previsto a pena di decadenza di 68 giorni che decorrono dalla data di cessazione del rapporto di lavoro (collaborazione/assegno di ricerca/dottorato di ricerca con borsa di studio).

Attenzione: come detto il termine è di «decadenza»; pertanto, una volta spirato, si perde definitivamente il diritto all'indennità. Con esclusivo riferimento alle cessazioni di rapporti di lavoro (collaborazione/assegno di ricerca/dottorato di ricerca con borsa di studio) che siano intervenute tra il 1° luglio e la data di pubblicazione della circolare Inps con le istruzioni operative (cioè 19 luglio), il termine di 68 giorni decorre dal 19 luglio. Di conseguenza, il primo termine è il 25 settembre, mentre ogni giorno successivo (26, 27, 28.... settembre) farà da scadenza per le richieste della Dis-Coll con riferimento alle cessazioni di collaborazioni intervenute a partire dal 20 luglio.

© Riproduzione riservata

Ovviamente, l' iscrizione è in via esclusiva quando si versa l' aliquota più alta, cioè il 33,23% (ovvero il 32,72% fino al 30 giugno). Fermo restando questo, il requisito dell' iscrizione in via esclusiva alla gestione separata è soddisfatto inoltre nel caso in cui non vi sia sovrapposizione tra il rapporto da collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, o l' assegno di ricerca/dottorato di ricerca con borsa di studio e altra attività lavorativa, quale il rapporto di lavoro subordinato (in queste ipotesi, tuttavia, l' aliquota contributiva alla gestione separata è pari al 24%). Attenzione; nel caso in cui, nel periodo di osservazione ai fini della ricerca del diritto alla Dis-Coll (che, come spiegato più avanti, è il periodo che va dal 1° gennaio dell' anno precedente quello durante il quale c' è la disoccupazione e viene fatta richiesta della Dis-Coll), il lavoratore, per un dato arco temporale, abbia avuto in essere contemporaneamente sia un rapporto di collaborazione/ assegno di ricerca/ dottorato di ricerca con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

borsa di studio e sia un rapporto di lavoro subordinato, il requisito dell' iscrizione in via esclusiva alla gestione separata si considera soddisfatto limitatamente al periodo in cui non c' è sovrapposizione tra il rapporto di collaborazione e il rapporto di lavoro subordinato. Un esempio può chiarire. Si consideri che un lavoratore: a) nel periodo che va dal 1° gennaio 2016 al 30 settembre 2017 abbia avuto un contratto di collaborazione/assegno di ricerca/dottorato di ricerca con borsa di studio; b) per il periodo che va dal 1° gennaio 2016 al 30 aprile 2016 abbia contemporaneamente avuto anche un contratto di lavoro subordinato.

In tale ipotesi, il requisito dell' iscrizione in via esclusiva alla gestione separata può ritenersi soddisfatto per il solo periodo che va dal 1° maggio 2016 al 30 settembre 2017, cioè per il solo periodo durante il quale non sussiste sovrapposizione tra i due rapporti di lavoro.

Attenzione. In queste ipotesi, lo stesso periodo di non sovrapposizione (dal 1° maggio 2016 al 30 settembre 2017) sarà anche quello utile ai fini della ricerca del requisito per il diritto alla Dis-Coll (nonché ai fini della determinazione della durata e della misura dell' indennità).

Per ottenere l' indennità Dis-Coll i lavoratori devono farne domanda all' Inps, esclusivamente in via telematica, entro il termine previsto a pena di decadenza di 68 giorni che decorrono dalla data di cessazione del rapporto di lavoro (collaborazione/assegno di ricerca/dottorato di ricerca con borsa di studio).

Attenzione: come detto il termine è di «decadenza»; pertanto, una volta spirato, si perde definitivamente il diritto all' indennità.

Con esclusivo riferimento alle cessazioni di rapporti di lavoro (collaborazione/assegno di ricerca/dottorato di ricerca con borsa di studio) che siano intervenute tra il 1° luglio e la data di pubblicazione della circolare Inps con le istruzioni operative (cioè 19 luglio), il termine di 68 giorni decorre dal 19 luglio. Di conseguenza, il primo termine è il 25 settembre, mentre ogni giorno successivo (26, 27, 28. settembre) farà da scadenza per le richieste della Dis-Coll con riferimento alle cessazioni di collaborazioni intervenute a partire dal 20 luglio.

© Riproduzione riservata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Italia Oggi Sette

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

L' agenda che deriva dalle novità previste dal Jobs act del lavoro autonomo

Dis-Coll, doppio appuntamento

Countdown per istanze e regolarizzazione dell' aumento

Doppia scadenza sulle novità dal Jobs act lavoro autonomo. Entro il 25 settembre si può fare la domanda per ottenere la nuova Dis-Coll, anche da parte delle nuove categorie di lavoratori, in relazione agli eventi di cessazioni da rapporti di collaborazione intervenuti dal 1° al 19 luglio.

È la prima volta che l' indennità di disoccupazione può esser richiesta dai titolari di assegni e dai dottorati di ricerca con borsa di studio, ai quali è stata estesa la tutela grazie a un aumento del contributo dovuto alla gestione separata, in misura dello 0,51% a partire dal 1° luglio.

La seconda scadenza riguarda proprio la regolarizzazione di tale aumento contributivo, per cui l' Inps ha fissato quale ultima denuncia possibile (Uniemens) quella relativa al corrente mese di settembre, con versamento da fare entro il 16 ottobre e invio telematico entro il 31 ottobre.

Jobs act lavoro autonomo. La doppia scadenza, come accennato, scaturisce dalla legge n. 81/2017, il Jobs act del lavoro autonomo, che ha previsto le due novità: ha reso strutturale ed esteso a nuovi soggetti la Dis-Coll e ha previsto un aumento dei contributi della gestione separata dell' Inps. In particolare, l' aliquota aggiuntiva è dello 0,51% e decorre dal 1° luglio: serve a finanziare la Dis-Coll, cioè l' indennità di disoccupazione dei parasubordinati.

L' aumento contributivo (16-31 ottobre). Per espressa previsione di legge, ha spiegato l' Inps (circolare n.
102/2017), sono interessati dalla modifica delle aliquote contributive i soggetti privi di altra copertura previdenziale obbligatoria, non pensionati e non titolari di partita Iva e i cui compensi derivano da: uffici di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica; tutte le co.co.co., anche a progetto, incluse le collaborazioni occasionali; dottorato di ricerca, assegno, borsa di studio.

Restano esclusi dall' aumento, invece, i componenti commissioni e collegi; gli amministratori di enti locali; i venditori porta a porta; i rapporti occasionali autonomi; gli associati in partecipazione (non ancora cessati); i medici in formazione specialistica.

La nuova aliquota (33,23%), come accennato, si applica ai compensi corrisposti dal 1° luglio. Gli

18 Lunedì 18 Settembre 2017 PREVIDENZA ItaliaOggi7

L'agenda che deriva dalle novità previste dal Jobs act del lavoro autonomo

Dis-Coll, doppio appuntamento

Countdown per istanze e regolarizzazione dell'aumento

Pagina a cura DI CARLA DE LELLIS

Doppia scadenza sulle novità dal Jobs act lavoro autonomo. Entro il 25 settembre si può fare la domanda per ottenere la nuova Dis-Coll, anche da parte delle nuove categorie di lavoratori, in relazione agli eventi di cessazioni da rapporti di collaborazione intervenuti dal 1° al 19 luglio. È la prima volta che l'indennità di disoccupazione può esser richiesta dai titolari di assegni e dai dottorati di ricerca con borsa di studio, ai quali è stata estesa la tutela grazie a un aumento del contributo dovuto alla gestione separata, in misura dello 0,51% a partire dal 1° luglio. La seconda scadenza riguarda proprio la regolarizzazione di tale aumento contributivo, per cui l'Inps ha fissato quale ultima denuncia possibile (Uniemens) quella relativa al corrente mese di settembre, con versamento da fare entro il 16 ottobre e invio telematico entro il 31 ottobre.

Jobs act lavoro autonomo. La doppia scadenza, come accennato, scaturisce dalla legge n. 81/2017, il Jobs act del lavoro autonomo, che ha previsto le due novità: ha reso strutturale ed esteso a nuovi soggetti la Dis-Coll e ha previsto un aumento dei contributi della gestione separata dell'Inps. In particolare, l'aliquota aggiuntiva è dello 0,51% e decorre dal 1° luglio: serve a finanziare la Dis-Coll, cioè l'indennità di disoccupazione dei parasubordinati.

L'aumento contributivo (16-31 ottobre). Per espressa previsione di legge, ha spiegato l'Inps (circolare n. 102/2017), sono interessati dalla modifica delle aliquote contributive i soggetti privi di altra copertura previdenziale obbligatoria, non pensionati e non titolari di partita Iva e i cui compensi derivano da:

- uffici di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica;
- tutte le co.co.co., anche a progetto, incluse le collaborazioni occasionali;
- dottorato di ricerca, assegno, borsa di studio.

Restano esclusi dall'aumento, invece, i componenti commissioni e collegi; gli amministratori di enti locali; i venditori porta a porta; i rapporti occasionali autonomi; gli associati in partecipazione (non ancora cessati); i medici in formazione specialistica.

La nuova aliquota (33,23%), come accennato, si applica ai compensi corrisposti dal 1° luglio. Gli adempimenti previsti per la variazione dell'aliquota dello 0,51%, tuttavia, possono essere effettuati entro il terzo mese successivo a quello di emanazione della circolare. In particolare, i versamenti del contributo, relativo ai soli soggetti interessati all'aumento della contribuzione, sui compensi corrisposti a luglio, agosto e settembre 2017, possono essere effettuati entro il 16 ottobre 2017 senza aggravio di somme aggiuntive. Inoltre, la presentazione delle denunce dei soli soggetti interessati all'aumento per i mesi di luglio, agosto e settembre può avvenire entro il 31 ottobre 2017.

L'aumento contributivo e la conseguente regolarizzazione potrebbe comportare anche una sistemazione dei compensi, perché parte del contributo ricade sui collaboratori. Infatti, il Jobs act lavoro autonomo non ha apportato novità per quanto riguarda la ripartizione dell'onere che resta confermata, pertanto: nel caso di collaborazioni coordinate e continuative pure e i venditori porta a porta, sia abituali sia occasionali, in misura di 1/3 a carico del collaboratore e 2/3 a carico del committente, che è anche obbligato ai versamenti; nel caso di rapporto di associazione in partecipazione, in misura del 55% a carico dell'associante e del 45% a carico dell'associato. Nel caso dei lavoratori autonomi/professionisti titolari di partita Iva, invece, il contributo è tutto a carico dello stesso lavoratore, in quanto questi applica solo una rivalsa in fattura a carico del cliente in misura del 4% (tutto il resto dell'aliquota contributiva, pertanto, se ne fa carico il professionista).

© Riproduzione riservata

Le scadenze

Adempimenti	Termini
Ultimo giorno (poi scatta la decadenza) per inviare la domanda di Dis-Coll, anche da parte delle nuove categorie di lavoratori di beneficiari (assegnisti e dottorati di ricerca con borsa di studio), che hanno cessato rapporti di collaborazione tra l'1 e il 19 luglio	25 settembre
L'Uniemens di settembre è l'ultimo mediante il quale è possibile regolarizzare l'aumento, scattato il 1° luglio 2017, dei contributi dovuti alla gestione separata dell'Inps (+ 0,51%)	Versamento entro il 16 ottobre. Invio telematica dell'Uniemens entro il 31 ottobre

Co.co.co., le prime domande per l'indennità dal 25 settembre

Destinatari dell'indennità Dis-Coll sono i co.co.co, anche a progetto (quando ancora esistenti), nonché, esclusivamente in relazione agli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° luglio 2017, gli assegnisti e i dottorandi di ricerca con borsa di studio. La disciplina interessa sia il settore del lavoro pubblico sia quello privato (quindi rientrano nell'ambito della tutela anche i collaboratori di pubbliche amministrazioni). Sono esclusi dal novero dei destinatari, invece, gli amministratori, i sindaci o revisori di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica.

A tutti i soggetti destinatari è richiesto che, al fini dell'accesso alla Dis-Coll non abbiano una partita Iva; risultino iscritti in via esclusiva alla gestione separata Inps; non siano pensionati. Riguardo alla prima condizione (assenza di partita Iva al momento della presentazione della domanda), si tenga conto che, anche contestualmente alla presentazione della domanda, il lavoratore che sia titolare di partita Iva non produttrice di reddito (c.d. «silente»), può procedere alla sua chiusura: ciò fatto, la partita Iva non è più ostacolo e si può fare domanda di Dis-Coll. Riguardo alla seconda condizione (iscrizione in via esclusiva alla gestione separata), ai fini dell'accertamento è necessario verificare l'aliquota applicata per il calcolo della contribuzione alla gestione separata che dal 1° luglio 2017 è pari a:

- **33,23% (32,72%, aliquota vigente fino al 30 giugno, più l'aliquota aggiuntiva dello 0,51% introdotta dal Jobs act lavoro autonomo);**
- **24% per i soggetti iscritti alla gestione separata e titolari di pensione o assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie.**

Ovviamente, l'iscrizione è in via esclusiva quando si versa l'aliquota più alta, cioè il 33,23% (ovvero il 32,72% fino al 30 giugno). Fermo restando questo, il requisito dell'iscrizione in via esclusiva alla gestione separata è soddisfatto inoltre nel caso in cui non vi sia sovrapposizione tra il rapporto da collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, o l'assegno di ricerca/dottorato di ricerca con borsa di studio e altra attività lavorativa, quale il rapporto di lavoro subordinato (in questa ipotesi, tuttavia, l'aliquota contributiva alla gestione separata è pari al 24%). Attenzione; nel caso in cui, nel periodo di osservazione ai fini della ricerca del diritto alla Dis-Coll (che, come spiegato più avanti, è il periodo che va dal 1° gennaio dell'anno precedente quello durante il quale c'è la disoccupazione o viene fatta richiesta della Dis-Coll), il lavoratore, per un dato arco temporale, abbia avuto in essere contemporaneamente sia un rapporto di collaborazione/ assegno di ricerca/ dottorato di ricerca con borsa di studio e sia un rapporto di lavoro subordinato, il requisito dell'iscrizione in via esclusiva alla gestione separata si considera soddisfatto limitatamente al periodo in cui non c'è sovrapposizione tra il rapporto di collaborazione e il rapporto di lavoro subordinato. Un esempio può chiarire. Si consideri che un lavoratore:

a) nel periodo che va dal 1° gennaio 2016 al 30 settembre 2017 abbia avuto un contratto di collaborazione/assegno di ricerca/dottorato di ricerca con borsa di studio;

b) per il periodo che va dal 1° gennaio 2016 al 30 aprile 2016 abbia contemporaneamente avuto anche un contratto di lavoro subordinato.

In tale ipotesi, il requisito dell'iscrizione in via esclusiva alla gestione separata può ritenersi soddisfatto per il solo periodo che va dal 1° maggio 2016 al 30 settembre 2017, cioè per il solo periodo durante il quale non sussiste sovrapposizione tra i due rapporti di lavoro.

Attenzione. In queste ipotesi, lo stesso periodo di non sovrapposizione (dal 1° maggio 2016 al 30 settembre 2017) sarà anche quello utile ai fini della ricerca del requisito per il diritto alla Dis-Coll (nonché ai fini della determinazione della durata e della misura dell'indennità).

Per ottenere l'indennità Dis-Coll i lavoratori devono farne domanda all'Inps, esclusivamente in via telematica, entro il termine previsto a pena di decadenza di 68 giorni che decorrono dalla data di cessazione del rapporto di lavoro (collaborazione/assegno di ricerca/dottorato di ricerca con borsa di studio).

Attenzione: come detto il termine è di «decadenza»; pertanto, una volta spirato, si perde definitivamente il diritto all'indennità.

Con esclusivo riferimento alle cessazioni di rapporti di lavoro (collaborazione/assegno di ricerca/dottorato di ricerca con borsa di studio) che siano intervenute tra il 1° luglio e la data di pubblicazione della circolare Inps con le istruzioni operative (cioè 19 luglio), il termine di 68 giorni decorre dal 19 luglio. Di conseguenza, il primo termine è il 25 settembre, mentre ogni giorno successivo (26, 27, 28.... settembre) farà da scadenza per le richieste della Dis-Coll con riferimento alle cessazioni di collaborazioni intervenute a partire dal 20 luglio.

© Riproduzione riservata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua -->

adempimenti previsti per la variazione dell' aliquota dello 0,51%, tuttavia, possono essere effettuati entro il terzo mese successivo a quello di emanazione della circolare.
In particolare, i versamenti del contributo, relativo ai soli soggetti interessati all' aumento della contribuzione, sui compensi corrisposti a luglio, agosto e settembre 2017, possono essere effettuati entro il 16 ottobre 2017 senza aggravio di somme aggiuntive. Inoltre, la presentazione delle denunce dei soli soggetti interessati all' aumento per i mesi di luglio, agosto e settembre può avvenire entro il 31 ottobre 2017.
L' aumento contributivo e la conseguente regolarizzazione potrebbe comportare anche una sistemazione dei compensi, perché parte del contributo ricade sui collaboratori. Infatti, il Jobs act lavoro autonomo non ha apportato novità per quanto riguarda la ripartizione dell' onere che resta confermata, pertanto: nel caso di collaborazioni coordinate e continuative pure e i venditori porta a porta, sia abituali sia occasionali, in misura di 1/3 a carico del collaboratore e 2/3 a carico del committente, che è anche obbligato ai versamenti; nel caso di rapporto di associazione in partecipazione, in misura del 55% a carico dell' associante e del 45% a carico dell' associato. Nel caso dei lavoratori autonomi/professionisti titolari di partita Iva, invece, il contributo è tutto a carico dello stesso lavoratore, in quanto questi applica solo una rivalsa in fattura a carico del cliente in misura del 4% (tutto il resto dell' aliquota contributiva, pertanto, se ne fa carico il professionista).
© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI CARLA DE LELLIS

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017